

Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO C – NUMERO 2 – GENNAIO-MARZO 2013



Il Santo Padre Francesco eletto il 13 marzo 2013



Il saluto del Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari, all'udienza del 3 aprile 2013

FELICISSIMI AUGURI

*Roma, 19 marzo 2013
Solennità di San Giuseppe*

*A SUA SANTITÀ
PAPA FRANCESCO
CITTÀ DEL VATICANO*

Beatissimo Padre,

a nome della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù sento il bisogno di esprimere alla Santità Vostra gli auguri più fervidi per la elezione al servizio della Chiesa sulla Cattedra di Pietro.

Il nostro fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia, apostolo della preghiera per le vocazioni e padre degli orfani e dei poveri, ci fa promettere: "Avrò il più grande affetto, la più illimitata soggezione e subordinazione verso il Sommo Romano Pontefice. Lo riguardo e lo riguarderò fino all'ultimo respiro della mia vita, come la Persona stessa di Gesù Cristo Signor Nostro e con lo stesso Amore lo amerò ed ubbidirò".

Santo Padre, il nostro ringraziamento va a Gesù e a Maria, sua Madre e Madre della Chiesa, perché hanno scelto la Sua persona a guidarci per ravvivare la nostra fede.

Il ringraziamento anche a Lei perché ha obbedito a questa chiamata del Signore, affidandosi a Lui e confidando nella protezione di Maria, di San Giuseppe, nel cui giorno ha inizio il Suo mandato, e di San Francesco, il poverello di Assisi.

Vogliamo confidarLe che siamo rimasti incantati dalla sua umanità, dalla semplicità e umiltà; che ci sentiamo già legati alla Sua persona anche da questo luminoso esempio; che vogliamo accogliere con entusiasmo e docilità di figli la Sua guida paterna, sostenere con la preghiera e i sacrifici il suo apostolato, donarci ogni giorno al Signore per la sua santa Chiesa.

Le chiediamo di benedire questi nostri desideri, perché siano ben accetti al Signore, e di gradire il nostro affetto e la filiale devozione.

Il Superiore Generale
P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
E I ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ

**SEGRETERIA DI STATO**

PRIMA SEZIONE • AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 26 marzo 2013

*REV.DO PADRE
P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ.
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
Curia Generalizia - Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

Reverendissimo Padre,

nella fausta circostanza dell'elezione alla Cattedra di Pietro di Sua Santità il Papa Francesco, Ella, anche a nome della Congregazione dei Rogazionisti, ha voluto inviarmi un affettuoso messaggio augurale.

Il Sommo Pontefice ha accolto con vivo compiacimento tale testimonianza di sincera devozione ed ha parimenti apprezzato le attestazioni di fedele adesione al Suo universale ministero e, mentre ringrazia per il premuroso gesto, esorta a perseverare nella preghiera per la Sua Persona e il Suo servizio alla Chiesa.

Con tali voti, Egli invoca su di Lei e sui Confratelli che si sono associati a questo atto finale, la gioia e la pace, doni di Cristo Risorto e di cuore impartite l'implorata Benedizione Apostolica, che estende volentieri alle persone care.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinta stima.

dev.mo nel Signore
✠ ANGELO BECCIU
Sostituto

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Roma, 14 gennaio 2013

REV.MO
MONS. FRANCIS BONNICI
DIRETTORE DELLA PONTIFICIA OPERA
DELLE VOCAZIONI SACERDOTALI
CITTÀ DEL VATICANO

Reverendissimo Monsignore,

rispondo alla Sua del 18 dicembre 2012, con la quale mi ha trasmesso il Messaggio del Santo Padre per la prossima Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

Le esprimo il mio sentito ringraziamento anche per quanto mi scrive su Sant'Annibale M. Di Francia, il cui ricordo, come mi assicura, durante quest'anno le ritornerà presente attraverso l'*Agenda Rogate* e il calendario *Giorno per Giorno con Padre Annibale*.

Il nostro santo Fondatore, uomo della carità come tanti altri santi suoi contemporanei, ha custodito, coltivato e diffuso con tutte le sue forze il comando di Gesù: *Rogate ergo, Dominum messis ut mittat operarios in messem sua*, diventando così l'apostolo della pastorale vocazionale fondata sulla preghiera.

Il Signore si è servito di Lui per far crescere nella Chiesa la sensibilità verso la preghiera per le Vocazioni. Valutando questa sua azione carismatica abbiamo ragioni per ritenere che l'istituzione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni è anche frutto di questo suo ardente zelo.

Tutto questo ci ha mossi a promuovere nella Chiesa un movimento per ottenere dalla Sede Apostolica la proclamazione di Sant'Annibale "Patrono delle Vocazioni", e in tal modo impetrare questo prezioso dono dal Signore anche attraverso la sua intercessione e far sì che la preghiera per le Vocazioni possa sempre di più diffondersi nel cuore del clero e dei fedeli.

Abbiamo avuto numerose adesioni di Cardinali, Vescovi, Superiori/e di Istituti di Vita Consacrata, Presbiteri e fedeli.

Approfitto per ringraziarla per l'adesione da Lei sottoscritta e formulare l'auspicio che anche codesta Pontificia Opera per le Vocazioni Sacerdotali sostenga questa nostra azione.

Colgo l'occasione per porgere distinti e deferenti saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. PANTALEONE PALMA

Roma, 14 gennaio 2013

*A SUA ECC.ZA REV.MA
MONS. VINCENZO PISANELLO
VESCOVO
Piazza Cattedrale, 9
72024 ORIA*

Eccellenza Reverendissima,

rispondo alla Sua del 13 dicembre 2012, con la quale si dice favorevole alla traslazione e collocazione della salma di P. Pantaleone Palma nel Santuario di Sant'Antonio in Oria.

Le esprimo la più viva gratitudine a nome della Congregazione dei Rogazionisti e di quanti hanno atteso questo ritorno di P. Palma "a casa", fra i suoi.

Come Lei dice, ciò potrà favorire la sua definitiva riabilitazione umana e sacerdotale. In effetti, sappiamo che fin dall'inizio del suo calvario molti hanno alzato la voce in difesa della sua innocenza. Tale sentire comune è cresciuto sensibilmente negli anni che seguirono ed ha trovato conferma nella testimonianza unanime di coloro che hanno conosciuto P. Palma nella prova dolorosa ed hanno ammirato la sua straordinaria virtù.

Padre Annibale che ha avuto come il suo figlio più caro questo nostro straordinario Confratello gioirà con noi dal Cielo.

La informeremo, appena sarà possibile, circa i tempi e le modalità per il trasferimento della salma e la tumulazione.

Rinnovando la mia gratitudine, porgo deferenti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

TRASFERIMENTO DELLA SALMA DI P. PANTALEONE PALMA IN ORIA

Roma, 15 gennaio 2013

*AL M.R.P. AGOSTINO ZAMPERINI
SEDE*

*e p.c. AL M.R. SUPERIORE PROVINCIALE
P. ANGELO SARDONE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD
BARI*

*e p.c. AL M.R.P. SUPERIORE
P. ANTONIO FABRIS
CASA DI
ORIA*

Carissimo P. Zamperini,

con la presente Le trasmetto copia della risposta favorevole che il Vescovo di Oria ha dato alla nostra richiesta, presentata il 24 giugno 2011, per la tumulazione della salma di P. Pantaleone Palma nel Santuario di Sant'Antonio, in Oria.

La invito pertanto a procedere secondo quanto le comunicavo il 15 dicembre 2012, operando d'intesa con il Superiore della Provincia Italia Centro-Sud e con il Superiore della Casa di Oria.

Formulo l'augurio che tutto possa compiersi a lode del Signore e nel segno della gratitudine verso il degno confratello che si è donato totalmente al Signore e alla Congregazione, mentre porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

**IL VESCOVO DI ORIA**

Oria, 13 dicembre 2012

*REV.MO
P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ.
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

Reverendissimo Padre,

con la presente mi riferisco alla pregiata Sua del 24 giugno 2011 (prot. 221/11) con la quale mi dava notizia della vicenda storica ed umana del compianto P. Pantaleone Palma, Sacerdote rogazionista, originario della diocesi di Oria, primo e principale collaboratore di S. Annibale Maria Di Francia a Messina e nelle Case maschili e femminili dell'Opera Rogazionista di Puglia e d'Italia e, al contempo, mi presentava formale richiesta di trasferimento, dal cimitero del Verano in Roma, e di tumulazione della salma di P. Pantaleone in un sarcofago da collocare nel Santuario di S. Antonio in Oria, nella navata destra, dopo l'ingresso. Tutto ciò, elencandomi varie e probanti ragioni, in deroga al can. 1242 del CJC.

Considerata la validità delle ragioni da Lei addotte e il contributo che da ciò ne può venire per la definitiva riabilitazione umana e sacerdotale di P. Pantaleone Palma, esprimo parere favorevole per la traslazione e la collocazione della salma nella chiesa, e concedo quanto da Lei richiesto.

Attendo comunicazioni in merito ai tempi ed alle modalità.

Profitto dell'occasione per significarLe cordiali saluti e auguri natalizi, mentre invoco dal Signore ogni bene per il Suo ministero di guida della Congregazione Rogazionista.

✠ **VINCENZO PISANELLO**
Vescovo di Oria

SALUTO ED AUGURI

Roma, 25 de janeiro de 2013

Caríssimos Noviços,

Adriano M. M. Teodósio, Célio L. da Silva, Henrique de L. Mateus,

“Anunciarei teu nome aos meus irmãos” (Hb 2,12)

Com alegria e gratidão venho unir-me a vocês, vossas famílias, comunidades paroquiais e diocesanas, e toda a querida Província São Lucas, na pessoa do P. Juarez A. Destro, Superior Provincial, neste dia 31 de janeiro próximo por ocasião da primeira profissão religiosa dos votos de obediência, pobreza, castidade e zelo pelo Rogate.

É certamente um tempo de graça e de esperança, onde se manifesta o mistério de comunhão da Santíssima Trindade, no Pai que vos ama e escolhe, no Filho que vos chama, no Espírito que vos ilumina e envia.

Como sabeis, com a profissão vós assumis, com voto público, os três conselhos evangélicos e a obediência ao Rogate, vos consagrais a Deus mediante o ministério da Igreja e vos incorporais à Congregação com todos os direitos e deveres prescritos em nossa Regra de Vida. Que vocês encarnem e anunciem o Rogate na vossa vida de consagração e na missão carismática, a ponto que vossas vidas se transformem em perene ato de culto e de louvor, no caminho da verdadeira perfeição, que é a configuração a Jesus Cristo.

Que esta resposta que estais dando a Jesus, o Cristo, que vos chamou a segui-lo no caminho que nos deixou Santo Aníbal Maria Di Francia, se consolide a cada dia, amando a Deus sobre todas as coisas, de todo o coração, de toda mente, com todas as vossas forças, e ao próximo, sobretudo os pequenos e pobres.

Uma saudação e gratidão particular ao Mestre, P. Anderson A. Teixeira, pelo zelo e cuidado na vossa formação, e à comunidade religiosa de Brasília, pelo empenho no acompanhamento formativo e apostólico.

Com o auxílio da Mãe Maria, a intercessão de Santo Aníbal Maria Di Francia, vos saúdo fraternalmente, e particularmente vossos familiares e coirmãos religiosos,

Em Jesus Cristo, com afeto fraternal,

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.

Roma, 25 de janeiro de 2013

Caríssimos Irmãos,

Mike Grapiglia e José Sival Soares,

“A consagração é uma das maiores felicidades que uma criatura pode ter na terra” (Santo Aníbal).

Com alegria e gratidão venho unir-me a vocês, vossas famílias, comunidades paroquiais e diocesanas, e toda a querida Província São Lucas, na pessoa do P. Juarez A. Destro, Superior Provincial, neste dia 26 de janeiro próximo, por ocasião da vossa profissão perpétua dos votos de obediência, pobreza, castidade e zelo pelo Rogate.

É certamente um tempo de graça e de esperança, onde se manifesta o mistério de comunhão da Santíssima Trindade, no Pai que por vos amar tanto, vos escolheu, no Filho que vos chama a segui-lo sem reservas, e no Espírito que vos fortalece e envia em missão. Missão que consiste em dar testemunho, fiel e oblato, a cada dia, do Reino de Deus, proclamado pro Nosso Senhor Jesus Cristo.

Como sabeis, com a profissão perpétua, vós assumis definitivamente, com voto público, os três conselhos evangélicos e a obediência ao Rogate. A consagração a Deus, mediante o ministério da Igreja, vos incorpora para sempre à Congregação com todos os direitos e deveres prescritos em nossa Regra de Vida.

Que esta resposta vocacional, dada no amor e na fidelidade, a Jesus, o Cristo, que vos chamou a segui-lo no caminho que nos deixou Santo Aníbal Maria Di Francia, se consolide a cada dia, amando a Deus sobre todas as coisas, de todo o coração, de toda mente, com todas as vossas forças, e ao próximo, sobretudo os pequenos e pobres.

Com o auxílio da Mãe Maria, a intercessão de Santo Aníbal Maria Di Francia, vos saúdo fraternalmente, e particularmente vossos familiares e coirmãos religiosos,

Em Jesus Cristo, com afeto fraternal,

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.

Roma, 25 de janeiro de 2013

Caríssimo Diácono Reinaldo,

“Os chamou e os enviou dois a dois” (Mc 6,7)

Com alegria e gratidão venho unir-me a você, tua família, tua comunidade paroquial e diocesana, e toda a querida Província São Lucas, na pessoa do Superior Provincial, P. Juarez A. Destro, por ocasião da tua ordenação presbiteral neste próximo dia 2 de fevereiro. Certamente um tempo de graça e manifestação do mistério de amor da Santíssima Trindade, Pai, Filho e Espírito Santo.

Tua ordenação acontece no dia da festa da Apresentação do Senhor, que é também dia da vida consagrada. Como membro de um Instituto religioso clerical de vida apostólica, que você possa viver na tua consagração pelos votos a plenitude do sacramento da ordem. O encontro pessoal com Jesus Cristo, do qual agora você é ministro, manifestado também no encontro com os irmãos, é que dará sentido e significância à tua vida religiosa e sacerdotal.

Que esta data marque profundamente a tua vida de religioso e de ministro ordenado. Tenha um grande amor a Deus, com total fidelidade ao teu ministério presbiteral, por tudo o que ele comporta. Que tenhas na Eucaristia, a partir da celebração digna e fiel deste sacramento, a fonte e o fundamento de tua consagração e serviço à Igreja e aos irmãos. Que Santo Aníbal Maria seja teu modelo de cada dia, ele que tanto trabalhou e pediu pelos bons e santos operários da messe.

Jesus Cristo, Bom Pastor, é fonte de teu ministério sacerdotal. Que sejas um bom pastor e que o dom que recebes pela imposição das mãos seja renovado a cada dia, na oração pelas vocações, na vida fraterna em comunidade, no empenho pela promoção de todas as vocações, no anúncio da Palavra de Deus, na celebração da eucaristia e na administração dos sacramentos, particularmente da reconciliação, no serviço pastoral e no apostolado carismático, no cuidado dos pequenos e dos pobres, no zelo e dedicação ao mandamento de Jesus, “Rogai ao Senhor da Messe”.

Caríssimo Diácono Reinaldo, asseguro a minha oração neste dia, e peço a intercessão de nosso Santo Fundador, Aníbal Maria Di Francia, pela tua perseverança e fidelidade ao sacerdócio e a tua família religiosa, no serviço da evangelização.

Com o auxílio da Mãe Maria, a intercessão de Santo Aníbal Maria Di Francia, saúdo fraternalmente,

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.

RINUNCIA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

Roma, 11 febbraio 2013

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE*

*e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
e p.c. ALLA FAMIGLIA DEL ROGATE*

Carissimi Confratelli,

la comunicazione della rinuncia da vescovo della Chiesa di Roma e successore di San Pietro, data dal Sommo Pontefice Benedetto XVI oggi, giorno della memoria dell'apparizione della Beata Vergine Maria, Immacolata Concezione, a Lourdes, ci ha incontrati increduli e ci ha lasciati senza parole.

Si tratta di un evento del tutto eccezionale nella vita della Chiesa, che si è verificato soltanto in casi rari.

Il Santo Padre il prossimo 28 febbraio, alle ore 20, ora italiana, lascia il governo della Chiesa, e durante la sede vacante vi sarà l'indizione del conclave per l'elezione del suo successore sulla cattedra di Pietro.

Al disorientamento viene in aiuto la nostra fede, che ci rassicura che il Signore guida la Chiesa nel suo cammino lungo i secoli.

La scelta di rinunciare, compiuta dal Santo Padre Benedetto XVI, nel prendere consapevolezza serenamente della fatica di portare avanti il suo mandato nel modo migliore, per il peso degli anni e nella realtà particolarmente complessa dei nostri giorni, è prevista dalla stessa legge della Chiesa, il Codice di Diritto Canonico.

A queste considerazioni si associano i nostri sentimenti di un legame affettuoso e filiale che ogni giorno di più ci ha avvicinato a questo umile, semplice e grande Sommo Pontefice, per cui soffriamo al pensiero di non averlo a breve come punto di riferimento per la vita della Chiesa.

Accettiamo tutto questo dalla sovrana e, con la parola di Padre Annibale, "amabilissima" Volontà del Signore.

Ricordiamo la "dichiarazione" (n. 15) che Padre Annibale ha consegnato a ciascuno di noi:

"io mi protesto che avrò il più grande affetto, la più illimitata soggezione e subordinazione verso il Sommo Romano Pontefice. Lo riguardo e lo riguarderò fino all'ultimo respiro della mia vita, come la Persona stessa di Gesù Cristo Signor Nostro e con lo stesso Amore lo amerò ed ubbidirò.

Tutti gli interessi del Sommo Pontefice saranno gli interessi vivissimi del mio cuore; le sue parole, siano pure dette fuori di Cattedra, e in semplice conversazione, saranno per me oracoli di eterna salute.

Tutte le opinioni e i modi di pensare del Santo Padre saranno regola delle mie

opinioni e dei miei modi di pensare, per le quali e per i quali cambierò giudizi e sentimenti miei propri.

I dolori e le pene del Sommo Pontefice saranno pene e dolori miei”.

Tutto questo ci induce a stare particolarmente vicini al Santo Padre in questo periodo che coincide con l’inizio del tempo forte della Quaresima. Lo sosterremo con la nostra preghiera perché possa vivere con grande serenità e pace interiore il passaggio che sta compiendo.

Ci lasceremo guidare dalla Liturgia e in particolare invocheremo lo Spirito del Signore perché accompagni questo tempo di discernimento, affinché nell’alba radiosa della Pasqua, la Chiesa si ravvivi nella fede e testimoni nel mondo la pace e la salvezza, dono del Signore Risorto.

Viviamo questo tempo particolarmente vicini alla Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa e a San Giuseppe suo sposo, affidando questi doni allo loro potente intercessione.

Con questi sentimenti, con l’augurio di una Santa Quaresima, vi saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

AUGURI DI UNA FELICE E SANTA PASQUA

«Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto».
(Gv 13, 1-5)

Roma, 19 marzo 2013

AI ROGAZIONISTI
ALLA FAMIGLIA DEL ROGATE

Carissimi,

mentre volge verso la conclusione il tempo forte della Quaresima, guardiamo alla prossima celebrazione della Pasqua, che ci rinnova nella luce e nella gloria del Signore risorto.

Nella settimana santa rivivremo la lotta finale affrontata da Gesù e la sua estrema umiliazione con la quale ha vinto le forze del male.

Ricordiamo le parole di Paolo: "Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce" (Fil, 2, 6-8). Egli «svuotò», «umiliò» se stesso e apparve povero, debole, destinato alla morte infamante della crocifissione.

Prima di consegnarsi nelle mani dei suoi nemici, nell'ultima cena volle affidare agli apostoli il suo testamento. Con le sue parole di commiato da questa terra ci ha ricordato che abbiamo un Padre che ci ama, e che in lui, suo Figlio, che si dona per noi, si manifesta questo amore infinito. Nello stesso tempo, piegandosi davanti ai Dodici nella lavanda dei piedi, ci fa comprendere che l'amore si manifesta nel donarci ai fratelli, anche nei servizi più umili, fino a consegnare la nostra stessa vita.

In questi giorni abbiamo fatto l'esperienza forte di vedere, Benedetto XVI, decidere di rinunciare, in un gesto di umiltà e di oblazione, compiuto per amore della Chiesa, e di raccogliersi nel silenzio, nella preghiera e nella riflessione.

Mentre siamo vicini a lui con l'affetto, la gratitudine e la preghiera, vogliamo accogliere con uguali sentimenti il nuovo Pastore della Chiesa di Roma e Universale, Papa Francesco, il Cardinale Jorge Mario Bergoglio, già Arcivescovo di Bue-

nos Aires, Argentina. Secondo l'insegnamento di Sant'Annibale, imploriamo dallo Spirito Santo, che il nuovo Sommo Pontefice sia "secondo il Cuore di Gesù", perché possa guidare la Chiesa, popolo di Dio. Come Vicario di Cristo, è per tutti noi, e per l'umanità, un riferimento spirituale e morale, un sostegno nella fede e nell'amore.

Nelle sue prime apparizioni e gesti Papa Francesco, con l'esempio di sobrietà e affabilità, semplicità e umiltà, si è presentato come un uomo e pastore che guarda ai valori essenziali, che va al cuore della Chiesa, per la quale nutre un grande amore, unito a una profonda fede nel Signore Gesù, manifestando una particolare sensibilità per i poveri. Ci ha invitato ad essere sempre di più "una Chiesa povera con i poveri". Nel progetto di Dio, secondo il Vangelo di Gesù Cristo, nello Spirito Santo, con la Chiesa e la Congregazione, vogliamo anche noi "camminare, edificare e confessare", come ha detto Papa Francesco nella messa di conclusione del Conclave. Guardiamo all'icona del Giovedì Santo: "Gesù ...si alzò da tavola... e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli...".

Carissimi, invio a ciascuno di voi questi miei Auguri Pasquali, mentre sono in visita alla Congregazione, e con voi nelle diverse Circoscrizioni, mi rallegro per il cammino che insieme stiamo compiendo e condividendo le speranze, le difficoltà, le gioie e i programmi. Dobbiamo benedire il Signore per i suoi benefici e rispondere ogni giorno rinnovando la nostra gioiosa offerta compiuta con la consacrazione religiosa. Nello spirito del tempo pasquale, nella prossima quarta domenica, vi invito a prepararci a celebrare bene la 50ª Giornata Mondiale di Preghiera, nel contesto dell'Anno della Fede e dell'inizio del nuovo Pontificato.

Voglia il Signore risorto colmare il nostro cuore del suo amore, perché impariamo a donargli ogni momento della nostra vita e ad amare e servire i fratelli. Gesù, dopo aver lavato i piedi ai Dodici, li ha ammoniti: "In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica" (Gv 13, 16-17).

Ci accompagni verso la santa Pasqua la Vergine Immacolata, che sul Calvario abbiamo ricevuto da Gesù come nostra Madre, e ci conceda di vivere con cuore rinnovato il mistero glorioso della risurrezione del suo figlio Gesù, sotto la protezione e particolare intercessione di San Giuseppe, che oggi celebriamo, e del nostro Santo Fondatore, Annibale M. Di Francia.

Con questo fervido auspicio, vi saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

ORDINAZIONE DIACONALE

Roma, 15 marzo 2013

*AL REV.DO MANHAL ABBOUSH
CASA DI
TREZZANO S/N*

Carissimo Manhal,

apprendo con gioia la notizia della tua Ordinazione Diaconale, che avverrà sabato 23 marzo 2013, in codesta chiesa parrocchiale “S. Lorenzo Martire”, di Trezzano S/N, in occasione del 50° anniversario della sua inaugurazione. Sono spiritualmente vicino a te, ai tuoi familiari, al Superiore Provinciale e ai Confratelli.

Trovo significativa questa coincidenza, perché il sacro ordine del diaconato che ricevi, che ti chiama a prestare il servizio della Parola e della Carità alla comunità parrocchiale che ti accoglie, esprime chiaramente l'azione della Chiesa parrocchiale nel suo insieme verso i fratelli e le sorelle.

Pertanto, mentre ringrazio il presule, S.E. Mons. Mario Delpini, che ti conferisce l'ordine sacro, formulo gli auguri più sentiti anche alla comunità parrocchiale affinché possa cogliere l'occasione di questo suo anno giubilare per ravvivare la propria fede e la testimonianza, seguendo l'esempio e l'insegnamento che ci viene dal nuovo Santo Padre Francesco.

Assicuro il mio ricordo nella preghiera per impetrare una larga benedizione da Gesù, che nella sua Pasqua ci ha lasciato l'esempio del servizio ai fratelli, e dalla Vergine Immacolata Maria, serva del Signore.

Con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

CASA DI BARTELLÀ

Roma, 19 marzo 2013

*AL M.R. SUPERIORE PROVINCIALE
P. ADAMO CALÒ
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA*

Carissimo P. Calò,

con la presente, in risposta alla Sua del 10 marzo 2013, prot. N. 3418/13, Le comunico che, prendendo atto delle motivazioni presentate e del consenso dell'Ordinario del luogo, con il consenso del Consiglio Generalizio, delibero la costituzione della Comunità religiosa di Bartellà (Iraq).

Allego alla presente il decreto di costituzione.

Formulo i migliori auguri alla Provincia Italia Centro-Nord, e in particolare ai Confratelli che costituiscono la nuova Comunità, perché tale inizio, mediante la benedizione dei Divini Superiori, apra la strada per una larga diffusione del carisma in Iraq.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

DECRETO DI EREZIONE

ROMA
CURIA GENERALIZIA DEI ROGAZIONISTI

Il sottoscritto, P. ANGELO A. MEZZARI,
Superiore Generale della Congregazione
dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

accogliendo la richiesta del Superiore Maggiore della Provincia Italia Centro-Nord, P. Adamo Calò;

prendendo atto del consenso del Vescovo;

con il consenso del Consiglio Generalizio;

a norma del c. 609 del CJC;

in conformità alle Costituzioni art. 154 e alle Norme 172.2c;

*oggi, 19 marzo 2013,
con il presente atto*

DECRETA

la costituzione canonica della Casa religiosa di Bartellà (Iraq) perché in piena armonia con la Chiesa locale possa vivere e testimoniare il carisma del Rogate secondo l'esempio e l'insegnamento del nostro fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia.

Egli affida la Comunità religiosa, ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria, nostri Divini Superiori, e la pone sotto speciale protezione di San Giuseppe.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

ACCETTAZIONE DELLA RINUNCIA ALL'INCARICO DI SUPERIORE PROVINCIALE

Roma, 19 marzo 2013

*AL M.R.P. GAETANO LO RUSSO
VICARIO PROVINCIALE*

e AL CONSIGLIO PROVINCIALE

*e ALLE COMUNITÀ RELIGIOSE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA*

*e p.c. AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimo P. Lo Russo,

con la presente Le comunico che in data 6 marzo 2013 ho ricevuto da P. Adamo Calò, formale rinuncia al suo incarico di Superiore Provinciale.

Ho preso atto della sua ferma decisione, delle motivazioni apportate e, con il consenso del Consiglio Generalizio, ho accettato la sua rinuncia e disposto, in conformità alle Norme, articoli 228 e 230.2, che Lei, Vicario Provinciale, a partire dal prossimo 15 aprile 2013, assuma la piena responsabilità della Provincia, curi l'ordinaria amministrazione e convochi il Capitolo Provinciale, previo accordo con me per quanto riguarda il luogo e la data (Norme, art. 210).

Colgo l'occasione per esprimere a P. Adamo Calò il mio apprezzamento per il servizio svolto in questi anni, con competenza e zelo, nell'animazione e guida della Provincia e rivolgergli un sentito ringraziamento, nella consapevolezza di poter manifestare anche il sentire degli stessi Confratelli della Circoscrizione.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

RELAZIONE
della prima visita del Superiore Generale,
P. Angelo Ademir Mezzari, alla Delegazione USA
17 dicembre 2012 / 10 gennaio 2013

Carissimi,

In attuazione della nuova normativa, aggiornata nell'XI Capitolo Generale, con decreto del 31 maggio 2011, dopo aver compiuto l'*apta consultatio* di norma, ho costituito la Delegazione U.S.A, e contestualmente ho proclamato il nuovo Governo della Delegazione in data 31 maggio 2011 conferendo le seguenti nomine: P. Vito Di Marzio, Superiore della Delegazione, P. Renato Panlasigui, Consigliere e Segretario, P. Antonio Carlucci, Consigliere ed Economo.

Quindi, dal 17 dicembre 2012 al 10 gennaio 2013 ho compiuto la visita canonica, importante momento di incontro, verifica e programmazione.

Poiché la Circoscrizione che si configura come Delegazione ha un legame di dipendenza con il Governo Generale ancora più diretto. La visita, pertanto, si è svolta come momento molto importante di confronto, verifica e animazione. Secondo il criterio assunto, ho compiuto gli adempimenti formali con il Governo della Delegazione, secondo quanto è previsto dalla normativa, e sono stato presente nelle tre Case della Circoscrizione.

Con questa prima visita del sessennio alla Delegazione ho inteso animare la Circoscrizione perché possa accogliere nel modo migliore la Regola di Vita Rogazionista che ci è stata consegnata dall'XI Capitolo Generale, perché possa costituire motivo di nuovo slancio nella nostra vita di consacrazione e nell'apostolato che siamo chiamati a svolgere.

Ho tenuto l'incontro di verifica generale con il Governo della Delegazione durante l'assemblea, dal 26 a 28 dicembre 2012, a Sanger, dove è stata presentata la relazione. Nel giorno 28 dicembre, venerdì, di pomeriggio, ho avuto un incontro con il Governo, con una valutazione e indicazioni da portare avanti nella Delegazione.

Colgo questa occasione per esprimere formalmente il mio apprezzamento e la gratitudine per il servizio di animazione e guida della Circoscrizione compiuto dai due Governi della Delegazione che si sono succeduti negli ultimi anni.

Inoltre rivolgo un sentito ringraziamento ai Confratelli del Governo della Delegazione, alle Comunità ed ai singoli religiosi, per la cordiale e premurosa accoglienza ricevuta durante la visita, anche da parte di P. Francesco che mi ha accompagnato.

Governo della Delegazione

Il Governo della Delegazione svolge con impegno il servizio di animazione e guida della Circoscrizione e si adopera per promuovere il suo cammino di cresci-

ta. Il Superiore ed i due Consiglieri operano nelle tre diverse comunità. Ciò consente di avere nell'ambito del Consiglio una diretta conoscenza delle realtà di tutta la Delegazione. Si cerca di effettuare le riunioni di Consiglio secondo la periodicità di norma. In esse si sviluppa un proficuo dialogo, favorito dai buoni rapporti reciproci.

Negli anni scorsi la limitatezza del personale religioso non ha favorito l'azione di animazione e guida da parte del Governo della Circoscrizione. Attualmente l'inserimento di nuovi membri, una certa ripresa dell'animazione vocazionale e prima formazione, il programma di riorganizzazione del Centro Rogate e del Development Office, come pure gli sviluppi dei vari settori di apostolato, richiedono una visione maggiormente unitaria per promuovere la crescita della Delegazione.

Il Governo della Delegazione non mancherà di svolgere il suo servizio di animazione, guida e coordinamento, in ordine alla vita religiosa, alla promozione vocazionale, alla formazione e all'apostolato nelle sue diverse espressioni, e da parte delle Comunità si accoglierà tale azione nello spirito religioso della comunione e dell'obbedienza. Vi ricordo, a riguardo, il bellissimo articolo delle Costituzioni che dice: "lo spirito di obbedienza ci impegna a mettere a disposizione dell'Istituto e della sua missione tutte le energie del cuore e della mente e i doni di natura e di grazia" (art. 47).

Sarà importante curare le comunicazioni reciproche, perfezionare e attuare, a livello di Circoscrizione e di Comunità, la programmazione del quadriennio, d'accordo con il "Plan of Government of the Rogationist USA Delegation", con le sue prospettive e le linee di azione. In questo senso, il Superiore della Circoscrizione è chiamato a seguire realmente la vita e i problemi delle comunità, in base alle scelte fatte e i programmi da portare avanti.

L'Assemblea della Delegazione

Nella linea di tale condivisione e concertazione si pone l'Assemblea della Delegazione. Ne abbiamo fatto esperienza nell'ambito della visita. Sono fiducioso che il confronto fraterno che abbiamo potuto compiere costituisca un prezioso contributo per il cammino della Circoscrizione.

Come ricordiamo è stato osservato che sarebbe stato opportuno preparare meglio l'Assemblea, per consentire che si giunga all'incontro dopo una riflessione previa, da parte dei singoli confratelli e delle Comunità, su quelle tematiche che vengono affrontate; si è rilevato, inoltre, che probabilmente converrebbe scegliere un periodo diverso; si è ipotizzato anche di prevedere qualche Assemblea meno formale, come momento di fraternità. Ritengo che sia giusto riflettere insieme su tutto questo e concordare le scelte migliori.

L'assemblea, codificata nella nuova normativa, che definisce la sua funzione e le sue finalità, è chiamata a contribuire a illuminare il cammino della Delegazione per i prossimi anni. Le Norme prevedono che "*per promuovere la partecipazione di tutti i Religiosi al cammino della Quasi Provincia, il Superiore, con il parere del suo Consiglio, può convocare l'assemblea dei religiosi professi perpetui*" (Art. 243).

Nella sua collocazione, inoltre, all'interno della visita canonica, offre l'occasione per far conoscere al Superiore Generale, oltre che a tutti i Confratelli, la vita della Circoscrizione e il suo cammino; è inoltre un momento di partecipazione, di confronto, di verifica e programmazione, che deve coinvolgere tutti, specie nelle Circoscrizioni nelle quali non vi è il Capitolo provinciale. Indubbiamente è un organo consultivo, ma è importante che in essa si delineino delle proposte operative da affidare al Governo di Circoscrizione. In tal modo il lavoro dell'Assemblea potrebbe costituire la piattaforma per il programma del Governo.

Invito, quindi, la Delegazione ad assumere stabilmente questa attività come un vero e proprio strumento di governo e a prepararla adeguatamente, affinché sia un effettivo momento di verifica, condivisione e programmazione.

Il cammino della Delegazione

La presenza della Congregazione negli U.S.A. ha avuto inizio in tempi lontani ed è stata caratterizzata da difficoltà di crescita, sebbene abbia visto la presenza di tanti confratelli che lodevolmente hanno cercato di fare il possibile per promuoverla.

Gli inizi sono stati contrassegnati dalla pastorale parrocchiale, in Mendota (1967) e poi anche in Sanger (1978). Vi è stato poi l'inizio in Los Angeles, Burbank (1987), come sede per la diffusione dell'apostolato vocazionale del Rogate, e più recentemente, nell'ambito della Delegazione, la fondazione in Messico, Tonalà (2004), come opera sociale e seminario. Probabilmente la difficoltà di crescita può essere attribuita prevalentemente sia al contesto socio culturale che non favorisce la vocazione consacrata e sia dalla limitatezza del personale religioso.

Oggi possiamo rilevare che vi sono chiari segni di un inizio di crescita e riscontriamo nella Circoscrizione tutti gli elementi essenziali per esprimere il carisma: l'animazione vocazionale e il cammino formativo, la dimensione carismatica della carità con la scuola e il lavoro con i poveri, l'apostolato del Rogate; verificiamo, inoltre, una buona collaborazione anche con le suore Figlie del Divino Zelo. Non ignoriamo le difficoltà ma avvertiamo che nei diversi ambiti della promozione vocazionale e della prima formazione, dell'apostolato vocazionale del Rogate, dell'apostolato socio-educativo e del soccorso ai poveri, dell'apostolato parrocchiale, si opera con zelo, incontrando il riconoscimento delle Chiese locali.

La mia esortazione è per continuare a guardare avanti con fiduciosa speranza ed a cercare la collaborazione con le altre Circoscrizioni, perché possano essere di sostegno in questa delicata fase di crescita. La collaborazione interessa le diverse dimensioni della vita di una Circoscrizione: quella formativa, quella apostolica e quella economica.

Desidero ricordare, nello stesso tempo, che in questi anni abbiamo avuto dal Signore nuove motivazioni per ravvivare la nostra identità di consacrati, come opportunamente abbiamo fatto memoria in occasione della nostra Assemblea.

Abbiamo celebrato l'Anno Eucaristico, nel 125° del Primo Luglio, e rinnovato l'esperienza di grazia che ha segnato gli inizi della Pia Opera. Ai piedi di Gesù Sacramentato dobbiamo apprendere lo zelo per il Rogate e la vicinanza ai piccoli e ai poveri.

L'XI Capitolo Generale, con il lavoro dell'aggiornamento delle Costituzioni e Norme, ci ha consegnato un prezioso sussidio per vivere la nostra consacrazione e missione. Ho verificato nelle Circostrizioni visitate un buon atteggiamento di accoglienza dei testi normativi e un buon impegno di lettura e di studio. Invito tutti a dedicare il tempo sia a livello comunitario che personale per leggere e studiare la normativa. Oggi, attraverso questi testi, si può fare un vero e proprio programma per la formazione, di base e permanente. Dobbiamo accoglierli con l'adesione del cuore, guardarci dall'atteggiamento di presunzione e aprirci alla lettura e allo studio della normativa come se vivessimo un "secondo noviziato", con lo spirito di coloro che vogliono accogliere il dono ricevuto.

Stiamo vivendo l'Anno della Fede e siamo chiamati ad operare per la Nuova Evangelizzazione. Ci è stato ricordato: *"In questo tempo di nuova evangelizzazione, il Sinodo chiede che tutti gli uomini e le donne degli ordini religiosi e i membri degli Istituti secolari vivano la loro vita consacrata in pienezza e gioia"*. In quest'anno, inoltre, per una provvidenziale coincidenza, ricorre il 50° della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Abbiamo ritenuto opportuno, come un doveroso tributo al nostro santo Fondatore che ha consumato la vita per il Rogate, promuovere nella Chiesa la sua proclamazione come "Patrono delle Vocazioni". Tale ricorrenza senza dubbio spinge ciascuno di noi a ripercorrere le sue orme con lo stesso zelo.

A distanza di oltre otto anni della presenza della Congregazione in Messico, avvertiamo, grati al Signore, lo sviluppo che si è raggiunto in quella nazione, nel campo della promozione vocazionale e formazione come in quello dell'apostolato socio-caritativo. Possiamo dire che nella realtà, se non nel nome, la Delegazione risulta U.S.A.-Messico. È importante che ciò sia percepito non soltanto dal Governo di Delegazione, ma anche dalle Comunità e dai singoli religiosi, nello spirito della collaborazione, condivisione e disponibilità.

Vita spirituale e formazione permanente

Si può rilevare, in generale, che è presente la cura personale della vita spirituale. Si osserva, tuttavia, che non sempre si riesce ad assicurare la partecipazione ai momenti di vita spirituale comunitaria previsti dalla nostra normativa, sebbene in seguito al recente inserimento di alcuni confratelli la situazione sia un po' migliorata.

Desidero sottolineare che è necessario sempre tener presente che la prima opera di ogni Casa è la Comunità Religiosa, e che la vita consacrata non sussiste in funzione delle opere, ma che ha una sua propria natura. Sarà importante, pertanto, specie in fase di programmazione annuale, fare un discernimento tra ciò

che è essenziale e ciò che non lo è, e rivedere questo aspetto, che costituisce un elemento fondamentale della nostra formazione permanente.

In occasione dell'Assemblea si è preso atto che la Circoscrizione ha l'esigenza di migliorare la cura della formazione permanente, secondo le indicazioni che ci ha lasciato l'XI Capitolo Generale (cfr. CSL 90-97). È emerso che si cerca di partecipare agli incontri di aggiornamento che sono programmati dalle Diocesi. Ugualmente è importante assicurare altri momenti che favoriscano l'aggiornamento nella dimensione del nostro carisma e della nostra spiritualità.

Ricordo che il Progetto di Formazione permanente raccomanda, con opportune indicazioni, la definizione annuale del programma di vita comunitaria, che facilita l'organizzazione dei suoi tempi, delle modalità e dei contenuti formativi, come pure dell'apostolato, definendo, inoltre, i criteri e gli ambiti della collaborazione e condivisione.

Momenti preziosi di formazione permanente sono i ritiri mensili, con la *lectio divina* e la verifica fraterna, gli esercizi spirituali annuali e gli incontri che è possibile organizzare a livello di Circoscrizione o centrale.

Vita di comunione in comunità

Sono buoni i rapporti fra confratelli e vi è sufficiente attenzione reciproca per le esigenze di ciascuno. Il ridotto numero di personale negli anni precedenti ha favorito un certo individualismo che sembra talvolta manifestarsi.

Negli ultimi anni vi è stato l'inserimento nella Circoscrizione di alcuni nuovi confratelli, che senza dubbio ha favorito la vita comunitaria. C'è bisogno che essi, con la collaborazione di tutti, siano pienamente inseriti nell'apostolato della Circoscrizione. L'apertura al dialogo, al confronto, alla condivisione è un segno di maturità della comunione ed esigenza della vita fraterna.

Momento importante di condivisione sono gli incontri comunitari, anzitutto quelli di pietà, lo stesso ritrovarsi insieme per la mensa, come pure le sessioni di consiglio e gli appuntamenti della lettura spirituale. Raccomando di fare il possibile per assicurare anche questo spazio di aggiornamento e condivisione.

Tutto ciò è tanto più importante in quanto si vive insieme pur essendo diversi per età, mentalità, retroterra culturale e formativo. Tuttavia, la comune vocazione e missione, con la grazia del Signore, costituiscono il migliore amalgama per la vita fraterna in Comunità.

Ricordo, inoltre, che tale maggiore vicinanza e collaborazione è richiesta anche dal nostro apostolato, in particolare dall'animazione vocazionale, dall'apostolato vocazionale del Rogate e dalla cura del laicato rogazionista.

Infine, ritengo opportuno raccomandare, per quanto è possibile e secondo le modalità opportune, una maggiore vicinanza fra le comunità della Delegazione, anche per favorire il senso di appartenenza, il sentirsi coinvolti nel cammino della Delegazione e delle sue opere, e partecipare con interesse, preoccupazione e disponibilità al suo sviluppo.

Osservanza regolare

Abbiamo fatto riferimento all'esigenza di una maggiore fedeltà ai momenti di vita comunitaria, che sono importanti sia per il sostegno che danno alla dimensione della vita spirituale e sia per la fraternità.

Dobbiamo ricordare la consegna che ci è stata lasciata dall'XI Capitolo Generale di riscoperta e di riappropriazione della nostra Regola di Vita, che è stata aggiornata attraverso la partecipazione di tutta la Congregazione, quindi definita e approvata dal Capitolo stesso e approvata successivamente dalla Sede Apostolica.

Le nostre Costituzioni e Norme recepiscono con disposizioni pratiche il carisma e la spiritualità dell'Istituto. È importante che ad esse facciamo riferimento con una osservanza fedele in ordine ai consigli evangelici e ai voti religiosi, come pure all'organizzazione della nostra vita.

A riguardo ritengo che in generale non vi siano particolari abusi. Desidero tuttavia richiamare alcuni elementi sottoposti già dal Superiore Generale del tempo, nella relazione lasciata in occasione della precedente visita canonica, che considero importanti anche in questa occasione: "In merito alle spese personali dei religiosi è importante che, pur attraverso prassi particolari, si salvaguardi il criterio della regola, che prevede la competenza del Superiore. Anche per quanto riguarda i viaggi, le visite e i periodi di vacanza, si cerchi di essere fedeli ai criteri ed alle disposizioni della regola".

Padre Annibale e il carisma del Rogate

La diffusione del carisma del Rogate e culto del nostro santo Fondatore, che naturalmente si promuovono reciprocamente, hanno accompagnato fin dagli inizi la vita e l'apostolato dei Confratelli in California e successivamente anche in Messico. Tutto questo sia attraverso la loro testimonianza, sia nelle esperienze di promozione vocazionale e prima formazione e sia nell'apostolato parrocchiale e socio-caritativo.

La scelta della diffusione del Rogate, inoltre, è stata assegnata specificamente alla fondazione nella grande Los Angeles, impegno svolto dai confratelli negli anni lodevolmente con varie iniziative e, in particolare, con la rivista "Vocations and Prayers" e con la realizzazione di numerosi sussidi. Inoltre, è stata promossa l'Unione di Preghiera per le Vocazioni e curata la celebrazione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

L'XI Capitolo Generale, nella nuova normativa e nel documento "La Regola di Vita Rogazionista", ci richiama fortemente all'impegno di vivere e diffondere questa dimensione del carisma che identifica la Congregazione, come singoli religiosi e come Comunità.

Le stesse Costituzioni prevedono l'istituzione dei Centri Rogate (art. 69). Le Norme, poi, ci chiamano a costituirli "nelle diverse aree geografiche della Congregazione con personale qualificato e sufficiente" e ci ricordano che essi "hanno lo

scopo dello studio e della diffusione del carisma del Rogate nella Chiesa”; aggiungono che tali Centri “in comunione con la Chiesa locale, promuovono il Rogate a livello operativo, seguendo le indicazioni del Governo Generale e di Circo-scrizione, con gli strumenti della comunicazione, dall’annuncio e predicazione della parola, della stampa e dei *media* odierni” (Art. 84 e 85). Inoltre, il documento capitolare, in linea con tali indicazioni ci consegna un mandato preciso: “Ogni Circo-scrizione abbia, possibilmente, il proprio Centro Vocazionale Rogate (CVR) come strumento efficace per la promozione del carisma rogazionista nella dimensione della preghiera, della sua diffusione e della pastorale vocazionale nelle diverse aree geografiche. Ogni CVR abbia uno statuto nel quale vengano definiti il ruolo, i compiti, le finalità, i finanziamenti” (RVR, 75a). Infine, ancora il documento capitolare, raccomanda che il Consigliere Generale di settore “in collaborazione con i Direttori dei Centri Vocazionali Rogate delle Circoscrizioni, organizzi incontri periodici per assicurare il coordinamento in vista di una progettualità comune e condivisa” (RVR, 77).

Ho appreso con piacere che il Governo della Circo-scrizione sta avviando il rilancio del Centro Rogate a partire da ciò che fin qui è stato realizzato con apprezzabili risultati. Nella linea del mandato capitolare occorre pensare a un Centro Rogate che sia un’opera della Delegazione con una sua struttura specifica, un suo responsabile e un suo consiglio di amministrazione. C’è bisogno pertanto di elaborare uno statuto come garanzia dell’opera stessa, della sua continuità, della specificazione dei ruoli e dei rispettivi compiti. Ritengo positiva la proposta di fare un team come un’ulteriore forza di sviluppo e formulo il mio augurio per questo prezioso apostolato che il Centro è chiamato a rilanciare all’interno e all’esterno della Circo-scrizione.

In merito al culto del nostro santo Fondatore esorto a continuare nella cura che si pone per la celebrazione della sua festa liturgica e invito a fare una memoria adeguata, almeno nell’ambito interno, per la giornata mensile a lui dedicata.

Si faccia quanto è possibile per coinvolgere la Chiesa locale nella quale operiamo nella iniziativa per la sua proclamazione come “Patrono delle Vocazioni”.

Promozione vocazionale e prima formazione

Come già ricordavo, la crescita della Delegazione è stata difficile sia per il contesto socio culturale che non favorisce la vocazione consacrata e sia per la limitatezza del personale religioso. Ciò, tuttavia, non ha impedito in diversi periodi di operare con impegno tanto nel campo della promozione vocazionale e tanto in quello della prima formazione.

Con l’aiuto del Signore, l’apertura in Messico e l’inserimento di alcuni confratelli di altre Circo-scrizioni, oggi rendono possibile un lavoro sempre meglio programmato in questi due campi fondamentali per la vita e la crescita della Circo-scrizione.

Rileviamo che si intravedono i primi frutti, sebbene l’esigenza di una programmazione adeguata dei due settori richieda alcune persone incaricate a tem-

po pieno, in California, e l'inserimento in tale ambito di qualche altro confratello, per il bisogno di assicurare la prima formazione nella Circostrizione.

Prendo atto che nelle due parrocchie si svolge un buon lavoro di pastorale giovanile, che costituisce l'inizio della pastorale vocazionale. Pertanto, mentre in Tonalà è operativo il seminario già da diversi anni, si ipotizza di avviare il seminario anche in Sanger nei primi mesi di quest'anno, accogliendo alcuni giovani-adulti che sono stati seguiti esternamente da diverso tempo. Questo accompagnamento esterno viene compiuto giustamente anche in Messico, come "seminario in famiglia", per almeno sei mesi.

Apprezzo il programma di pastorale vocazionale presentato. Si pongono le giuste attenzioni all'accompagnamento esterno, al coinvolgimento dei confratelli delle Comunità, al necessario discernimento, tanto più importante quando si tratta di vocazioni adulte.

Ricordo gli spazi privilegiati che si offrono in questo ambito nella pastorale parrocchiale, ed in particolare in quella giovanile, nel ministero delle confessioni, nella direzione spirituale, nell'apostolato di diffusione del Centro Rogate, nella collaborazione con i laici e in particolare con le associazioni rogazioniste e con le Figlie del Divino Zelo. Raccomando che, a livello di Governo di Delegazione, si promuova il coordinamento e la collaborazione fra le comunità della California e quella del Messico.

Faccio notare, poi, che il lavoro di promozione vocazionale sarebbe inutile se non continuasse con un attento accompagnamento formativo, che curi la formazione integrale dei giovani. Diventa indispensabile la presenza costante del formatore, il dialogo periodico dei giovani con il formatore stesso e con il padre spirituale, il garantire i ritmi propri del seminario, con tempi di pietà, di studio e di lavoro, con l'avvio alle prime esperienze di apostolato e con i vari interventi formativi nei diversi settori.

Ricordo, inoltre, l'esigenza di definire il direttorio formativo della Delegazione, dopo avere acquisito le opportune informazioni sulle scelte che a riguardo compiono le altre Congregazioni religiose del luogo, e di sottoporlo per l'approvazione.

I Laici

"La Congregazione riconosce come una grazia per i nostri giorni e come speranza per il futuro che i laici, attratti dal carisma rogazionista, prendano parte viva, consapevole e responsabile, nel vivere la nostra specifica spiritualità e nel compimento della missione. Si ravvisa l'esigenza di creare una mentalità costruttiva che aiuti prima di tutto i consacrati, alla luce del Magistero della Chiesa e della prassi rogazionista, a comprendere la realtà del Laicato e valorizzarlo quale patrimonio provvidenziale per lo sviluppo e la diffusione del carisma" (RVR, 39).

È molto importante questa indicazione del Capitolo Generale e lo sono anche gli orientamenti che l'accompagnano. Si invitano i "Governi, a tutti i livelli, e le comunità locali (perché) si sentano responsabili e coinvolti nel programmare, vivere

e condividere, in spirito di comunione e di unità, iniziative e progetti apostolici di tutta la Famiglia del Rogate” (n. 44); si suggerisce che “nelle comunità locali venga consentita e promossa la partecipazione dei laici ai vari momenti di preghiera” (n. 45).

Rilevo che nelle Comunità della Circoscrizione operano molti laici coinvolti nell’apostolato parrocchiale, nel servizio della carità verso i poveri e nel campo socio-educativo, nella scuola parrocchiale di Van Nuys. Ci sono, inoltre, molti amici e benefattori dell’Istituto che si dimostrano particolarmente vicini, sia in California e sia in Messico. Vi è l’esigenza, pertanto, di coltivare tale amicizia e collaborazione, promuovere maggiormente il loro accompagnamento formativo, avvicinarli ancora di più al nostro carisma e alla spiritualità.

Sebbene nella Delegazione non ci sia un religioso incaricato di tale settore è importante che in tutte le comunità si cresca in questa sensibilità.

Si raccomanda, infine, di promuovere le Associazioni Rogazione e in particolare l’Unione di Preghiera per le Vocazioni e l’Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni.

Dimensione missionaria

Giustamente si ricordava nella relazione lasciata in occasione della precedente visita canonica che “la Circoscrizione, nella quasi totalità dei suoi membri, vive l’esperienza della missionarietà e avverte l’esigenza di nuovi missionari, per la sua crescita”.

La missionarietà è frutto del senso di appartenenza alla Congregazione, che nasce dalla condivisione del carisma e della spiritualità, e promuove la reciproca comunicazione, comunione e collaborazione.

Nelle Circoscrizioni che comprendono al loro interno diverse nazioni la missionarietà richiede nei confratelli una piena disponibilità a prestare il proprio servizio dove si è richiesti per il bene della stessa Circoscrizione.

Rilevo che è presente nella Delegazione questa sensibilità missionaria. Osservo, inoltre, che l’esigenza di far compiere ai giovani religiosi alcune tappe del loro cammino formativo in qualche altra Circoscrizione, sebbene costituisca una scelta di emergenza, di riflesso porta questo risvolto positivo.

Ritengo che può considerarsi missionarietà anche la disponibilità della Delegazione a favorire la ricerca di sostegno economico che altre Circoscrizioni della Congregazione intendessero compiere in U.S.A. e rilevo che queste Circoscrizioni, che sono aiutate economicamente, manifestano una grande disponibilità missionaria

Apostolato Educativo-Assistenziale

Sebbene non vi sia nella Circoscrizione un impegno significativo circa tale apostolato, tuttavia non manca la dovuta sensibilità; inoltre, la parrocchia di Van

Nuys ha una sua Scuola Cattolica, in Tonalà si curano le adozioni a distanza, e si organizzano momenti di sostegno in favore dei fanciulli in difficoltà, come il Christmas Sharing.

Ricordo l'importanza di curare, per quanto è possibile, eventualmente con la collaborazione qualificata di laici, questo ambito della carità che ci è proprio, sia perché si tratta di una urgenza reale, particolarmente in Messico, e sia perché diventa una testimonianza e un segno di speranza anche per i giovani in formazione.

Ritengo positiva la presenza delle consorelle Figlie del Divino Zelo nella gestione della Scuola e rilevo che l'esperienza, potrebbe costituire un modello per simili forme di cogestione in altre Circoscrizioni.

Apostolato tra i Poveri

Le Comunità e i religiosi della Circoscrizione manifestano la giusta attenzione e solidarietà verso i poveri facendo il possibile per aiutarli.

In particolare tale apostolato è svolto in Sanger con la Hannibal House e in Van Nuys con la S.E.R.V. (Saint Elisabeth ready volunteers). Entrambe le opere compiono da tempo un lavoro prezioso a favore di tanti poveri con la prestazione di una serie di servizi.

Si rileva che in Sanger si sta riscontrando un calo della partecipazione di volontari e anche della disponibilità di viveri, per cui si rende necessario acquistarli per rispondere alle richieste.

In Van Nuys, invece, vi è un buon aumento di volontari e un sufficiente afflusso di viveri, anche in occasione delle Messe domenicali. Si cerca, inoltre, di avere per quanto possibile un accompagnamento personalizzato con le famiglie in difficoltà, promuovendo iniziative varie, come la raccolte di viveri nella scuola o una forma di adozione di famiglie povere negli ospedali. Nello stesso tempo in Van Nuys si tende a compiere tale servizio con il minimo necessario di strutture.

È importante che questo apostolato sia sostenuto e, per quanto possibile, sviluppato con il coinvolgimento delle realtà locali, e fatto proprio dalla Comunità religiosa in quanto tale.

Faccio presente che l'apostolato con i poveri per natura sua ci porta a scelte di vita concreta maggiormente ispirate alla moderazione ed alla parsimonia nell'uso del denaro, come ci viene raccomandato dalla normativa.

Infine sottolineo l'importanza, secondo l'insegnamento del Padre Fondatore, di ricercare in tale apostolato possibili spazi di preghiera ed evangelizzazione.

Apostolato parrocchiale

L'Apostolato parrocchiale assorbe in gran parte le energie dei confratelli che operano in California, nelle due parrocchie, ed è presente in qualche modo anche in Messico, nella collaborazione che viene richiesta dai parroci vicini.

Desidero ricordare quanto a riguardo ci raccomandano le Norme: “Nelle parrocchie, «cellule vive della Chiesa e centri di irradiazione missionaria»,¹ e nei Santuari, luoghi di evangelizzazione, di carità, di cultura, di impegno ecumenico e di pellegrinaggio², ci dedichiamo con zelo alla cura pastorale dei fedeli, secondo le indicazioni del Vescovo, attuando il Piano pastorale diocesano e solleciti alle direttive della Circostrizione sulla Pastorale parrocchiale Rogazionista. Nell’esercizio del ministero parrocchiale e nei santuari, armonizziamo la pastorale e le varie necessità della Chiesa locale con il carisma apostolico della Congregazione. Le nostre parrocchie ed i santuari intendono manifestare la fisionomia rogazionista particolarmente per la qualità della preghiera per le vocazioni e la sua diffusione, l’animazione e la promozione delle vocazioni, l’attenzione verso i giovani, i piccoli e i poveri”³ (art. 110).

Raccomando di cercare il giusto equilibrio fra i tempi della vita fraterna in comunità e l’apostolato che si è chiamati a svolgere nel territorio; inoltre, ricordo l’esigenza di operare in sintonia, nel rispetto dei ruoli, nella comunicazione e condivisione.

Apprezzo la scelta compiuta nella parrocchia di Van Nuys di accompagnare la catechesi dei fanciulli e degli adolescenti con una catechesi parallela, con tempi idonei, nei riguardi dei loro genitori, rilevando che si tratta di un percorso necessario se si vuole che l’introduzione alla fede si radichi adeguatamente nella vita di coloro che si accostano ai sacramenti della iniziazione cristiana. Faccio presente che tale impegno, inoltre, è in piena sintonia con l’Anno della Fede e l’invito ad operare per la nuova evangelizzazione.

Prendo atto del buon lavoro che è svolto nelle nostre due parrocchie dai parroci e dai collaboratori, con zelo e disponibilità, e dell’apprezzamento che si riceve dai fedeli.

Ricordo l’importanza di curare ancora di più gli aspetti maggiormente legati alla Congregazione, quali la preghiera per le vocazioni e la pastorale giovanile e vocazionale; raccomando di promuovere sempre di più la conoscenza e il culto del nostro Padre Fondatore e di favorire il sorgere delle associazioni rogazioniste, in particolare l’Unione di Preghiera per le Vocazioni e l’Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni.

Si valuti la possibilità di assumere in Van Nuys, o a Los Angeles, una seconda parrocchia, se ci venisse offerta, compiendo il necessario discernimento se ciò sia possibile con l’eventuale inserimento nella comunità di altri religiosi, provenienti preferibilmente dell’India o delle Filippine.

¹ CELAM, *Documento de Aparecida*, 2007, 304-305.

² Cf. CONGREGAZIONE PER IL CULTO, *Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e Norme, Orientamenti*, 2002, nn. 274-278.

³ Cf. AdR 40.

Governo, Amministrazione ed economia

La nostra Congregazione è approvata nello Stato della California come una società senza scopo di lucro. Gode di una esenzione di tasse essendo parte del gruppo non profit della Chiesa cattolica pubblicato nel Direttorio cattolico degli Stati Uniti. Le fonti principali dei nostri redditi sono: gli stipendi, il ministero, alcuni affitti e benefattori dall'ufficio sviluppo. Le spese principali sono: manutenzioni, costruzioni (Tonala), scuola per i seminaristi, le spese per la stampa e gli stipendi per i collaboratori presso la sede delle nostre pubblicazioni e l'ufficio per lo sviluppo.

Si richiede al Governo della Delegazione che venga organizzato e aggiornato l'archivio della Delegazione e che più in generale venga sistemata convenientemente la segreteria della Delegazione, in tutti i suoi ambiti, a cominciare dalla sua collocazione logistica nella Casa, a Sanger, che è la sede della Circostrizione.

Sarà importante che il Governo della Delegazione continui la sua azione di governo e realizzi quello che è stato chiamato a fare, anche seguendo le indicazioni scritte sulla lettera di nomina.

La situazione economica della sede della Delegazione è stabile e abbastanza sicura. Le due Case degli Stati Uniti sono autonome e collaborano per la missione in Messico. La casa di Van Nuys provvede anche alla stampa della rivista *Vocations and Prayers* e alla diffusione dei sussidi *Rogate*.

Circa i patrimoniali dei religiosi, vanno identificati, verificate le dovute autorizzazioni di usufrutto, e collocati nella contabilità della Circostrizione per la dovuta competenza del Superiore della medesima.

È opportuno che tutti i fitti (due case a Van Nuys e la *store* in Sanger) entrino direttamente nel conto della Delegazione. Siano, quindi, utilizzati per le diverse attività, come l'animazione vocazionale, formazione, segreterie, iniziative reperiamenti fondi, ed altri.

Il Governo della Circostrizione riveda tutto il piano economico della Delegazione per stabilire quanti fondi deve possedere per la gestione delle opere direttamente dipendenti e decidere da dove prendere questi fondi (fitti degli appartamenti, percentuali dalle Case, altro).

La positiva situazione economica complessiva è tale che è ipotizzabile l'introduzione di una percentuale a favore del Governo della Congregazione. Ritengo, infatti, che nel momento in cui la situazione di cassa sopravanzi le esigenze delle case e delle comunità, per una giusta condivisione dei beni sia bene che, d'intesa, si collabori ulteriormente nel sostegno degli impegni della Circostrizione ed eventualmente, mediante la Delegazione, nel sostegno degli impegni dello stesso Governo Generale. Invito a verificare, in sede di programmazione annuale, questa possibilità con l'Economo generale.

In generale l'amministrazione viene condotta con regolarità. Invito a porre la dovuta attenzione all'aggiornamento delle registrazioni e all'ordinata conservazione della relativa documentazione negli archivi.

Gli immobili sono in buono stato. Con la consacrazione della cappella si è conclusa la costruzione del seminario di Guadalajara. L'edificio si presenta efficiente e adeguato per la sua funzione.

Si stabilisce, in base alle Norme 84-89, circa l'apostolato vocazionale del Rogate, e Norme 283-285, quanto alla forma di gestione, che il Centro Rogate sia una vera e propria opera, dipendente dalla Delegazione, anche se si trova nella Casa di Van Nuys, della quale dipende disciplinarmente. Le Norme parlano di come deve essere strutturata un'opera e del rapporto che deve avere con la Casa. Inoltre deve essere nominato un dirigente d'opera con poteri e compiti precisati dalla normativa.

La Delegazione ha già una fonte di introiti per il Centro Rogate nell'appartamento di proprietà. Ovviamente, se necessario, ci dovrà essere anche il contributo delle Case e così coprire i bisogni economici del Centro.

Conclusione

In chiusura voglio esprimere, assieme a P. Francesco che mi ha accompagnato, il compiacimento per la visita compiuta ed un grazie sentito per l'accoglienza ricevuta, premurosa e fraterna. Con piacere ho verificato il buon cammino che la Circoscrizione sta compiendo, pur con le difficoltà che non possono mancare.

Di questo, con voi rendo grazie al Signore. Mentre impetro sulla Delegazione la benedizione dei Divini Superiori, auspicio che l'esempio di Sant'Annibale, in quest'Anno della Fede, possa essere per ciascuno stimolo efficace per impegnarci quotidianamente sulla via della santità.

Formulo un cordiale saluto e l'augurio più sentito per il cammino della Delegazione.

Roma, 11 gennaio 2013

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

TRASFERIMENTI E NOMINE

P. GIUSEPPE CIUTTI nominato Superiore della comunità religiosa in Bartellà, Iraq, con lettera del 19 marzo 2013.

P. ZUHIR NASSER nominato Vice Superiore e Consigliere nella comunità di Bartellà, Iraq, con lettera del 19 marzo 2013.

FR. BASIM AL-WAKIL nominato Economo e Consigliere della comunità di Bartellà, Iraq, con lettera del 19 marzo 2013.

P. JALAL JAKO nominato Consigliere della comunità religiosa di Bartellà, Iraq, con lettera del 19 marzo 2013.

P. MATTEO FOGLIATA trasferito a Desenzano del Garda con l'ufficio di Collaboratore nella pastorale sul territorio e nelle attività educative, con lettera del 19 marzo 2013.

P. HERBIE CAÑETE nominato Superiore della Comunità di Varsavia, con lettera del 19 marzo 2013.

P. WADISLAU MILAK nominato Vice Superiore ed Economo a Cracovia, con lettera del 19 marzo 2013.

P. DAWID JANICKI assegnato alla comunità di Varsavia con l'incarico di Responsabile dell'attività educativa e Consigliere, con lettera del 19 marzo 2013.

P. ISIDORE KARAMUKA nominato Collaboratore e Consigliere della Casa di Nyanza, Centre Saint Antoine, con lettera del 25 marzo 2013.

NECROLOGIO

PADRE VINCENT CHINWEM ANUFORO

1° gennaio 2013

Nacque a Umueme Uzoagba, (Ikaduru, Imo, Nigeria), il 18 luglio 1960. Da giovane entrò nel seminario diocesano ma, quando da poco aveva iniziato gli studi teologici, avvertì la chiamata del Signore per la vita religiosa. Conobbe la nostra Congregazione e, mentre era in attesa di entrarvi, avviò a Lagos una scuola per bambini poveri che, quando poté partire per l'Italia, affidò a un suo fratello. Entro in Congregazione a Grottaferrata (Roma) nel 1992. Nel 1994 fu ammesso al noviziato a Messina, concluso con la prima professione, l'8 settembre 1995. Emise la professione perpetua a Napoli il 19 marzo 1999 e fu ordinato sacerdote a Frascati (Roma) il 24 giugno 2000.

Trascorse i primi anni del suo apostolato nella casa di Bari, impegnato nel campo educativo con i ragazzi dell'oratorio; sul finire del 2003 fu assegnato alla casa di Matera, come prefetto dell'Istituto socio educativo. Due anni dopo passò a Bordonaro (Messina) come vicario parrocchiale. Svolse tale incarico fino all'estate del 2011, quando fu trasferito nello studentato teologico di Roma.

Nelle diverse sedi, dove ha operato, ha profuso il suo zelo sacerdotale e missionario anche nell'assistenza spirituale a una associazione laicale di solidarietà da lui ispirata, denominata Missione di solidarietà e fraternità Amici dei Santi Angeli, impegnata nel sostegno della suddetta opera socio-educativa fondata in Nigeria dove sperava che un giorno si avviasse una presenza rogazionista.

Il 30 novembre 2012, per un male ai polmoni, fu ricoverato in ospedale, dove la malattia in breve tempo risultò letale. Fu amorevolmente assistito dai confratelli, da alcuni suoi familiari e da membri della suddetta associazione, fino al suo passaggio alla vita eterna, avvenuto il 1° gennaio 2013, solennità di Maria Santissima Madre di Dio.

Ricordiamo di P. Vincent le sue virtù umane e religiose, il suo zelo pastorale, il suo amore al Signore e ai fratelli.

Ricordiamolo nelle nostre preghiere.



OMELIA ESEQUIE DEL P. VINCENT ANUFORO

Roma, Parrocchia Santi Antonio e Annibale

18 gennaio 2013

Carissimi fratelli e sorelle,

Nell'accogliervi in questa celebrazione eucaristica, vi invito a volgere lo sguardo di fede, oltre la realtà dolorosa di questi momenti nei quali salutiamo un nostro fratello, e confratello, che ci lascia. E chiediamo al Signore di ricordare nella sua infinita misericordia questo fratello che ci ha preceduto con il segno della fede e adesso dorme il sonno della pace. Che il Signore doni a questo suo servo fedele, religioso e sacerdote rogazionista, la beatitudine, la luce e l'eterno riposo.

Siamo fiduciosi di ritenere che lui, P. Vincent, religioso e sacerdote rogazionista, ha accolto ciò che ci dice la Lettera agli Ebrei oggi (Eb 4,1-5.11), Parola di Dio che abbiamo appena ascoltato: "affrettiamoci dunque a entrare in quel riposo ..." (Eb 4,11). Questo riposo ci garantisce l'antifona d'ingresso: "Vidi il Signore su di un trono altissimo: lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme: Ecco colui che regna per sempre". In questo riposo possiamo arrivare tutti noi "che abbiamo ricevuto il Vangelo..." (Eb 4,2).

È un invito a guardare il trionfo di Gesù sulla morte, della luce sulle tenebre, il mistero della piena risurrezione. Il segreto della nostra vita è il ristabilimento pieno e armonico della nostra relazione con Dio, la comunione con Lui, attraverso la comunione tra di noi. In questa relazione si radicano la verità e la pienezza della nostra vita. Questo è anche il mistero della nostra fede, che qui celebriamo nel memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa asunzione al cielo del Cristo, Figlio di Dio, nostro Signore. Solo in questo mistero di Cristo Gesù possiamo capire, e accettare, il mistero della vita, della passione e morte, del nostro fratello P. Vincent.

Come ci dice la Lettera agli Ebrei, oggi, siamo chiamati, in ogni momento e in tutte le situazioni della vita, e nell'ora della morte, a rivolgere lo sguardo verso la meta, verso il riposo che ci attende, nel timore che "mentre rimane ancora in vigore la promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di noi sia giudicato escluso" (Eb 4,1). Il riposo è quel senso di pienezza che il nostro Creatore sperimenta in comunione con il creato appena uscito dalle sue mani e dal suo cuore "nel settimo giorno" (Eb 4,4). La partecipazione al riposo di Dio è la possibilità, già avvenuta per P. Vincent, di sperimentare il suo perdono, di trovare la radicale e definitiva fiducia nel suo Creatore, di fare parte di quel coro degli angeli e dei santi, di vivere per sempre.

Il brano del Vangelo di Marco (Mc 2,1-12) ci introduce nel confronto fra Gesù e i suoi avversari, gli scribi e farisei, che si misura sulla condizione di estrema sofferenza di un paralitico, che viene introdotto davanti a Gesù, calato dal tetto. Il modo di comportarsi di Gesù rimanda, senza dubbio, al mistero della sua persona.

Oltre la percezione della sua natura divina, c'è l'occasione di percepire la nostra stessa natura umana, che viene dal ristabilimento della nostra capacità di essere veramente fratelli. Segno di questa fraternità non solo possibile, ma attuata, sono coloro che si prendono cura del paralitico, fino a portarlo davanti a Gesù. Vedendo la loro fede, disse Gesù: "Figlio, ti sono perdonati i peccati" (Mc 2,5). E, dopo, completa: "Alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua" (Mc 4,11).

Sappiamo bene che la Parola di Dio, quando raggiunge gli uomini, li converte e li guarisce. Oggi, tutti noi, siamo un'altra volta, invitati a togliere la nostra rigidità interiore, come quella degli scribi, che non ci permette di aprire il cuore alla venuta di Dio, alla sua volontà, in tanti momenti, difficili da capire, da accettare. La remissione dei peccati è la possibilità, vera e reale, di avere la liberazione interiore, la pienezza della vita. Soltanto Dio, attraverso suo Figlio, nello Spirito, può rimettere i peccati, può dare la vera e definitiva vita. Ora riconoscono che la potenza di Dio si è avvicinata con amore ad un fratello che era nella desolazione e in modo meraviglioso lo ha sollevato dal peccato e dalla malattia.

Cari fratelli e sorelle, accompagnati dalla fede ci siamo prostrati di fronte al Figlio di Dio che si è fatto uomo come noi, piccolo e povero, che ha condiviso le nostre fatiche e sofferenze, che ha benedetto il Padre per i doni della terra, e ci ha insegnato che nella nostra condizione umana compiamo un pellegrinaggio verso la patria che ci attende. Infatti, Dio è venuto per guarire il cuore dell'uomo, rimettere i peccati e aprire la strada della salvezza.

Abbiamo in Cielo un Padre, che ci chiama "Figlio...", che per amore ci ha donato la vita, creandoci a sua immagine e somiglianza. E ci ha donato il suo Figlio per ricondurci verso la vita eterna, dove abbiamo la nostra vera casa, dove ci è stato preparato un posto. Insieme a tanti doni, quali l'esistenza personale con le sue capacità, la famiglia, la natura e il creato con le sue meraviglie, la bellezza, l'amicizia e tanti altri, abbiamo anche i momenti di fatica e di sofferenza, la malattia e, quando il Signore ci chiama, la stessa morte.

Carissimi, P. Vincent, religioso e sacerdote rogazionista, nel pieno vigore della sua giovinezza aveva appreso questo messaggio di fede.

Nel suo grande paese, la Nigeria, cresciuto in una famiglia che trova la sua forza nel Signore, si è sentito chiamare da Gesù a seguirlo più da vicino, per condividere la sua missione di salvezza verso i piccoli e i poveri.

Egli era nato il 18 luglio 1960. Dopo aver frequentato il seminario diocesano in diverse sedi conseguendo il diploma in filosofia, dopo contatti avuti con alcuni confratelli rogazionisti, entrò nella nostra Congregazione a Grottaferrata nel 1992. Dopo alcuni anni di introduzione al carisma dell'Istituto, fece il suo ingresso in noviziato, a Messina, dove l'8 settembre 1995 emise la prima professione religiosa. Quindi passò a Grottaferrata per continuare gli studi di teologia, l'Università Lateranense. Emise la professione perpetua a Napoli nel 1999 e fu ordinato sacerdote a Frascati il 24 giugno 2000.

Da allora svolse il suo ministero sacerdotale e l'apostolato rogazionista nel campo formativo e pastorale nelle Case di Napoli, Bari, Matera, Bordonaro, Roma. Conseguì la Laurea in Teologia, presso l'Accademia Alfonsiana, il Master in

Teologia Morale nel campo della Bioetica e il Dottorato presso l'Università S. Tommaso D'Aquino, Angelicum. Negli ultimi anni è stato vice parroco nelle due parrocchie di Bordonaro, vice-prefetto dello Studentato Teologico di Roma e, recentemente, risiedeva nella Curia Generalizia a Roma per ultimare gli studi di Filosofia.

Qui avvertì i sintomi di una febbre inspiegabile che richiese prima il ricovero al Fatebenefratelli e quindi all'Ospedale Gemelli dove la situazione si è ben presto aggravata, sebbene si sia cercato in ogni modo di assisterlo, fino a quando, il 1° gennaio scorso, solennità di Maria Madre di Dio, si è addormentato nel Signore.

P. Vincent ha curato costantemente la sua vita spirituale e il suo sacerdozio. È stato uomo di studio, nel quale trovava sostegno per la sua fede e, nelle varie sedi nelle quali ha operato, anche sacerdote capace di coinvolgere i fedeli laici nel suo ministero pastorale, aiutandoli a crescere nel rapporto con il Signore e nella solidarietà verso i piccoli e poveri.

Questa carità lo ha portato a creare l'*Associazione Missione di solidarietà e fraternità*, a sostegno di progetti missionari nella sua terra d'origine, ed è stato commovente verificare come, nel momento in cui è stato colpito duramente dalla malattia, accanto al suo capezzale vi è stata la costante presenza di alcuni suoi familiari, venuti anche dalla Nigeria, dei membri dell'Associazione, oltre che dei suoi confratelli.

Alla notizia della sua morte, poi, sono state moltissime le attestazioni di vicinanza e di preghiera di suffragio, provenienti da diverse parti d'Italia e dal mondo Rogazionista.

P. Vincent Anuforo ha amato il Signore, la sua vita religiosa, il suo sacerdozio, il suo apostolato e la sacra dottrina che considerava "mezzo per perfezionare se stesso, prepararsi un buon avvenire e garanzia di fecondità apostolica". Durante venti anni trascorsi nella Famiglia dei Rogazionisti ha fatto suo il carisma del Rogate, con la preghiera per ottenere i buoni operai e l'amore per i piccoli che sono nella situazione di disagio e per i poveri. Nutriva il desiderio di portare questo carisma nella sua terra.

Di questo argomento, della presenza rogazionista in Nigeria, ho parlato con P. Vincent a lungo, il 26 novembre, quando ero appena rientrato dalla visita canonica nella Provincia San Luca, in Brasile, Argentina e Paraguai. P. Vincent, che da poco, faceva parte della nostra Comunità Religiosa della Curia, era appena rientrato dalla Nigeria, dove si era recato per alcuni mesi. In quella occasione abbiamo ripreso insieme la riflessione su un progetto, sul quale nel mese di agosto ci eravamo confrontati, anche con la presenza del Superiore della Provincia Italia Centro-Sud, P. Angelo Sardone, ossia di avere una comunità religiosa in Nigeria, per portarvi il nostro carisma, nella preghiera e pastorale vocazionale e nella cura dei poveri. Sia il Superiore Provinciale e sia P. Vincent avevano espresso la loro disponibilità. Anche per questo motivo lo scorso anno P. Vincent era stato assegnato alla comunità religiosa della Curia: avrebbe finito gli studi di filosofia e,

stando con noi, si sarebbe avviato lo studio della fattibilità del progetto della nuova sede in Nigeria.

Dal Cielo ora ci ottenga dal Signore che un giorno si possa compiere questo suo sogno. E che noi abbiamo la grazia e la forza dallo Spirito, per intercessione di Sant'Annibale, per discernere il cammino e le scelte da compiere.

Carissimi, per voi congiunti di P. Vincent, per voi fratelli e sorelle che gli siete stati vicini nel suo apostolato e nel suo zelo sacerdotale, per noi suoi confratelli e consorelle, ci è difficile comprendere questo momento di distacco, tanto improvviso e tanto doloroso.

Troviamo conforto nella fede e in essa la forza di ringraziare il Signore per averci dato questo fratello ed amico. Custodiamo il suo ricordo e il suo esempio. Preghiamo per lui e diciamogli che preghi per noi.

Affidiamo P. Vincent alla misericordia di Dio Padre ed alla Vergine Santa, all'intercessione di Sant'Annibale, perché lo introducano nella "casa" del Cielo, dove per lui è stato preparato un posto, ricompensa della sua fede e del suo zelo sacerdotale.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.

RITO DELLE ESEQUIE DI P. VINCENT CHINWEM ANUFORO

Bordonaro 19 gennaio 2013, ore 15,00

Omelia di P. Angelo Sardone

“Voi siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio!

Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria” Col 3,3-4.

Cari fratelli e sorelle,

queste parole dell’Apostolo Paolo implicano e postulano una fede matura, alleviano il dolore e stimolano la speranza in questo momento nel quale, con la liturgia eucaristica che è celebrazione del mistero pasquale di Cristo Signore, la Comunità dei Rogazionisti, religiosi e laici e le Comunità parrocchiali di Bordonaro e del Villaggio Padre Annibale, danno l’ultimo saluto a Padre Vincent Chinwem Anuforo, chiamato alla vita senza fine lo scorso 1° gennaio, solennità della Gran Madre di Dio.

Sorella morte ha lottato strenuamente ed ha preso il sopravvento sulle deboli ed inermi forze di questo figlio della martoriata terra Nigeriana, strappandolo anzitempo alla vita e ritenendolo pronto per il passaggio alla piena comunione con Dio.

L’agone è durato precisamente un mese, quanto la sua permanenza nella riannimazione del prestigioso ospedale Gemelli di Roma, dove si è spento intorno alle ore 10,00 del primo dell’anno, senza che i medici fossero riusciti a capire il motivo del grave malessere che lo ha inchiodato ad una croce di sofferenza e di assoluto silenzio. Il suo cuore ha cessato di battere lasciando libera la sua anima per l’incontro con Dio e l’ingresso nel Regno della Luce e della Pace.

Il Signore lo ha fatto passare dalla vita terrena a quella che non ha fine, il giorno in cui liturgicamente si celebrava la maternità divina di Maria. Osiamo credere che proprio la Vergine Maria durante tutto il tempo della sua silenziosa sofferenza l’abbia coccolato e vegliato costantemente.

In questi ultimi anni, dal 2006 al 2011 era stato vice parroco in queste vostre due parrocchie, quindi vice-prefetto dello Studentato Teologico di Roma e, dal mese di ottobre risiedeva nella Curia Generalizia a Roma per ultimare gli studi di licenza in Filosofia e a disposizione per un futuro progetto missionario per la Nigeria.

Qui ha avvertito i sintomi di una febbre inspiegabile che ha richiesto prima il ricovero al Fatebenefratelli e, quindi, al Gemelli dove è stato sottoposto ad ogni genere di analisi. È stato amorevolmente seguito dalla preghiera di tantissime persone, confratelli, consorelle e laici e dall’attenzione giornaliera dei Padri della Curia Generalizia, particolarmente P. Bruno Rampazzo. Gli sono stati vicini anche due suoi fratelli giunti appositamente dalla Nigeria e diversi membri dell’Associazione *Missione di solidarietà e fraternità onlus*, da lui avviata nel 2002.

Ricordi, momenti, parole, sensazioni, oggi riportano alla vita la quotidianità di P. Vincent e diventano per noi come una nostalgia.

Il mistero della morte

La nostra società stenta ad imparare a maneggiare la morte.

L'evento inevitabile della morte si iscrive in una cornice di senso che, se non cancella la tristezza ed il senso della perdita in chi resta, li libera dall'angusto orizzonte del nonsenso che genera angoscia, disperazione o un vuoto che corrode la vita.

Probabilmente P. Vincent guardava da lontano alla morte pensando di avere tutta una vita da dedicare ancora al bene delle anime, al suo sogno di aprire una casa religiosa in Nigeria. Forse non si era affacciata alla sua mente l'idea di andare verso la Casa del Padre, incontro ad un destino eterno. Il cielo oggi è la sua dimora, l'abbraccio del Padre è la vera meta del suo percorso umano, religioso e sacerdotale.

Il cuore dell'uomo si turba quando contempla o è alle soglie di questo mistero. In questo ultimo mese P. Vincent ha vissuto concretamente la notte oscura, in una terribile esperienza di vuoto e di silenzio, di solitudine e paura, nel tunnel del buio del coma e nell'impotenza dei sensi e della volontà, in una vera e propria Via Crucis, senza poter lanciare alcun grido di dolore o richiesta di aiuto.

La medesima dolorosa esperienza l'ha vissuta Gesù nella sua passione prima nell'orto del Getsemani e poi sul patibolo della croce. Cristo, però, ha vinto la morte con la risurrezione operata dalla potenza del Padre. L'ultima parola non è stata dunque quella della morte, ma della vita pronunciata dalla stessa Parola del Padre. Proprio questi elementi costituiscono, secondo l'insegnamento di P. Vincent, la spiritualità della *Missione di solidarietà* e dei missionari laici che ogni venerdì nelle diverse sedi si riuniscono per il Pio esercizio della Via Crucis.

La Parola di Dio

I testi sacri, che sono stati proclamati, sono luce e guida nel buio e nelle tenebre del dolore e dell'incomprensione del mistero di questa morte. P. Vincent è morto prematuramente quando era ancora nel pieno del suo ministero sacerdotale e del suo servizio apostolico. Il sostegno che viene dalla Parola ci garantisce che egli, *divenuto caro a Dio e giunto in breve alla perfezione, fu da lui amato, rapito e portato altrove, conseguendo la pienezza di tutta una vita*. La saggezza umana afferma che «non è importante stare tanti anni su questa terra ma viverli con sapienza, con quella sapienza che Gesù ha insegnato nel Vangelo».

Il testo evangelico sancisce con chiarezza e verità l'attenzione di Gesù Cristo sommo ed eterno sacerdote e la finalizzazione della vita di ciascun sacerdote: tu sarai con me, dove sono io, perché possa contemplare la mia gloria.

La vita e lo studio

Un esauriente tratto biografico di P. Vincent è stato letto all'inizio della celebrazione esequiale. Desidero integrare brevemente qualche altro punto.

La permanenza in seminario in Nigeria, come egli stesso appuntò nel memoriale che consegnò al Padre Maestro durante l'anno del Noviziato, gli fece nascere il "bisogno di fare una esperienza di vita religiosa in un vero apostolato per la salvezza degli altri". Accolse perciò l'invito orale di P. Barbangelo incontrato in Nigeria e poi quello scritto da parte di P. Germinario per fare un'esperienza nel nostro istituto ed intraprendere il cammino formativo in vista della consacrazione religiosa nella Famiglia dei Rogazionisti.

Le relazioni di ammissione alla rinnovazione della professione ed agli ordini sacri, lo presentano come un giovane sereno ed equilibrato, attento ed osservante della vita religiosa anche se con un carattere distaccato, tendente all'isolamento, fermo nelle decisioni, fedele agli impegni ricevuti, amante del lavoro, disponibile al sacrificio.

P. Vincent ha dedicato gran parte della sua vita di religioso e sacerdote allo studio della filosofia e della teologia che egli stesso definiva il suo hobby, "mezzo per perfezionare se stesso, prepararsi un buon avvenire e garanzia di fecondità apostolica". Lo testimoniano i numerosi titoli accademici conseguiti, dal Diploma in Filosofia (1987 presso il Bigard Memorial Seminary Ikot-Ekpene in Nigeria), al Baccellierato in Teologia (1996 presso la Pontificia Universitas Lateranensis), alla Licenza in Teologia Morale (1999 presso l'Accademia Alfonsiana) al Dottorato in Teologia Morale (2004 presso la Pontificia Studiorum Universitas di S. Tommaso a Roma). Per quest'ultimo titolo è stato riconosciuto come esperto in Bioetica.

L'apostolato sacerdotale e missionario

Padre Vincent ha svolto il suo apostolato nel campo formativo e pastorale, a cominciare proprio dalla Nigeria con l'insegnamento scolastico. Nella Casa di Napoli fu Vice Prefetto dei ragazzi della Comunità socio-educativa, a Bari, Vice Parroco e Responsabile dell'Oratorio Sant'Annibale, a Matera, assistente dei ragazzi della Comunità-Alloggio, a Roma, Vice Prefetto nello Studentato Filosofico-Teologico Interprovinciale.

Gran parte del suo apostolato e del suo zelo sacerdotale e missionario l'ha profuso nella *Associazione di Missione di Solidarietà e Fraternità onlus - Amici dei Santi Angeli*, di cui è stato ispiratore ed assistente spirituale sin dal 2002 ed il cui scopo è la «formazione di nuove coscienze ed il cambiamento di mentalità per un nuovo umanesimo ricco di valori umani e cristiani». Le diverse sue iniziative rientrano nella cooperazione internazionale in uno spirito di comunione tra i popoli. I membri si definiscono *Missionari Amici dei Santi Angeli* e «uniti da uno spirito di fratellanza solidale e universale, si rivolgono in particolare ai bambini e giovani, soprattutto orfani e privi di mezzi di sostentamento, per aiutarli a migliorare le loro condizioni di vita e dar loro la possibilità di crescere bene. Lì, dove sono assenti i

servizi fondamentali per una vita civile e dignitosa, la Missione si occupa di formazione, salute e sostegno nei villaggi dell'entroterra della Nigeria».

Per essi P. Vincent dettava Esercizi Spirituali, offriva catechesi su vari temi della vita cristiana, accompagnando spiritualmente molte persone che a lui si rivolgevano. I suoi insegnamenti sono contenuti negli interventi omiletici, nelle meditazioni e nelle catechesi.

Mi sembra di poter applicare a P. Vincent, all'amore per la sua terra ed al desiderio di aprire lì un sito rogazionista, alcune mirabili parole del grande oratore e vescovo di Ravenna, S. Pier Crisologo (morto il 450): «Chi ama se non può giungere a ciò che desidera, viene ucciso dal suo stesso amore; perché l'amore va dove è attratto, non dove sarebbe logico andare. L'amore genera il desiderio, cresce sempre più di intensità e tende a ciò che non gli è ancora concesso» (*Sermone* 147, PL 52, 594-595).

Nel suo apostolato di accompagnamento spirituale P. Vincent ha recuperato ed aiutato a crescere nella fede tante persone, giovani ed adulti. Una testimonianza per tutte: «Chi lo incontra non può non ricevere benefici. È molto attento ai bisogni degli altri, sensibile alle sofferenze del prossimo e le sue parole lasciano grande serenità nel cuore. È uomo di esempio che lascia segni indimenticabili dovunque ha vissuto, per lo zelo con cui svolge il suo ministero sacerdotale, per la coerenza dei suoi principi morali e per la fermezza della sua fede, che considera fondamento di ogni edificio spirituale».

La sua metodologia era molto semplice: «Far comprendere l'importanza della preghiera come momento di intimo contatto e dialogo con Dio. Insegnare a pregare in modo concentrato, senza correre. L'orazione è un bagno spirituale: bisogna immergersi e lasciarsi bagnare come una stoffa in un bacino di acqua. L'orazione è un'effusione spontanea di affetto tra il Creatore e la creatura. È il respiro dell'anima. È un riconoscere te stesso nell'altro e l'altro in te. È dimorare nell'altro e lasciarsi invadere dallo Spirito Santo».

L'ultima riflessione omiletica da lui scritta per la XXXII domenica del T.O. lo scorso 11 novembre 2012, si chiudeva così: «Non importa se sono povero o ricco perché a Dio interessa che io sia un autentico cristiano; che io ami il prossimo così come Gesù ci ama; che io eviti di discriminare ma trattare tutti in modo uguale; che devo usare i doni che Dio mi concede per il bene dei fratelli che incontro nel mio cammino, evitando di usare la posizione di autorità e potere per sopraffare il prossimo. Dobbiamo guardare gli altri e vedere il volto di Gesù».

Come ogni sacerdote e pastore delle anime, era dotato di tanta pazienza, di docilità all'ascolto e di generosità nel consiglio, mosso dalla compassione di Cristo per le anime stanche e sfiduciate, a partire dall'esempio di sant'Annibale Maria Di Francia. Scriveva infatti: «Saremo uniti con Gesù quando impariamo ad offrirci al prossimo e a Dio senza riserve. Il nostro culto raggiungerà quello di Cristo, unico Sommo ed Eterno Sacerdote, solo quando con l'opera e le parole ci immedesimiamo in Lui; quando viviamo in conformità ed in armonia inseparabile con Dio. Così l'eucaristia diventa la fonte che riempie e rinnova».

Credo che questa possa essere una bella testimonianza ed una preziosa eredità che P. Vincent lascia a tutti noi, sacerdoti, confratelli, consorelle e laici.

Conclusione

Questa mensa eucaristica è il primo pegno della speranza cristiana davanti al lutto ed allo sconforto della perdita di Padre Vincent. Ad essa partecipiamo con pienezza nel ricordo del nostro confratello ed amico sacerdote, con l'offerta della preghiera di suffragio e del frutto della Comunione eucaristica. La peggiore morte è l'oblio.

P. Vincent rimane vivo nel ricordo di tutti noi, nella nostra preghiera e d'ora in poi sarà valido intercessore presso Dio in compagnia degli Angeli e dei Santi. Lo affidiamo alla misericordia di Dio ed alle tenerezze materne di Maria.

Il pensatore e filosofo Michel de Montaigne, affermava che "Chi educerà gli uomini a morire li educerà a vivere". Siamo certi che se P. Vincent ha insegnato a tanti a vivere la vita umana e cristiana nella solidarietà e nell'attenzione ai piccoli ed ai poveri con responsabilità e coscienza, continuerà ad educarli anche a morire.

Lo affidiamo a Maria, porta del cielo, tesoro di ogni grazia e riconciliatrice dei peccatori.

Preghiamo il Signore perché dal Cielo Padre Vincent, buon operaio della messe, con la sua intercessione e la sua preghiera possa meritare alla nostra Congregazione nuove vocazioni religiose sacerdotali e continui a benedire e a guidare la sua *Associazione*.

A Gesù Risorto diciamo con fede: «Signore accoglilo nel tuo regno, perché in Te egli ha posto la sua speranza!».

Amen.

PADRE PASQUALE DONVITO

8 gennaio 2013

Nacque a Gioia del Colle (Bari, Italia), il 27 luglio 1934. Entrò in Congregazione a Trani nel 1947. In quella casa nel 1950 fu ammesso al noviziato ed emise la prima professione l'anno seguente. Emise la professione perpetua ad Assisi il 29 settembre 1956 e fu ordinato sacerdote a Oria il 28 luglio 1963.

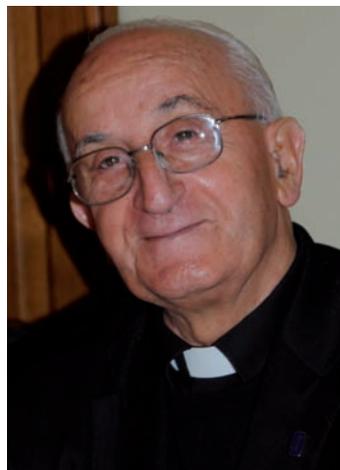
I primi anni del suo apostolato li svolse nelle case di Padova, Desenzano e Napoli, nel campo formativo e nell'insegnamento. Successivamente, dal 1972 al 1978, fu superiore e parroco nella casa di San Demetrio. Negli anni seguenti, fino al 2010, in periodi diversi, operò nelle case di Napoli, Trani e Bari, ricoprendo vari uffici, a volte nello stesso tempo in più ambiti, come superiore, preside, insegnante, economo, segretario UPA o prefetto degli alunni.

Seppè porre a servizio della evangelizzazione i nuovi mezzi di comunicazione, creando in un network alcuni gruppi con migliaia di aderenti che ha animato finché le forze glielo consentirono. Nel 2011 fu assegnato alla casa di Trani come collaboratore nell'apostolato della parrocchia e santuario.

Negli ultimi anni fu colpito da un grave male, da lui affrontato con forza d'animo e serenità. Poté reagire alla malattia fino a metà del mese di dicembre 2012, quando fu costretto a letto, assistito con ogni premura da confratelli, familiari, personale medico ed amici. Si addormentò nel Signore l'8 gennaio 2013.

P. Pasquale ha amato il Signore ed è stato fedele alla sua vocazione rogazionista e sacerdotale; ha servito i fratelli, con fare semplice, umile e gioviale, mettendo a frutto i molteplici doni ricevuti.

Ricordiamolo nelle nostre preghiere.



RITO DELLE ESEQUIE DI P. PASQUALE DONVITO, RCJ

Trani, parrocchia Madonna di Fatima

9 gennaio 2013, ore 16,00

«Ciao amici, ciao amiche, ciao a tutti, ciao a te chiunque tu sia. Una giornata splendida, piena di vita e di gioia per tutti. Sono ritornato alla Casa del Padre, sono già in sede. Dico a tutti senza distinzione a tutti e tutte grazie, veramente grazie per la vostra crociata di preghiere. Il Signore lo sentivo vicino insieme alla cara Mamma del cielo ed ai miei santi Protettori. Grazie di cuore a tutti voi che avete partecipato a questo evento e vi siete interessati di me. Gloria e lode a Dio sempre che ci è vicino e ci sostiene. Abbiamo sempre fiducia nel Signore che ci ama e vuole solo il nostro bene. Ciao a tutti di nuovo e grazie anche se non vi nomino».

Cari fratelli e sorelle,
cari confratelli nel sacerdozio,
cari fratelli Giuseppe e Paolo, nipoti tutti e parenti tutti,

sicuramente con queste parole, già da lui adoperate il 5 luglio 2011 al rientro da un ospedale a Napoli, e da me semplicemente integrate con il termine «Casa del Padre», avrebbe dato notizia alla sua vasta clientela spirituale sul noto network, Facebook, Padre Pasquale Donvito, passato alla vita senza fine, il pomeriggio di ieri, martedì 8 gennaio 2013 alle ore 16,40, carico di 78 anni di età, 62 di vita religiosa ed in procinto di celebrare 50 anni di sacerdozio.

P. Pasquale ha chiuso gli occhi alla vita terrena dopo due mesi di sofferenze affrontate con serenità e con il sorriso sulle labbra, sostenuto dalla diuturna presenza e dalle cure ed attenzioni amorevoli dei confratelli.

Un paio di anni fa, a Napoli, si era sottoposto a delicati interventi. La malattia già diagnosticata dai medici napoletani in quella circostanza, ha fatto il suo corso.

P. Pasquale l'ha subita con dignità e con padronanza di sé, fino a quando alla fine dello scorso mese di novembre essa ha preso il sopravvento.

Le parole che provengono dalla Parola di Dio proclamata, alleviano in questo momento il dolore e riempiono di speranza i cuori in questa celebrazione esequiale.

1. Il mistero della morte

«Oggi della morte si parla il meno possibile. Tutto si fa per poter prolungare la vita degli uomini e quando si vede che non si può fare più niente, ci si allontana. Bisogna anche pensarci per prepararsi. La morte per sé è un bene. La morte come angoscia e dolore è frutto del peccato. Se Cristo è risorto anche noi dobbiamo risorgere. Accettare quindi le croci e le sofferenze per portare la propria croce e cooperare alla redenzione dell'umanità». Così in un appunto a seguito degli esercizi spirituali fatti a Bisceglie, scriveva P. Pasquale il 19 luglio 1991.

La morte per P. Pasquale è stato l'ultimo atto del grande dramma della sofferenza e della sua malattia. In un misterioso silenzio che faceva da schermo alla sua inevitabile consapevolezza, poco comprensibile anche da parte di tanti di noi che gli siamo stati compagni di cammino e vicini giornalmente in questo ultimo tratto della sua vita, P. Pasquale guardava da lontano alla morte pensando di avere tanta energia e forza fisica ed intellettuale per potersi ancora dedicare al bene delle anime, e rendersi utile a servizio della Congregazione.

In questi ultimi 23 giorni P. Pasquale ha vissuto l'immissione quasi repentina nel silenzio misterioso della solitudine e della malattia ed il letto è divenuto il suo trono, la sua croce, il suo altare.

«C'è una via che sembra diritta per l'uomo, ma alla fine conduce su sentieri di morte», afferma il testo dei Proverbi (14, 12).

«Non si combatte la paura della morte con il ragionamento, scriveva il cardinale Martini, perché scatta da sé, è invincibile. Non si può fingere il coraggio di fronte alla morte».

Cristo ha vinto la morte con la risurrezione operata dalla potenza del Padre e l'ultima parola non è stata quella della morte, ma della vita pronunciata dalla stessa Parola che aveva creato e che continuamente rigenera e rinnova tutte le cose. Questa certezza di fede, sostiene in questo momento la nostra fede nel passaggio di P. Pasquale tra le braccia del Signore misericordioso.

2. Qualche tratto biografico

P. Pasquale era nato a Gioia del Colle (Bari) il 27 luglio 1934, secondogenito di Filippo e di Maria Notarnicola. All'età di 13 anni entrò nella Scuola Apostolica di Trani il 19 ottobre 1947. Qui fu ammesso al Noviziato il 29 settembre 1950 ed emise la prima Professione religiosa il 30 settembre 1951. Ad Assisi si consacrò definitivamente al Signore con la professione perpetua il 29 settembre 1956. Fu ordinato sacerdote ad Oria (Br) il 28 luglio 1963.

Nel corso di oltre 60 anni di vita religiosa e 50 di ministero sacerdotale, P. Pasquale ha ricoperto quasi tutta la gamma di responsabilità e di servizio apostolico nella Congregazione: è stato per 23 anni superiore di Comunità (a S. Demetrio, a Napoli, a Bari, e ancora a Napoli), vice superiore, prefetto ed assistente degli apostolini e degli orfani, economo, parroco, rettore di santuario, collaboratore pastorale, preside delle Scuole Medie di Napoli e di Trani, Segretario UPA, responsabile del Cifir, assistente degli Ex-Allievi. Aveva buon gusto per la musica ed il canto che insegnava ed ascoltava con fine ricercatezza. Ne è testimonianza una significativa discoteca di qualità che portava sempre con sé e che aumentava con gli anni. Gli piaceva molto la banda di Gioia del Colle, memore della formazione adolescenziale ricevuta nel paese.

Dal mese di novembre 2011, dopo aver espletato il sessennio di Superiore a Napoli ritornò a Trani, con il compito di collaboratore presso il santuario-parrocchia Madonna di Fatima. In questa sede, dove aveva trascorso i primi anni della sua formazione e diversi del suo apostolato, particolarmente come Preside della locale

scuola media ed attivo ed intelligente promotore di iniziative culturali, fu accolto con fraternità, bene integrandosi nella Comunità religiosa; gli furono affidati il compito di cappellano del santuario S. Antonio delle Figlie del Divino Zelo in città e, dato il suo interesse e desiderio di rendersi attivo collaboratore nella pastorale della parrocchia e del santuario, il parroco P. Salvatore Catalano gli riservò la celebrazione della Messa in santuario il sabato mattina, fissata appositamente per lui.

Qualche mese fa fu fatto Assistente Ecclesiastico del gruppo degli Ex-Allievi ed Amici di Padre Annibale. P. Pasquale accolse la nomina con un entusiasmo che faceva prevedere molteplici iniziative. Questo entusiasmo lo ha coltivato fino a sabato 15 dicembre scorso quando si preparava a tenere la sua relazione per l'indomani, ma risultava poi impossibilitato per le gravi conseguenze della malattia.

In questi ultimi anni P. Pasquale aveva preso dimestichezza con i moderni network intuendo la bontà e l'utilità del mezzo informatico come luogo e strumento di apostolato religioso e sacerdotale, fatto con semplicità per le persone semplici che a lui si affidavano seguendo i buoni consigli e gli stimoli alla gratitudine a Dio ed alla preghiera.

Affermava con santo orgoglio che dai sistemi di Facebook era stato costretto ad aprire un secondo gruppo di amici che oggi conta 494 aderenti, dal momento che il primo che ne ha ben 4.992, era sovraccarico. I suoi interventi quasi giornalieri di preghiera e pensieri spirituali, semplici, di poche righe, senza pretesa letteraria o teologica, sono stati la sua cattedra d'insegnamento di vita, di fede e di moralità e rimangono sicuramente per tante persone che oggi piangono la sua partenza dalla vita, una preziosa eredità.

In questi ultimi 23 giorni Padre Pasquale è stato amorevolmente curato ed assistito con affetto più che fraterno, dai confratelli dalla Comunità di Trani, a cominciare dal Superiore P. Carlo Diaferia che, per non perderlo mai di vista, aveva trasferito nella sua camera la direzione ed il luogo del suo lavoro abituale. In questa circostanza la Comunità religiosa ha vissuto una bella esperienza di concreta fraternità che supera la retorica tipica di queste circostanze. Tutto questo l'aveva già raccomandato il santo Fondatore: *«Quando alcuno, aggravandosi sempre più la malattia e nonostante tutti i mezzi temporali e spirituali usati, giunge al punto di morte, allora bisogna che le si faccia un'attivissima assistenza. Non la si lasci solo un solo istante di giorno e di notte. Vi sia sempre chi la conforti, chi l'aiuti, chi lo esorti. Lo si faccia visitare dal medico, le si diano i rimedi fino all'ultimo. In quel tempo dell'agonia la Comunità, vivamente interessata, preghi per il buon passaggio alla eternità. Il Superiore e i confratelli visitino il morente e lo confortino* (DI FRANCIA, *Regolamenti 1914-1927*, vol. VI, p. 481). *Siano assicurati i parenti delle grandi cure che si sono fatte fino all'ultimo»* [Regolamento FDZ, 15.12.1920].

Desidero ringraziare di cuore i confratelli della Comunità per la loro dedizione ed attenzione verso P. Pasquale; per la loro costante attenzione ed encomiabile dedizione, i medici ed i volontari della *Fondazione Ant* che hanno garantito in tutto questo tempo l'assistenza socio-sanitaria gratuita a domicilio, fedeli al loro carisma di *"Eubiosia"* cioè buona vita, intesa come l'insieme di qualità ed interventi che conferiscono dignità alla vita umana, sino all'ultimo respiro.

Per analoga premura, attenzione e vicinanza, si sono distinti i familiari di Padre Pasquale, il fratello Paolo ed i nipoti di Bari e Gioia del Colle, in costante contatto col superiore, e diversi confratelli, consorelle Figlie del Divino Zelo, Ex-Allievi, parrocchiani, e molti amici di Facebook e dei vari ambienti nei quali P. Pasquale ha svolto il suo apostolato.

3. Il 50° di sacerdozio

P. Pasquale si preparava quest'anno a celebrare nel prossimo mese di luglio, il 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Il Superiore gli aveva dato campo libero perché potesse organizzare tutto quello che era necessario per rendere grazie al Signore e sortire tanto bene per le anime.

Non è difficile cogliere i sentimenti del suo cuore e la gratitudine al Signore per il grande dono del sacerdozio, dalle parole che con il suo solito ed inconfondibile stile di semplicità Padre Pasquale aveva scritto il 28 luglio 2011 su Facebook rievocando il giorno della sua ordinazione sacerdotale:

«Ciao amici, ciao amiche, ciao anche a te chiunque tu sia. Il Signore vi benedica tutti. Oggi miei cari vi debbo comunicare che ricorre il 48mo anniversario del mio sacerdozio, una data veramente speciale nella mia vita quando il Signore mi ha consacrato come suo ministro nel nostro santuario dedicato a Sant'Antonio in Oria (Brindisi). La mattina del 27 luglio del 1963 fui consacrato sacerdote. Grazie o Signore, grazie per la tua affettuosa scelta e spero solo con la tua grazia di essere sempre fedele a te fino all'ultimo giorno della mia vita. Sei stato troppo buono con me più di quello che meritavo. Mi metto nelle tue mani accompagnato dalla Vergine santa e dal nostro santo protettore Sant'Annibale. Gloria e lode a Dio e grazie Signore».

Il suo giubileo e la sua Pasqua P. Pasquale li celebra oggi mentre si congeda dalla terra e raggiunge il cielo nella festa di luce e di lode al Signore per il dono del sacerdozio e del ministero della grazia e del perdono.

4. Una preziosa eredità

Il patrimonio di Padre Donvito che oggi passa nella titolarità giuridica di tutti noi, non è costituito se non di ricchezze morali e spirituali che ogni sacerdote lascia con la sua morte. È cospicuo per tutti coloro che hanno beneficiato della sua vicinanza e del suo servizio. È impresso nella mente e nel cuore, ma anche riportato negli scritti. Da alcuni quadernetti di suoi appunti spirituali, estrapolo alcuni pensieri che desidero condividere ed affidare alla riflessione ed alla preghiera di ciascuno. Essi ritraggono P. Pasquale, sacerdote, nella veste di profonda umanità e debolezza, ma anche nella sua identità di uomo ilare e sorridente.

«Devo dare agli altri gioia e calore che esprimono la mia gioia di essere alla sequela di Cristo».

«Pur sentendo l'attrattiva per l'attività apostolica e parrocchiale, procurerò di

far bene lo stesso nel campo in cui Dio mi chiama» (propositi a seguito degli esercizi spirituali a Cassano Murge, 6 ottobre 1986).

«Testimoniare la gioia di servire il Signore» (esercizi spirituali a Terlizzi, 24 agosto 2003).

5. Conclusione

Il desiderio incancellabile che la morte non sia l'ultima parola sulla vita, non ci libera dalla morte, né sottrae dal peso quotidiano della sofferenza, ma certamente aiuta a vivere una esistenza umana più piena di fiducia ed abbandono in Dio con la consolazione di sapere che il corpo votato alla morte un giorno risusciterà.

«Il cristiano è un uomo di speranza, anche e soprattutto di fronte al buio che spesso c'è nel mondo, perché sa che la forza della fede può spostare le montagne: il Signore può illuminare anche la tenebra più profonda» ha detto il 31 dicembre scorso Benedetto XVI.

La nostra vita è un pellegrinaggio verso il Padre: non viviamo per la morte, ma per la vita. Impariamo dalla morte a saper vivere. È morte quando ci chiudiamo in noi stessi, quando tentiamo di abbracciare il mondo intero nel limite dei nostri progetti: allora trionfano l'angoscia, la solitudine, la morte.

Ci aiutiamo con la forza consolante che viene da Dio, la cui icona è la Trasfigurazione, pensando e credendo che anche la vita di P. Pasquale non è stata tolta ma trasformata.

Egli rimane nel ricordo vivo di tutti noi come un caro confratello, umile e compassionevole, buon operaio della messe, formatore di giovani seminaristi, zelante nei suoi doveri di religioso e di sacerdote, amico di tanti laici, grande devoto di sant'Annibale per la propagazione del cui culto ha ideato e realizzato significative iniziative spirituali e culturali ovunque.

Lo affidiamo alla misericordia di Dio ed alla tenerezza materna della Vergine Maria Madonna di Fatima, presso il cui santuario il Signore gli ha concesso di trascorrere gli ultimi mesi della sua vita. In alcuni appunti, a seguito degli esercizi spirituali nel luglio 1992 aveva scritto a proposito del suo desiderio di crescere nella devozione alla Madonna avendo più fiducia in lei, facendo ogni giorno la consacrazione di se stesso a Maria e procurando di propagandare la devozione alla Madonna.

Il Signore Gesù gli conceda la pace e la ricompensa dei giusti e l'accolga in compagnia degli Angeli e dei Santi nella Congregazione celeste con sant'Annibale e gli altri confratelli.

Ricordiamolo nella preghiera di suffragio e chiediamo al Signore che il vuoto lasciato qui in terra sia presto colmato da nuove giovani vocazioni.

Il Signore lo accolga nella sua pace ed in paradiso lo accompagnino gli Angeli. Così speriamo e così sia!

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

PADRE ANTONIO ARMONE

9 febbraio 2013



Nacque a Bengasi (Libia), il 28 ottobre 1933. Entrò in Congregazione a Trani nel 1947. In quella casa nel 1950 fu ammesso al noviziato ed emise la prima professione l'anno seguente. Emise la professione perpetua ad Assisi il 29 settembre 1956 e fu ordinato sacerdote a Messina il 9 agosto 1959.

I primi anni del suo apostolato li svolse nelle case di Padova e Assisi, nel campo formativo. Successivamente operò nell'ambito della segreteria antoniana, prima a Firenze e poi a Trani. Negli anni seguenti, dal 1965 al 1986, fu assegnato a Messina, prima all'Istituto Cristo Re, come responsabile della litografia, e quindi alla Casa Madre, come Superiore. Nel Capitolo Generale del 1986 fu eletto Economo Generale. Alla fine del sessennio, poi, fu Economo Provinciale e Superiore del Centro di

Spiritualità Rogate di Morlupo. Dal 1998 al 2007, continuò ad operare nella segreteria antoniana, di seguito nelle case di Firenze, Padova e Messina Cristo Re. Trascorse gli ultimi anni, quando la sua salute si deteriorò progressivamente, prima a Padova e poi a San Cesareo, sopportando la malattia con la sua abituale serenità, uniformandosi alla volontà del Signore, che lo chiamò a sé il 9 febbraio 2013.

Ricordiamo la sua fedeltà alla vita religiosa e l'attaccamento alla Congregazione, la diligente laboriosità, la disponibilità e sollecitudine, specialmente verso i confratelli, l'affabilità e giovialità.

Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

IN MEMORIA DI PADRE ANTONIO ARMONE

Elogio funebre del Superiore Provinciale P. Adamo Calò

11 febbraio 2013

Eccellenza Reverendissima Monsignor Philip, Vescovo di Butare; Reverendo Superiore Generale Padre Angelo Mezzari, carissimi Confratelli e fedeli presenti a questa celebrazione. Padre Antonio Armone, nostro confratello e religioso della comunità del Cenacolo Buon Pastore in San Cesareo, ci ha lasciati ed è tornato nella Casa del Padre.

Quando un uomo di Dio porta a compimento il suo pellegrinaggio terreno, egli completa la storia della sua vita che ha fedelmente scritto nel libro eterno dei disegni di Dio e nel libro della storia umana conservato nel ricordo di ognuno di noi.

Tutti sappiamo chi è stato Padre Antonio Armone, tutti ricordiamo le sue parole, la sua figura, la sua virtù. Tutti conserviamo nel cuore il ricordo di questo sacerdote diligente, attento, vero uomo di Dio.

Egli pose a fondamento della vita la bontà del cuore, un sentimento di fraternità, un cuore buono, senza doppiezza, simulazione o invidia; un cuore retto, secondo Dio; che era felice nel sentire cose belle riguardanti la Congregazione e la Provincia; un cuore libero da ogni sentimento di egoismo, indulgente, sollecito verso i confratelli, pronto ad aiutare, che si legava a tutte le persone con profondi legami di simpatia e di amore, con il suo sorriso spontaneo, con un portamento benevolo e gentile, rispettoso, che metteva a proprio agio quanti lo avvicinavano.

La vostra presenza oggi in chiesa sta a testimoniare che egli fu uomo e sacerdote stimato e benvoluto. Per questo vi ringrazio a nome di tutta la nostra Provincia religiosa. Questa celebrazione di oggi e la vostra presenza sono il segno che le persone giuste seminano anche quando non lo sanno, perché non vivono per avere riconoscimenti, ma per rispondere ad un impulso interiore, per fedeltà alla propria natura e al proprio ministero.

Confesso che non piango e non mi rattrista questo rito funebre, non piango la morte di questo sacerdote, anche se essa è parte intima e profonda della mia vita; ringrazio invece il Signore che mi ha dato la possibilità di incontrare nella vita Padre Antonio, di conoscerlo, di averlo avuto come confratello e di averlo amato e rispettato come un fratello. E sono convinto che questo è il medesimo sentimento di tanti tra voi e tra coloro che lo hanno conosciuto e sperimentano oggi lo stesso sentimento di gratitudine al Signore.

Siamo consapevoli del vuoto che egli lascia tra noi; la sua sedia resterà vuota, il suo posto sarà privo della presenza fisica; non lo vedremo più camminare; non lo vedremo più sorridere; non sentiremo più il suo saluto nei corridoi della casa. La morte è una realtà seria con cui tutti abbiamo appuntamento.

Ma non ho più paura della morte perché ormai ho passato tante esperienze di familiari, di confratelli, di amici, che mi permettono di vivere la vita, assaporando ogni respiro e vivendo ogni attimo come fosse l'ultimo e quindi il più importan-

te e decisivo. A questo evento che supera il tempo e svuota la morte di ogni paura e di ogni tristezza, ora appartiene anche Padre Antonio. Egli fa parte del giardino dei giusti che vivono presso il Signore. Essi sono presenti e si prendono cura di noi, proteggendoci nel nostro cammino: i nostri cari defunti sono i nostri angeli custodi che ci assistono e ci consolano.

Quando muore una persona cara, muore anche qualcosa dentro di noi e ci sentiamo tutti più poveri. Quando muore un sacerdote o un confratello, a motivo della nostra fede, c'è qualcosa, che pur non cancellando il dolore, sicuramente contribuisce a dare un senso alla tristezza dell'abbandono, al vuoto del distacco. Perdiamo infatti un fratello, ma abbiamo un amico e un nuovo intercessore davanti a Dio. Commemoriamo la sua dipartita da questo mondo, da questa vita, la sua separazione da noi in questo mondo. Ma esiste in noi tutti credenti la certezza di una comunione che continua. Percorriamo tutti la medesima strada, nella certezza che ci ritroveremo nel medesimo luogo, alla presenza di Dio.

La nostra sincera fede nel Signore Risorto è la vera ed unica chiave di lettura per accettare questo triste evento. La morte di un uomo infatti che fin dalla sua giovinezza ha voluto dedicare la sua vita al Signore con la professione dei consigli evangelici, nell'obbedienza e nel servizio al prossimo, di un sacerdote che ha svolto il suo ministero apostolico con operosità e amore, vivendo con coerenza evangelica la sua esperienza quotidiana di vita rogazionista, divenendo testimone della bontà e della paternità di Dio, è un evento che ci aiuta a superare le prospettive di questo mondo.

Nella fede possiamo cogliere l'essenza che la nostra morte non è la fine di tutto, ma il senso di ogni respiro e di ogni scelta, di ogni pensiero e azione. Viviamo ogni giorno come se dovesse essere l'ultimo e questo ci porta a valorizzare e dare importanza a tutto nel nostro quotidiano, alle persone che incontriamo soprattutto. La morte di Padre Antonio quindi non è motivo di scoraggiamento. Sono infatti convinto che ognuno di noi muore nel momento più alto e più maturo della propria esistenza. La morte è il sigillo della vita, la sua normale conclusione, e ciascuno di noi muore così con la stessa speranza e fiducia, con la stessa pienezza ed esperienza con cui ha vissuto.

Nella sua esperienza di vita religiosa e sacerdotale, P. Antonio è stato attivo, operoso, contento e gratificato di essere stato chiamato da Dio alla esperienza di vita fraterna tra i Rogazionisti, verso i quali è stato sempre rispettoso e accogliente; mostrando ottimismo e serenità di giudizio, in spirito di obbedienza, con atteggiamento di umiltà, con un impegno quotidiano assiduo, fiducioso, che lo ha arricchito nel corso degli anni di sensibilità e paternità spirituale e questo lo ha reso amabile e stimato da tutti coloro che lo hanno incontrato o sono stati con lui.

Era nato a Bengasi, in Libia, ove viveva la sua famiglia il 28 ottobre 1933. Era entrato postulante tra i Rogazionisti in Trani nel 1947. Nel 1951 aveva emesso la sua prima professione religiosa sempre in Trani. Al termine dei suoi studi di teologia in Roma, venne ordinato sacerdote in Messina il 9 di agosto del 1959. Nei suoi anni di ministero in diverse comunità in Italia, Messina, Firenze, Trani, Morlupo, Roma, e infine Padova, ha svolto compiti di direzione di casa, di responsabile del-

le segreterie dei Benefattori antoniani, e nel settore amministrativo, ricoprendo anche il ruolo di economo generale e provinciale.

In questi ultimi tempi aveva lasciato il suo posto di lavoro in ottemperanza alle disposizioni dei superiori. Ma i sacerdoti continuano a rendersi utili, anche se ritirati nel silenzio di una stanza, fra le pareti della propria dimora, perché la loro preghiera sacerdotale continua, a beneficio di tutti, soprattutto nei momenti in cui a motivo della malattia e della sofferenza umana, ogni cosa sembra perdere senso e venir meno ogni nostra speranza.

Di lui ricorderemo con ammirazione e conserveremo come sua eredità, l'attaccamento alla Congregazione, la sua operosità, la diligenza, la sua affabilità in ogni situazione della vita, l'amicizia, la disponibilità, la riservatezza, l'attitudine all'ospitalità, il ricordo riverente e rispettoso di tutti i suoi confratelli, la conformità alla volontà di Dio, nell'accettazione della sofferenza fisica, soprattutto nei giorni della malattia e della sofferenza, il suo spirito di preghiera, le parole di gratitudine e di ringraziamento verso i confratelli e verso coloro che lo assistevano con amorevolezza e rispetto.

La nostra preghiera di suffragio oggi si trasforma in testimonianza di fede, perché il Signore sia benevolo verso di Lui e lo accolga nella sua pace. Ma è anche e soprattutto preghiera di lode e ringraziamento, per i tanti doni che Dio ha voluto concedere attraverso il dono della vita e del ministero di Padre Antonio, nell'esperienza di vita fraterna nelle varie comunità rogazioniste nelle quali egli ha trascorso i suoi anni e ha condiviso momenti di gioia e momenti di difficoltà e sofferenza con noi, suoi confratelli.

Offriamo questa liturgia eucaristica non solo quale preghiera di suffragio per il nostro confratello, ma anche quale espressione di amore per noi, per tutto quello che ci trascina nel cuore e nella vita, per le persone che amiamo, per quelle per le quali soffriamo, per tutti i nostri cari defunti. Nessuno sia escluso da questo momento di serena pace, nel segno della morte e della vita, perché nulla è senza senso, ma tutto è grazia e dono, tutto è amore. Celebriamo quindi non una liturgia segnata dalla tristezza, ma una liturgia che è un inno alla vita e insieme accompagniamo Padre Antonio al suo meritato riposo, sapendo che, come il Signore ci ha garantito, egli ci sta solo precedendo per prepararci il posto.

Impariamo da lui, confratelli carissimi, a impiegare le grazie e i doni che Dio ci ha dato, a trasformarli in momenti di salvezza per tutti coloro che abbiamo la fortuna di incontrare nella vita. Tutti gli avvenimenti concreti della vita, anche quelli che forse leggiamo e definiamo come momenti difficili e dolorosi, impariamo a leggerli come luogo e occasione di incontro e di salvezza con il Signore. Impariamo a trarre profitto dai favori che il Signore ci ha concesso e ci concede ogni giorno nell'esercizio del ministero sacerdotale, nel venire incontro a coloro che chiedono aiuto e consiglio, nell'educare i ragazzi e i giovani, nell'assistere i poveri, nel consolare gli afflitti, nell'adempiere, insomma, i doveri inerenti al nostro stato.

Al termine di questa mia riflessione, ripeto a me stesso la preghiera che mi ritorna nel cuore ogni volta che celebro un rito di suffragio per una persona amica, scritta da un anziano sacerdote.

Signore, insegnami nel cammino della vita a non invecchiare mai nel cuore! Quando la vita mi sembrerà più lenta, quando le responsabilità diminuiscono, quando il respiro mi sembrerà pesante, fa', o Signore, che la mia vita possa continuare ad essere utile e feconda nel mondo e nella comunità, contribuendo con l'ottimismo e con la preghiera alla gioia e al coraggio degli altri, mantenendo uno stile di relazione umile e serena con il mondo, con i confratelli, senza rimpianti sul passato, facendo delle mie sofferenze fisiche e umane un dono di riparazione e di maturazione.

Ti chiedo, o Signore, che la mia uscita da questo mondo sia semplice e naturale come un sereno tramonto di sole. Aiutami a comprendere, nella tranquillità dei miei anni, quanto tu mi hai amato e soccorso nelle varie occasioni e delusioni della vita. Che io abbia viva e penetrante la percezione del destino di gioia che mi hai preparato e verso il quale mi hai incamminato fin dal mio primo giorno di vita.

CI SCRIVONO



**DIREZIONE GENERALE
OPERE DON BOSCO**

Via della Pisana 1111
00163 Roma
Il Rettor Maggiore

SANT'ANNIBALE M. DI FRANCIA

Roma, 11 ottobre 2012

*REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

Rev.mo P. Angelo,
Rev.ma M. Teolinda,

Faccio riscontro alla vostra dell'8 settembre u.s. nella quale mi fate partecipe della richiesta che volete fare al Santo Padre affinché proclami Sant'Annibale M. Di Francia "Patrono delle Vocazioni".

Volentieri mi unisco a questa richiesta ed invio in allegato la mia adesione affinché il ruolo che Sant'Annibale ha avuto nel cammino ecclesiale di sensibilizzazione per la causa delle vocazioni, possa essere riconosciuto dalla Chiesa universale con la proclamazione del Santo come *Patrono delle Vocazioni*.

Mentre invoco la benedizione del Signore sulle vostre rispettive Congregazioni, Vi assicuro il mio costante ricordo nella preghiera e chiedo che mi ricordiate nella vostra.

Fraternamente.

D. PASCAL CHÁVEZ V.
Rettore Maggiore



**PONTIFICIUM CONSILIUM
DE SPIRITUALI MIGRANTIUM
ATQUE ITINERANTIUM CURA**

Prot. N. 6847/2012

Dal Vaticano, 15 ottobre 2012

*REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
REV.MA M. TEOLINDA SALEMI, FDZ
LORO SEDI*

Rev.mo Padre Mezzari,
Rev.ma Madre Salemi,

Mi è pervenuta la cortese lettera, datata 8 settembre u.s., in merito alla possibilità di chiedere al Santo Padre Benedetto XVI la grazia di proclamare Sant'Annibale M. Di Francia "Patrono delle Vocazioni".

Mi compiaccio per questa iniziativa alla quale aderisco volentieri per il ruolo svolto con zelo infaticabile da Sant'Annibale in favore delle vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata.

Confidando nel buon esito della proposta, anche in vista del 50.mo anniversario della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, accludo la scheda di adesione con la mia firma (allegato).

Con sensi di cordialità mi confermo,

dev.mo

ANTONIO MARIA CARD. VEGLIÒ
Presidente

✠ JOSEPH KALATHIPARAMBIL
Segretario



Al Cardinale José Saraiva Martins

1 febbraio 2013

*REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI
SUPERIORE GENERALE
DEI PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
ROMA*

Rev.mo Padre Superiore Generale,

I miei più fraterni e cordiali saluti.

Ho il piacere di farLe pervenire la "Scheda di adesione" per chiedere al Papa Benedetto XVI la grazia di proclamare Sant'Annibale M. Di Francia "Patrono delle Vocazioni".

L'ho firmata molto volentieri perché sono intimamente convinto che la concessione di tale grazia sarà un grande dono fatto dal Papa, non solo alla carissima Congregazione dei PP. Rogazionisti, ma alla Chiesa universale.

Con i miei migliori auguri di ogni bene per Lei e per il suo caro Istituto Religioso,

Suo
Fraternamente in Cristo
CARD. SARAIVA MARTINS



Cardinale Renato Raffaele Martino

18 ottobre 2012

**REVERENDISSIMO
P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA**

Reverendissimo Padre,

Con riferimento alla Sua lettera del giorno 8 settembre u.s., ho il piacere di rimettere alla Paternità Vostra Rev.ma la Scheda di adesione per chiedere al Santo Padre di proclamare Sant'Annibale M. Di Francia "Patrono delle Vocazioni".

Sono pienamente d'accordo che questo titolo compete a S. Annibale e pensavo che gli fosse già stato attribuito.

Con gioia, pertanto, ho firmato l'unità scheda.

Profitto della circostanza per salutarLa cordialmente e confermarmi con i sensi della mia stima.

Suo devotissimo
RENATO R. CARD. MARTINO



Al Cardinale Leonardo Sandri

Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali

Città del Vaticano, 31 ottobre 2012

**REVERENDISSIMO PADRE
P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
CURIA GENERALIZIA
PADRI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA**

Reverendissimo Padre Generale,

Ho ricevuto la Lettera firmata congiuntamente alla Rev. Superiora Generale delle Figlie del Divino Zelo, in cui avete espresso, come testimoni viventi del carisma del Padre Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, il desiderio che possa essere proclamato dal Santo Padre "Patrono delle Vocazioni".

Nell'omelia a conclusione del Sinodo per la Nuova Evangelizzazione, il Sommo Pontefice Benedetto XVI ha affermato: "i veri protagonisti della nuova evangelizzazione sono i santi: essi parlano un linguaggio a tutti comprensibile con l'esempio della vita e con le opere della carità".

Sant'Annibale intercede per noi dal cielo, affinché il cuore di tutti gli operai del Vangelo, e particolarmente dei suoi figli e figlie, sia infiammato del fuoco di una nuova Pentecoste, aiutandoci a portare un'autentica testimonianza cristiana nei diversi luoghi ove siamo chiamati a svolgere la nostra azione apostolica. Ritengo questa la prima urgenza che dobbiamo perseguire.

Volentieri mi associo alla richiesta che avete formulato, unendomi spiritualmente anche in vista della celebrazione della cinquantesima Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, mentre vi chiedo un ricordo orante per Pastori e Fedeli delle Chiese Orientali Cattoliche, particolarmente quelle della tanto provata Siria.

Con religioso ossequio.

LEONARDO CARD. SANDRI



VICARIATO DI ROMA

Roma, 9 novembre 2012

*REVERENDISSIMO
P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
CURIA GENERALIZIA
PADRI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

Reverendissimo Padre,

rispondo alla cortese lettera, che insieme con Madre Salemi, Ella mi ha inviato lo scorso 8 settembre, con la quale mi propone di aderire alla petizione affinché il Santo Padre voglia proclamare S. Annibale Maria Di Francia Patrono delle Vocazioni.

Desidero esprimerLe il mio compiacimento per questa proposta con la quale si vuole favorire la pastorale vocazionale e implorare da Dio nuove sante vocazioni di cui vi è urgente bisogno. Volentieri pertanto aderisco alla richiesta confidando che molti altri Presuli facciano altrettanto.

Mi è gradita l'occasione per ricambiarLe il più cordiale saluto e assicurarLe il mio ricordo nella preghiera.

AGOSTINO CARD. VALLINI

DALLE CIRCOSCRIZIONI

Provincia Italia Centro - Sud

GIORNATE DI FORMAZIONE PERMANENTE IN QUARESIMA

Bari, 8 gennaio 2013

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI*

Carissimi fratelli,

la presente per comunicarvi che le Giornate di Formazione Permanente nella prossima Quaresima 2013 per i religiosi professi perpetui della Provincia, si terranno, secondo la nostra prassi, in Puglia ed in Sicilia, in due diversi turni per favorire la partecipazione di tutti. Animatore in entrambi i turni è lo psicologo e pedagogo *dr. Carluccio Bonesso* che chiuderà così il ciclo delle sue lezioni.

I turni cominciano alle ore 9,30 del primo giorno e si concludono con il pranzo del secondo giorno.

In particolare:

* **In Puglia:** a Trani presso la Casa "Villa S. Maria" delle Figlie del Divino Ze-
lo, Via A. Di Francia 131.

1° turno: lunedì 11 - martedì 12 marzo.

2° turno: mercoledì 13 - giovedì 14 marzo.

La quota di partecipazione per vitto e alloggio è di € 50,00.

* **In Sicilia:** a Messina presso l'Istituto Cristo Re.

1° turno: lunedì 18 - martedì 19 marzo.

2° turno: mercoledì 20 - giovedì 21 marzo.

La quota di partecipazione è un libero contributo.

I nominativi dei partecipanti ed i turni scelti, devono essere comunicati entro la fine del mese di febbraio 2013 p.v. al Segretario Provinciale P. Brizio Greco.

Prego i Superiori di fare in modo che, fatte le debite eccezioni per gli anziani e i confratelli impossibilitati a muoversi, tutti gli altri vi partecipino.

Nell'attesa di un vostro riscontro, porgo un saluto fraterno.

P. ANGELO SARDONE, rcj.

Superiore Provinciale

provincialesud@rcj.org

P. BRIZIO G. GRECO, rcj.

Segretario Provinciale

INCONTRO DEI SUPERIORI E DEGLI ECONOMI DELLE CASE DELLA PROVINCIA

Bari, 8 gennaio 2013

MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI

CASE DELLA PROVINCIA

ITALIA CENTRO-SUD

ORO SEDI

e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ

SUPERIORE GENERALE

DEI ROGAZIONISTI

ROMA

Carissimi fratelli,

dando compimento a quanto vi preannunziavo con le mie del 13 dicembre (prot. 324/12) e del 31 dicembre u.s. (prot. 342/12), vi confermo che l'Incontro congiunto dei Superiori e degli Economi delle Case della Provincia si terrà nella sede della Provincia, a Bari, nei giorni 21-22 gennaio 2013 p.v.

* In quel contesto, oltre ad ascoltare alcuni esperti in materia economica su temi di importanza amministrativa, i Superiori o gli Economi presenteranno il bilancio preventivo e consuntivo degli ultimi tre anni, ovvero 2010-2011-2012. È necessario pertanto chiudere il prospetto economico annuale dell'anno 2012 per la data dell'incontro.

* Nella *Relazione* che si condividerà in Assemblea, occorre dare particolare attenzione ad alcuni aspetti, rispondendo alle seguenti domande:

1. Quali opere sono gestite dalla Casa?

Occorre elencarle e per ciascuna di esse chiedersi:

1.1. Le spese per gestire tale opera sono adeguate, cioè c'è proporzione tra l'entità dell'opera ed i relativi costi di gestione?

1.2. Le entrate sono proporzionate e sufficienti per gestire tale opera?

1.3. Gli ambienti fisici e strutturali sono proporzionati all'opera?

1.4. Il personale è sufficiente, carente o sovradimensionato?

2. Ricerca di nuove fonti di introiti. Quali iniziative l'amministrazione sta prendendo per contenere la spesa e per incrementare le entrate?

3. L'Opera che si sta gestendo risponde ai bisogni del territorio? Ci sono le risorse economiche e di personale per continuare? Cosa si intende fare per garantire le risorse necessarie per la continuazione dell'opera?

Si seguirà questo orario di massima:

21 Gennaio 2013

Ore 9,30 – Introduzione (Superiore Provinciale)

Ore 10,00 – Prima relazione: *L'IMU sui beni ecclesiastici: "punti certi e questioni aperte"*. Esposizione e dialogo con i partecipanti.

Ore 11,30 – Intervallo

Ore 12,00 – Seconda relazione: *Programmazione economica: bilancio consuntivo e bilancio preventivo*. Esposizione e dialogo con i partecipanti.

Ore 13,30 – Pranzo

Ore 15,30 – Presentazione dei bilanci delle Case del triennio 2010-2011-2012. Ascolto degli economisti.

Ore 17,30 – Intervallo

Ore 18,00 – Ascolto degli economisti

Ore 19,30 – Celebrazione eucaristica

Ore 20,00 – Cena

22 Gennaio 2013

Ore 9,30 – Terza relazione: *La nuova disciplina del lavoro - Riforma Fornero*. Esposizione e dialogo con i partecipanti.

Ore 11,30 – Intervallo

Ore 12,00 – Conclusioni (Economo Provinciale)

* Nel caso non si riuscisse a terminare nella prima mezza giornata, i lavori continueranno anche nella seconda parte per concludersi in serata.

* È necessario comunicare con tempestività all'Economo Provinciale P. Ciro Fontanella la data dell'arrivo per predisporre al meglio l'accoglienza dei partecipanti.

Non sfugge ad alcuno l'importanza dell'Incontro in questo particolare momento storico nel quale "la nostra Provincia ICS, nel suo insieme, vive uno stato di difficoltà economica generale" (RE 2011, 66). Tutto ciò, naturalmente, deve inquadrarsi nell'ottica di fiducia nella Provvidenza di Dio, seguendo l'esempio e la testimonianza del nostro santo Fondatore.

Nell'attesa di incontrarvi, porgo un saluto fraterno.

P. ANGELO SARDONE, rcj.

*Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org*

P. BRIZIO G. GRECO, rcj.

Segretario Provinciale

**GIORNATA DELL'ANNO DELLA FEDE
PER OPERATORI PASTORALI, CATECHISTI, GIOVANI
E MEMBRI DELLE ASSOCIAZIONI ROGAZIONISTE**

Bari, 29 gennaio 2013

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA ICS*

*MM.RR. PARROCI E RETTORI
PARROCCHIE E SANTUARI
DELLA PROVINCIA ICS*

*ASSISTENTI ECCLESIASTICI
DELLE ASSOCIAZIONI ROGAZIONISTE*

*MISSIONARIE ROGAZIONISTE
MEMBRI DEL LAICATO ROGAZIONISTA*

LORO SEDI

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI*

ROMA

Carissimi,

per il corrente Anno della Fede, la Provincia ICS, attraverso il consigliere addetto P. Antonio Di Tuoro, in collaborazione con i nostri parroci e rettori di santuario, ha programmato una iniziativa comunitaria che intende coinvolgere l'intero territorio della Circoscrizione,

**La giornata per operatori pastorali delle nostre parrocchie
e santuari ed i membri delle Associazioni Rogazioniste**

in due distinte date e luoghi:

* **Domenica 14 aprile** nell'*Istituto Antoniano Maschile di Trani*, per le Case della Puglia, Basilicata, Campania, Lazio, Albania ed i laici della Calabria.

* **Domenica 28 aprile** nella *parrocchia Madonna delle lacrime a Bordonaro* (Messina), per le Case ed i laici della Sicilia.

La giornata intende coinvolgere gli operatori pastorali, catechisti e giovani delle parrocchie (Bari, Matera, Napoli, Bordonaro, Palermo, Shënkoll e Trani), i laici dei santuari (Trani, Oria, Modugno, Messina) ed i Gruppi e le Associazioni Rogazioniste (Associazioni dell'UAR, Cenacoli Vocazionali, Gruppi del santuario di S. Antonio a Messina, Volontari delle onlus, etc.), unitamente alle Missionarie Rogazioniste ed ai rispettivi assistenti ecclesiastici.

Sarà sviluppato un tema di riflessione sulla fede.

Questo l'orario di massima:

10,00: Accoglienza. Preghiera iniziale ed Incontro formativo.

11,00: Confronto e verifica in gruppo.

12,00: Assemblea comunitaria.

13,00: Pranzo a sacco.

16,30: Celebrazione eucaristica conclusiva e rientro nelle proprie sedi.

I dettagli organizzativi saranno comunicati prossimamente.

Con la presente, pertanto, prego i parroci, i rettori di santuario, gli assistenti ecclesiastici ed i responsabili delle associazioni e gruppi laicali rogazionisti, di cominciare ad organizzarsi per poter assicurare la propria presenza e quella delle persone interessate all'iniziativa, interagendo direttamente con P. Di Tuoro.

Certo della vostra collaborazione e del vostro comune interesse, approfitto dell'occasione per salutarvi cordialmente.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

P. BRIZIO G. GRECO, rcj.
Segretario Provinciale

ESTUMULAZIONE P. PANTALEONE PALMA E TRASLAZIONE AD ORIA

Bari, 14 febbraio 2013

MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD

LORO SEDI

e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI

ROMA

MEMBRI DEL LAICATO ROGAZIONISTA

Carissimi fratelli,

facendo seguito a quanto già espresso con la mia, prot. 341/12 del 21 dicembre 2012, con la presente vi comunico che la Postulazione Generale mi ha trasmesso il programma messo a punto per l'estumulazione della salma di P. Pantaleone Palma e la traslazione dal Cimitero del Verano di Roma nel santuario di S. Antonio ad Oria. L'estumulazione avverrà il giorno *9 aprile p.v.* alle ore 9.00 alla presenza di una decina di persone, compresi i parenti di P. Palma. I giorni successivi saranno dedicati al disbrigo immediato delle pratiche per la traslazione. *Lunedì 15 aprile*, 138° anniversario della nascita di P. Palma, la salma sarà traslata nella parrocchia dei Santi Antonio di Padova e Annibale Maria a piazza Asti, a Roma. Nella mattinata successiva, *martedì 16 aprile*, ci sarà una celebrazione eucaristica nella parrocchia S. Antonio di Padova a Circonvallazione Appia, terminata la quale la salma partirà per la tumulazione definitiva nel santuario di S. Antonio, ad Oria.

Desidero sollecitare i responsabili degli Uffici dei Benefattori Antoniani a dedicare in un prossimo numero della testata della locale segreteria, una paginetta all'avvenimento per sottolineare l'importanza nella Storia Rogazionista di questa bella e singolare figura di sacerdote e religioso, primo e principale collaboratore di S. Annibale.

Vi invito infine a ringraziare il Signore, la Vergine Santa e S. Annibale per il compimento di questo desiderio coltivato da sempre da noi figli di S. Annibale, ulteriore passo per la riabilitazione completa di P. Palma davanti alla storia ed alla coscienza delle Congregazioni dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo.

Approfitto dell'occasione per salutarvi cordialmente ed augurarvi una buona e fruttuosa Quaresima.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

P. BRIZIO G. GRECO, rcj.
Segretario Provinciale

VISITA CANONICA DEL SUPERIORE GENERALE ALLA NOSTRA CIRCOSCRIZIONE

Bari, 1° marzo 2013

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD*

LORO SEDI

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI*

ROMA

MEMBRI DEL LAICATO ROGAZIONISTA

Carissimi,

il Codice di Diritto Canonico al canone 628, § 1 prescrive: «I Superiori designati a tale incarico dal diritto proprio dell'istituto visitino con la frequenza stabilita le case e i religiosi loro affidati, attenendosi alle norme dello stesso diritto proprio».

A questa ingiunzione fanno eco le nostre Costituzioni: «Il Superiore Generale, con la periodicità prevista dalle Norme, visita la Congregazione. Scopo della visita è la promozione della vita spirituale ed apostolica della Congregazione» (*Costituzioni*, 165).

Le Norme la completano asserendo che il Superiore Generale, segno della unità nella Congregazione tra le Circoscrizioni e le Comunità, per favorire la comunione, la collaborazione e il coordinamento in vista del maggior bene di tutta la famiglia religiosa e dei singoli Confratelli, tra le altre cose «visita personalmente, o per mezzo di altri, le Circoscrizioni due volte nel sessennio» (cfr. *Norme*, 159).

Già dallo scorso anno 2012 il Superiore Generale P. Angelo Mezzari ha avviato la sua prima Visita Canonica alle Circoscrizioni della Congregazione.

Prossimamente, dal **16 aprile al 25 giugno 2013**, effettuerà la Visita Canonica alla nostra Circoscrizione Italia Centro-Sud. Si tratta fondamentalmente della Visita alla Provincia e, secondo la nostra Tradizione, di una visita fraterna a tutte le Case e Comunità.

Le modalità della Visita alle Comunità sono analoghe a quelle riportate nelle Norme agli articoli 182-186.

Di seguito vi comunico il calendario della Visita Canonica in modo che ciascuna Comunità si organizzi in tempo per la dovuta accoglienza e la buona realizzazione della Visita.

VISITA CANONICA DEL SUPERIORE GENERALE ALLA PROVINCIA ICS
16 APRILE - 25 GIUGNO 2013

16 aprile martedì	Bari: inizio della Visita alla Provincia
17 aprile mercoledì	Bari: inizio della Visita alla Provincia
20 aprile sabato	Trani
21 aprile domenica	Trani
22 aprile lunedì	Modugno
23 aprile martedì	Matera
24 aprile mercoledì	Matera
25 aprile giovedì	In viaggio per Messina
26 aprile venerdì	Messina CM
27 aprile sabato	Messina CM
28 aprile domenica	
29 aprile lunedì	Messina CR
30 aprile martedì	Messina CR
1 maggio mercoledì	Noviziato
2 maggio giovedì	Noviziato
3 maggio venerdì	Bordonaro
4 maggio sabato	Bordonaro
5 maggio domenica	In viaggio per Palermo
6 maggio lunedì	Palermo
7 maggio martedì	Palermo
8 maggio mercoledì	Rientro a Messina
9 maggio giovedì	In viaggio per Napoli
10 maggio venerdì	Napoli
11 maggio sabato	Napoli
12 maggio domenica	In viaggio per Oria
13 maggio lunedì	Oria
14 maggio martedì	Oria
15 maggio mercoledì	Bari
16 maggio giovedì	Bari
17 maggio venerdì	Studentato Roma
18 maggio sabato	Studentato Roma
27 maggio lunedì	Albania
1° giugno sabato	Albania
23 giugno domenica	
24 giugno lunedì	Conclusione della visita alla Provincia
25 giugno martedì	Conclusione della visita alla Provincia

È superfluo raccomandare la presenza e la partecipazione di tutti i religiosi per l'opportunità che è data al Superiore Generale di conoscere da vicino la vita e le situazioni delle nostre Comunità, dei religiosi e dei laici, e la ricchezza delle attività apostoliche formative, caritative e pastorali.

Per tale occasione è inoltre opportuno, secondo le loro richieste e disponibilità, mobilitare anche i gruppi associativi rogazionisti che ruotano attorno alle Case religiose ed alle strutture pastorali.

Questo evento si realizzerà nel clima gioioso del tempo pasquale con la celebrazione della 50^a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, e a ridosso del trasferimento della salma del beneamato P. Pantaleone Palma dal Cimitero Verano di Roma al santuario di S. Antonio in Oria, il prossimo 18 aprile.

Affidiamo la sua buona riuscita all'intercessione materna di Maria Madre delle Vocazioni ed alla protezione del nostro santo Fondatore Annibale M. Di Francia.

Approfitto dell'occasione per formulare a tutti voi, religiosi e laici, i miei più cordiali e fraterni auguri per la prossima Santa Pasqua.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

P. BRIZIO G. GRECO, rcj.
Segretario Provinciale

AUGURI DI PASQUA 2013

Bari, 10 marzo 2013

MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI

e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
ROMA
MEMBRI DEL LAICATO ROGAZIONISTA

Carissimi fratelli,

in prossimità della santa Pasqua, desidero far pervenire a ciascuno di voi, gli auguri più affettuosi e fraterni.

La Pasqua compendia nel mistero di morte e risurrezione di Cristo, l'eterno amore del Padre che redime l'umanità dal suo peccato ed apre l'uomo alla speranza di un mondo nuovo. Nella Pasqua, scriveva sant'Annibale, *i nostri cuori si riempiono di santa allegrezza per la Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo*. Con la Risurrezione di Gesù, «è avvenuto qualcosa di veramente nuovo, che cambia la condizione dell'uomo e del mondo» e lo induce a fidarsi di Cristo in modo assoluto, Lui, che è speranza, conforto ed è vicino ad ogni situazione umana di sofferenza e di ingiustizia (cfr. BENEDETTO XVI, *Messaggio urbi et orbi*, 8 aprile 2012).

Questi ultimi tempi, segnati dall'incertezza politica ed istituzionale nella nostra Patria, dall'attesa nel mondo intero del nuovo Vicario di Gesù Cristo, ci vedono impegnati nel cammino dell'Anno della Fede in un itinerario di conversione e di riconciliazione attraverso la pratica cristiana del digiuno, della preghiera e della carità.

La Settimana Santa riserva a noi sacerdoti, giorni intensi di dedizione apostolica e di servizio sacramentale, unitamente alla riflessione profonda e coinvolgente sul mistero dell'Eucaristia e del Sacerdozio, sull'impegno del servizio e della carità soprattutto verso i piccoli ed i poveri, secondo il carisma rogazionista.

Per questo ancora una volta esorto vivamente i confratelli sacerdoti che possono, a prestarsi generosamente ad ogni forma di collaborazione pastorale e sacramentale, particolarmente nell'ascolto delle confessioni nelle parrocchie e nelle chiese dove è richiesta la nostra presenza e disponibilità.

Ai religiosi studenti, lettori, accoliti e diaconi, raccomando il generoso servizio ministeriale nelle comunità parrocchiali.

A nome dei Padri del Consiglio vorrei far giungere i miei auguri affettuosi e fraterni anche ai nostri familiari, ai membri della Famiglia del Rogate della nostra Circoscrizione, alle consorelle Figlie del Divino Zelo, alle Missionarie Rogazioniste, ai Novizi, ai Seminaristi e Giovani delle Comunità di discernimento, ai Laici ed ai Membri delle varie Associazioni Rogazioniste, ai ragazzi, ragazze e giovani delle comunità-alloggio e case-famiglia, ai collaboratori, catechisti, operatori pastorali delle nostre parrocchie e dei santuari, ai giovani, ai numerosi volontari delle strutture di carità e di servizio dei poveri, ai tanti benefattori.

Desidero ricordare ed affidare alla comune preghiera i confratelli anziani ed ammalati, quelli che stanno vivendo momenti particolari di sofferenza e di discernimento, i religiosi studenti, speranza e futuro della nostra Circoscrizione.

Approfitto di questa circostanza per notificare all'intera Provincia la recente inaugurazione nella Casa di Cristo Re, a Messina, dell'*Ambulatorio Padre Annibale*, che, insieme con le due *Mense dei poveri* (compresa quella di *S. Antonio* nella Casa Madre), le due *Case di accoglienza per senza fissa dimora*, completa il *Polo della carità per i poveri a Messina*. L'ambulatorio, realizzato col finanziamento di un nostro benefattore, consiste in due studi medici distinti nei quali si svolgeranno attività mediche ad ampio raggio. Sarà gestito dall'Associazione dei Medici Cattolici Messinesi che lo dirige, finanzia ed amministra.

Desidero esprimere quindi la mia compiacenza e gratitudine all'intera Comunità di Cristo Re per questo ulteriore segno di carità che conferma la validità del nostro servizio, l'incidenza dell'azione carismatica sul territorio, accanto all'apostolato socio-educativo nelle comunità-alloggio e casa-famiglia e quello formativo nel seminario.

A tutti voi, cari confratelli, alle singole Comunità religiose e parrocchiali, auguro una Pasqua di rinnovamento spirituale, di fiducia e di fraternità, guidati dalla luce imponente della Risurrezione di Cristo e dai raggi di luce costituiti dalla santità di Padre Annibale, del Servo di Dio Padre Giuseppe Marrazzo e di quanti, confratelli, consorelle e laici, hanno lasciato una profonda traccia di bene, di testimonianza e di virtù evangelica nella nostra storia e nelle nostre vite.

Buona e santa Pasqua.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

UNA VIA PER FARSI SANTO: LA POVERTÀ DI PADRE MARRAZZO

Conferenza di P. Angelo Sardone

Basilica-santuario S. Antonio - Anno della Fede, Messina 2 marzo 2013

1. Premessa

«*I Santi e i Beati sono gli autentici testimoni della fede. Sarà pertanto opportuno che le Conferenze Episcopali si impegnino per diffondere la conoscenza dei Santi del proprio territorio, utilizzando anche i moderni mezzi di comunicazione sociale*»: così suggerisce la Congregazione per la dottrina della fede nella *Nota con indicazioni pastorali per l'Anno della fede*, II, 5.

«*Data la mia grande povertà, piccolezza, incapacità vorrei stare in ginocchio, a mani giunte davanti a Gesù, perché faccia Lui, solo Lui. Più avanti vado, più povero mi sento*»: così appunta il SdD P. Giuseppe Marrazzo nei suoi Scritti spirituali, il 20 febbraio 1974.

Questi due riferimenti, il primo in analogia ai servi di Dio, sono questa sera le colonne portanti dell'iniziativa programmata dalla basilica-santuario S. Antonio e dall'Associazione Amici di Padre Marrazzo, in accordo con la Postulazione Generale dei Rogazionisti, nell'intento di sviluppare in mezzo al popolo di Dio una conoscenza più adeguata della vita e dell'opera di P. Giuseppe Marrazzo onde favorire l'invocazione e la sua intercessione.

Il tema affidatomi è quello della povertà.

Pertanto mi fermerò brevemente a considerare *la povertà di Padre Marrazzo*, intesa in aspetti molteplici della sua esistenza umana e sacerdotale, *come itinerario di santificazione*.

2. Che cosa è la povertà

È la prima beatitudine proclamata da Gesù (cf. Mt 5, 3) che dichiara Dio unica vera ricchezza per l'uomo (VC 21).

Secondo l'accezione più comune nella riflessione teologica e canonica, la povertà è la rinuncia volontaria al diritto di usare e di disporre autonomamente dei beni materiali (CJC 600) accogliendo l'invito di Gesù: *Va', vendi tutto quello che possiedi, dallo ai poveri* (Mt 19, 21).

È la liberazione del cuore da ogni attaccamento ai beni della terra, seguendo Gesù che *da ricco che era si è fatto povero* (2Cor 8, 9): essa permette ai religiosi di condurre una vita sobria e laboriosa (VC 21), e di vivere poveri di fatto e nello spirito (cfr. *Costituzioni dei Rogazionisti*, 37).

Più in particolare: la povertà è lo stile di vita dei Rogazionisti, memori delle loro origini dai poveri del Quartiere Avignone di Messina. Essa si manifesta col vitto, l'abbigliamento, le suppellettili, e permette loro di vivere e testimoniare la povertà evangelica con fiducia nella Provvidenza (cfr. C, 38).

Nel pensiero di sant'Annibale la povertà è una *perla preziosissima* (VC 21), fondamento della vocazione e dell'esistenza stessa della Congregazione (cfr. C, 39). Essa accomuna i Rogazionisti nell'impegno quotidiano del lavoro, ciascuno secondo il proprio ufficio, dal quale si traggono ordinariamente i mezzi di sostentamento per noi e per le opere e con il quale si attua la condivisione dei beni.

In un passaggio di alcune sue riflessioni così la delinea P. Marrazzo: «*La virtù della povertà non consiste nella privazione dei beni terreni, ma nell'amore della privazione dei beni*» (*Scritti spirituali* 1936-1959).

3. P. Marrazzo un uomo povero

«*Per fede uomini e donne hanno consacrato la loro vita a Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità evangelica l'obbedienza, la povertà e la castità, segni concreti dell'attesa del Signore che non tarda a venire. Per fede tanti cristiani hanno promosso un'azione a favore della giustizia per rendere concreta la parola del Signore, venuto ad annunciare la liberazione dall'oppressione e un anno di grazia per tutti* (cfr Lc 4,18-19)» (PF, 13). In queste mirabili espressioni contenute nel motu proprio di Benedetto XVI, *Porta fidei*, posso inquadrare i parametri di vita spirituale ed umana del SdD P. Giuseppe Marrazzo: la semplicità della sua vita evangelica nella povertà e la difesa dei diritti dei poveri.

«*Io credo che la povertà sia la mancanza del necessario, mentre la ricchezza è la ricerca dell'inutile*», afferma Vittorino Andreoli nel celebre testo Preti. Viaggio nel mondo del sacro che ha avuto tanto successo gli anni scorsi. Se pure è un punto di vista totalmente laico, è una affermazione seria che si può applicare a P. Marrazzo.

P. Marrazzo è stato un uomo povero, è vissuto da povero, è morto povero.

Innanzitutto le origini della sua modesta famiglia a S. Vito dei Normanni: il padre Luigi era contadino e la madre Maria Concetta Parisi casalinga. Completate le scuole elementari il piccolo Giuseppe aiutava suo padre nel lavoro dei campi e menava al pascolo un piccolo gregge di pecore. Lo confessa lui stesso con candore ed anche con orgoglio: «*Domani compio 39 anni di Sacerdozio. Una vita! Gesù, grazie che mi hai scelto di mezzo ai campi e da dietro le pecore, povero pastorello per chiamarmi ad una missione tanto grande: Essere Te per le anime. Quante anime mi hai mandato che ho cercato accogliere col tuo stesso amore*» (*Diario spirituale*, Messina 8 maggio 1982).

Già dal settembre 1947 quando rientrò a Messina ed iniziò a svolgere il suo servizio sacerdotale nella Casa Madre col compito di *addetto* alla segreteria, *al ministero* nel santuario di S. Antonio, l'incarico di *assistente ecclesiastico* del gruppo interno dei ragazzi di Azione Cattolica e dell'associazione dei *Paggetti Antoniani*, cominciò a manifestare una *particolare dedizione verso i più poveri e bisognosi*.

La stanza nella quale riposava, a ridosso del campanile, era piccola e povera; aveva solamente l'essenziale: un letto, un armadio, un inginocchiatoio. Il guardaroba è stato sempre ridotto all'essenziale. Padre Marrazzo era, per dirla alla

maniera di Andreoli, un prete *minimalista*, nel senso che evitava l'inutile ed il superfluo. Ciò però non significa che visse in disordine.

4. P. Marrazzo materialmente povero

Padre Marrazzo era materialmente povero ed amava liberarsi da tutto ciò che era superfluo. Lo testimoniano in tanti, a cominciare proprio dai suoi confratelli fino alla clientela dei tantissimi penitenti. «*Per aiutare il prossimo si serviva spesso dei suoi amici (ex-allievi, ex-paggetti, persone conosciute in particolari circostanze). E per l'affetto che ciascuno nutriva per lui, nessuno osava negargli ciò che egli chiedeva non per sé, ma per gli altri, per i bisognosi, per i sofferenti che egli amava come amò sempre nostro Signore*» (Maria Maiorana Di Bella).

Ma lo testimonia lui stesso:

– «*Mio Dio, io sono contento, perché Tu sei la mia ricchezza nella mia povertà*» (Canto della gioia cristiana, in Diario spirituale, 22 settembre 1978).

– «Gesù, Ti amo; come tornerò a Messina farò ancora maggiore ricerca degli oggetti inutili per riguardo alla povertà» scrive tra gli appunti sabato 20 agosto 1949 mentre vive gli Esercizi Spirituali ad Oria dal 19 al 28 agosto 1949.

Ha la coscienza dei difetti contro la povertà e li annota puntualmente: «Non ho speso le luci presto qualche volta; mancanza di ordine negli oggetti di proprio uso» (Ritiro mensile 1 dicembre 1940).

Per impetrare lo spirito dell'autentica povertà si rivolge alla santina di Lisieux con questa preghiera: «S. Teresa, che fosti sempre povera per amore di Gesù povero, nel monastero di Lisieux, impetrami da Gesù lo spirito di povertà» (27 settembre 1957).

Un'altra breve preghiera sintetizza il desiderio costante del distacco da tutto e da se stesso per seguire Gesù Cristo secondo l'indicazione evangelica:

«O Gesù, Tu che prima desti l'esempio della più perfetta povertà, fate che il mio cuore sia sempre unito al tuo, che io sia distaccato da tutto ciò che mi circonda e da me stesso. Maria, modello perfetto di povertà religiosa, fa che il mio cuore sia tutto tuo. O Gesù, obbediente sino alla morte e morte di Croce, fate che io rinneghi me stesso, prenda la mia croce e vi segua al Calvario» (*Scritti spirituali 1936-1959*).

5. La sua povertà spirituale

Accanto a quella materiale, P. Marrazzo sviluppa la povertà in spirito di risonanza evangelica, la virtù che rende davvero il cuore libero di votarsi a Dio e dedicarsi alle anime. Riflessioni eloquenti in tal senso sono disseminati nei suoi scritti:

– «Vorrei amarti tanto, tanto! Ma sono così, povero, piccolo che non posso fare altro che farmi amare da Te» scrive a Villa S. Giovanni il 19 ottobre 1971 alle ore 16.10 mentre sta per prendere il treno.

– «Cerco di vivere e portare in me la bontà paterna di Dio e farla sentire, trafiggerla nelle anime pur vedendo la mia povertà» (3.3.1973).

– «Cerco di corrispondere alle attese degli altri, ma sento pure tanta povertà, piccolezza, ma tanta tensione ad amare» (24.2.1974).

- «Davanti alla mia povertà vorrei stare sempre in preghiera, sentendomi capace di nulla di bene. Devo rassegnarmi a fare quel poco che giorno dopo giorno mi si presenta di fare» (29.1.1975).

– «Nonostante tutta la mia povertà, miseria, sento che non sto vivendo la mia, ma la vita di Gesù: dalla mattina alla sera sono impegnato ad amarlo e farlo amare e mi angustia ed abbatte il constatare che Egli non è amato da me come vorrei e trascurato dagli altri» (12.3.1973).

– «Riconosco la mia povertà, incapacità di esprimere i miei, o meglio, i sentimenti di Gesù vivente nel mio animo» (1.4.69).

– «Io, senza Te, mi sento vuoto, povero, insignificante, inutile e chi sa quante volte ho contrastato la Tua conquista su di me».

Ancora più eloquente questo libero sfogo davanti a Gesù Sacramentato, consistente e molto bello:

«Mi sento come un povero mendicante senza casa, senza soldi, con vestiti logori e avuti per bontà degli altri, non ho niente da presentarti se non la mia povertà o come un bambino che non sa fare nulla da sé, ma dipende in tutto dagli altri, posso affidarmi solo alla bontà degli altri. Se si commuovono alla mia richiesta, alla mia mano tesa, posso continuare a vivere se no posso morire abbandonato a me stesso. È proprio in questa nullità che Ti sto davanti, o Gesù nel Tabernacolo qui davanti a me, o Gesù Ti sei allegrato di profondere tanta bontà. O Gesù, quanto mi hai voluto bene! La Tua gioia, ho potuto constatare, è di stare con il povero, bambino, semplice, privo di tutto e in me hai trovato proprio questo e devo dire che mi sono visto affogato dal Tuo Amore. Mi sono visto oppresso dal Tuo Amore; come se avessi trovato un tesoro in me che aumenta la Tua gioia, anche se sei la gioia infinita.

Hai voluto crearmi incapace di tutto, per avere la gioia di lavorare Tu solo in me, vedere solo Te stesso in me che così divento Te. O Gesù, Grazie di quanto hai fatto per me. Tu sei il mio tutto, tutto lo scopo della mia esistenza. Sento il bisogno dentro di me di Amarti, farti amare, ma non riesco perché mi sento troppo povero. Costa tanto sacrificio amarti e farti amare, ed io non sono capace di questo: almeno accogli il mio desiderio. Tu mi hai dato tanto, io non ho niente, niente, niente! A questo niente si aggiunge il difetto di averTi saputo almeno ringraziare come si doveva. Resto sempre nella mia impotenza. Quanto mi hai amato! Più povertà hai visto, più avevi gioia di donare le Tue ricchezze. Ho capito che la Tua gioia è donarti. Nonostante la mia povertà, anzi per questa, mi hai chiamato ad essere Tuo rappresentante, essere Te per le anime»

Così scrive in una sosta della sua lunga meditazione mattutina, alle ore 7,50 del 21 settembre 1974, mentre è nella chiesa dell'Addolorata a Carovigno e sta godendo qualche giorno di ferie in famiglia.

Parole di questo genere non hanno bisogno di commento, ma possono e devono essere solo accolte, meditate e messe in pratica.

La personale povertà spirituale di P. Marrazzo si misurava ogni giorno con i suoi numerosi clienti che nella ricezione del sacramento della riconciliazione evidenziavano la povertà determinata dalle miserie umane, dalle situazioni di peccato, dalla mancanza di Dio nella vita, dal bisogno di conforto, dall'esigenza di incontrare il Dio invisibile attraverso il volto ed il cuore del ministro visibile.

6. Testimonianze

Nella comune accezione giuridica la testimonianza è la prova che consiste in una dichiarazione resa da una persona su fatti dei quali abbia avuto conoscenza, che sono rilevanti ai fini della dimostrazione di una tesi.

Presento tre brevi testimonianze che evidenziano il senso della povertà personale di P. Marrazzo e l'attenzione di carità esercitata a favore dei tanti poveri che a lui ricorrevano.

1. La prima si riferisce allo stile col quale P. Marrazzo viveva la sua povertà, limitandosi all'essenziale ed accontentandosi del poco. La racconta la signora Maria Buonasera.

«Un giorno P. Marrazzo mi chiamò e mi disse: Maria tieni questo pantalone, vedi come puoi sistemarlo, ma non lo dire a nessuno. Presi il pantalone, lo portai a casa, quando lo guardai mi accorsi che era ridotto molto molto male. Era stato più volte riparato ed era pieno di toppe. Pensai bene di comprargliene uno nuovo. Quando lo vidi gli dissi che non si poteva fare niente. Ma lui insistette: fallo come puoi, non me ne serve uno nuovo. Allora visto che lui ci teneva ad avere quel pantalone anche vecchio, lo riparai con una stoffa quasi uguale. Quando glielo diedi lui fu molto contento, mi ringraziò e mi regalò un quadro con la sacra Sindone».

2. La seconda sottolinea la sua spiccata attenzione verso gli altri con grande fiducia nella Provvidenza e nel concorso della generosità degli amici. La offre la signora Maria Maiorana Di Bella.

«La signora Silvia Troise abitava in una paese sulla riviera ionica insieme ad una sua sorella vedova, gravemente ammalata. Pur di assistere la sorella che non voleva lasciare la casa si sottoponeva a gravi disagi viaggiando tutti i giorni con il treno per raggiungere il posto di lavoro. Nonostante avesse utilizzato tutti i suoi risparmi per tentare di strappare alla morte la sorella, la vide spirare poco dopo per atroci sofferenze. Così Silvia che aveva speso ogni sua risorsa economica, si ritrovò nell'impossibilità di acquistare una bara e di incaricare una impresa funebre per tutti gli adempimenti del caso. Disperata telefonò a P. Marrazzo chiedendo aiuto. P. Marrazzo la assicurò e mettendo a frutto una sua amicizia, lo stesso giorno si recò da lei con l'impresario e tutto quanto si rende necessario in tali circostanze».

3. La terza è una testimonianza concisa ed eloquente resa da Fratello Ruggero Di Cuonzo, rogazionista, che lo conobbe da vicino durante gli anni di permanenza nella Casa Madre.

«I poveri che girano per le vie di Messina e che stanno nelle case conoscevano molto bene P. Marrazzo. Ricorrevano a lui e dalla sua tasca usciva sempre qualcosa per loro. La gente benestante conoscendolo affidava a lui le loro offerte per i poveri. Un giorno un signore tramite il sagrestano gli consegnò una busta con l'indirizzo: "Per i poveri di P. Marrazzo". Quando il Padre l'aprì, vi trovò seicento mila lire».

Quasi a dire che la stessa metodologia che decenni prima in quello stesso luogo aveva caratterizzato l'opera caritativa del santo fondatore con quelli che la gente chiamava i *Poveri di Padre Annibale*, è continuata nella storia di P. Marrazzo con la nuova categoria dei suoi poveri, non solo nel corpo, ma anche e soprattutto nello spirito.

È il caso di ribadire quanto la tradizione più consolidata degli antichi afferma: «*Exempla trahunt quia utiliora sunt quam consilia*. Gli esempi trascinano perché sono più utili dei consigli».

7. Conclusione: Padre Marrazzo un uomo povero non un pover'uomo

Nella sua povertà e nella coscienza piena di essere lui per primo molto povero («*Gesù, sono tanto povero, sono il povero, il nulla, l'ignorante e Tu solo sei la nostra Sapienza. Tu sei la mia unica ricchezza*», come scriveva il 16 ottobre 1982, sabato, alle ore 6,30), P. Marrazzo era consapevole di fare da Cireneo con chiunque incontrava, vivendo la gioia di fare del bene per amore del Signore, dando gratuitamente quanto gratuitamente aveva ricevuto, con l'unica ragione di vedere nel povero materiale e spirituale, lo stesso volto di Gesù Cristo.

Egli era un uomo povero, non un pover'uomo, un uomo tutto dedicato all'essere e non all'avere, giusta l'espressione della costituzione *Gaudium et spes* del Concilio Vaticano II, 35: «L'uomo vale non per quello che ha ma per quello che è».

Una felice espressione del noto psicoanalista Vittorino Andreoli che mi vede perfettamente consenziente, credo possa riassumere adeguatamente quanto ho tentato di dire in estrema sintesi sul e del SdD P. Marrazzo: «*La dimensione più bella è quella del sacerdote che non ha nulla, ma che è parte integrante di una comunità attiva e attenta, dentro un gregge che gli vuol bene*» (*Prete*, p. 139).

Quel prete che non ha nulla è proprio il SdD P. Giuseppe Marrazzo.

Quella comunità attenta ed attiva che gli vuole bene, non ho dubbi che siate voi, siamo noi.

P. ANGELO SARDONE, rcj.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

Provincia Italia Centro - Nord

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI RELIGIOSI DELLA PROVINCIA

Padova, 5 febbraio 2013

*REV.DO PADRE SUPERIORE
E CONFRATELLI*

COMUNITÀ PROVINCIA ICN

LORO SEDI

*REV.DO P. ANGELO A. MEZZARI
SUPERIORE GENERALE*

ROMA

Carissimi Confratelli,

è in corso in questi giorni la Visita Canonica del Superiore generale alla nostra Provincia come da normativa e alle comunità locali per un incontro personale e un dialogo con i confratelli e i Superiori delle case. La Visita, in un clima di fraternità e di confidenza, è un importante momento della nostra formazione permanente, perché ravviva in noi la coscienza della nostra vocazione e della appartenenza alla Congregazione, facendoci sentire membri di un'unica grande famiglia, sensibili ai bisogni dei confratelli sparsi nel mondo; essa favorisce la revisione di vita e una verifica personale e comunitaria sulle scelte apostoliche in corso.

Per questo, al termine della visita del Superiore generale alle singole comunità, interpretando il sentimento dei confratelli, dopo l'incontro conclusivo con il Consiglio provinciale previsto presso la sede della Provincia, abbiamo voluto proporre una Assemblea provinciale, presieduta dallo stesso Superiore generale, Padre Angelo Mezzari, quale momento di condivisione e partecipazione delle preoccupazioni e prospettive che la nostra Provincia sta vivendo, e come stimolo e riflessione sulle iniziative apostoliche che richiedono l'impegno e la disponibilità di tutti.

Con la presente quindi invito tutti i religiosi professi, appartenenti giuridicamente alla nostra Provincia e che vorranno partecipare, ad un'Assemblea generale, che si terrà nella sede di Firenze, nella giornata del 7 marzo 2013.

Il Superiore generale presenterà le valutazioni e le sue osservazioni dopo la Visita alla Provincia e alle comunità, con particolare riferimento alle esperienze in atto e ai possibili progetti apostolici e soprattutto le sue impressioni sullo stato attuale della vita in Provincia e la sua configurazione di personale religioso, e proporre eventuali nuove soluzioni di organizzazione sul territorio italiano.

I confratelli presenti avranno il tempo, nelle modalità che verranno definite, di esporre le proprie personali vedute ed esprimersi su eventuali nuovi orientamenti di comune interesse, valutando con libertà interiore se siamo ancora oggi disponibili a ricercare ambienti e forme nuove di apostolato; a mettere in discussione, se opportuno, una configurazione giuridica sul territorio italiano e una prassi apostolica tradizionale che forse non riesce più ad essere significativa ed efficace in termini di apostolato.

Fraterni saluti.

Orario della giornata:

- 10,00 – Introduzione del Superiore Provinciale
- 10,15 - 12,00 – Intervento del Superiore Generale con valutazioni sulla Visita Canonica
- 12,30 – Celebrazione eucaristica
- 13,30 – Pranzo
- 15,30 - 17,00 – Interventi dell'Assemblea
- 17,00 – Comunicazione del Superiore provinciale
- 17,30 – Conclusione e saluto del Superiore generale
- 18,00 – Rientro in sede.

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

GESTIONE UFFICI BENEFATTORI ANTONIANI

Padova, 15 febbraio 2013

*REV. DI PADRI SUPERIORI
E SEGRETARI UFFICI BENEFATTORI
DESENZANO DEL GARDA
FIRENZE
PADOVA
ROMA ANTONIANO*

Cari Confratelli,

la presente per dare seguito alle indicazioni emerse e condivise durante l'incontro di settore svoltosi presso la sede della Provincia in Padova lo scorso 4 febbraio u.s.

In linea con quanto condiviso in quella sede, i Superiori delle Comunità o gli stessi Responsabili che gestiscono gli Uffici dei Benefattori antoniani, presso la Casa di Desenzano del Garda, di Roma Antoniano e di Firenze, potranno direttamente contattare in questa prima fase l'IDMC (International Diagonal Marketing Company), specializzata e affermata nel campo della Strategia & Comunicazione Sociale, Direct Marketing, Corporate Fund Raising con sede in Milano, nel tentativo di migliorare la gestione di ogni singola segreteria e potranno avviare una collaborazione diretta con il Signor Dott. Sebastiano Moneta con cui avete già avuto i primi contatti, per lo studio fatto sui database degli Uffici dei benefattori e la presentazione del possibile "lancio Sant'Antonio".

Per poter realizzare tempestivamente il suddetto "lancio", cortesemente, siete pregati di voler contattare il Dott. Moneta entro il prossimo 20 febbraio. sebastianomoneta@idmcsl.com Via L. il Moro 6/A - Palazzo Pacinotti Milano 3 City - 20080 Basiglio (MI) – tel. 02 90753886 - cell. 348 4120781.

Il Governo Provinciale sarà disponibile, previa visione delle programmazioni che verranno inviate alla Provincia, a provvedere a coprire eventuali passività delle Case di Roma Antoniano e di Firenze in questi primi tentativi proposti dalla IDMC, per recuperare i benefattori addormentati o sospesi e per reclutare nuovi donatori con un programma per il 2013.

Rimane anche impegno di questo Governo Provinciale, dopo un'eventuale nuova configurazione del personale religioso responsabile del settore nelle varie comunità, dare concretezza a quanto stabilito nel nostro VI Capitolo Provinciale circa il settore in oggetto, avviando il progetto entro l'anno in corso, di una progressiva centralizzazione, a Padova, di alcuni servizi, in visione di una unificazione delle segreterie di Firenze e Roma o di tutte le segreterie operanti in Provincia, pur nel rispetto dell'appartenenza e competenze delle singole case.

Fraterni e cordiali saluti.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

PRESENTAZIONE ORIENTAMENTI E SCELTE PROGRAMMATICHE PER L'ANNO 2013

Padova, 18 febbraio 2013

*REV. DI SUPERIORI E CONFRATELLI
COMUNITÀ LOCALI
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

sulla base delle Linee programmatiche per il quadriennio in corso, espresse nel Documento "il tuo volto, Signore, io cerco", inviato alle comunità ad inizio di mandato, vengono ora trasmesse alle Comunità gli Orientamenti e scelte programmatiche per l'anno 2013.

Il Governo provinciale, guardando con serenità e fiducia al futuro, sulla base della disponibilità dei confratelli e in dialogo con loro, si propone di promuovere e applicare gli orientamenti e i suggerimenti emersi nel dibattito capitolare e soprattutto di porre in atto quelle scelte operative che siano adeguate risposte alle esigenze di vita delle comunità locali e ad alcune emergenze apostoliche del territorio nel quale si è presenti.

La programmazione per l'anno 2013 vuole soprattutto favorire il bisogno sempre sentito nella quotidianità di una maggiore e più intensa vita di comunione, di una più attenta cura alle persone, di un rinnovato zelo e maggior coinvolgimento e consapevolezza nella missione rogazionista, di una riscoperta della sobrietà e operosità in ambito amministrativo.

Sarà nostro impegno non deludere i confratelli in quelle che sono le loro personali aspettative e competenze, soprattutto al momento di assegnazione di nuovi uffici o proposte di trasferimento di sede. Ma siamo anche fiduciosi che ogni confratello saprà leggere con saggezza l'attuale momento critico che attraversa la nostra Provincia, e saprà dare tutta la sua disponibilità, con serenità interiore, per collaborare a risolvere alcune emergenze o sostenere l'andamento ordinario delle attività apostoliche.

Il Signore vi conceda salute e grazia per svolgere al meglio il vostro ministero e sentirvi realizzati come operai della sua messe. I nostri Santi Protettori e il santo Fondatore vi siano vicini con la loro protezione.

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

SOSTENUTI DALLA FEDE GUARDIAMO CON SPERANZA AL NOSTRO IMPEGNO NEL MONDO

Orientamenti e scelte operative per l'anno 2013

Anno della fede

Premessa

Per fede uomini e donne hanno consacrato la loro vita a Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità evangelica l'obbedienza, la povertà e la castità, segni concreti dell'attesa del Signore che non tarda a venire. Per fede tanti cristiani hanno promosso un'azione a favore della giustizia per rendere concreta la parola del Signore, venuto ad annunciare la liberazione dall'oppressione e un anno di grazia per tutti (cfr Lc 4,18-19).

Per fede, nel corso dei secoli, uomini e donne di tutte le età, il cui nome è scritto nel Libro della vita (cfr Ap 7,9; 13,8), hanno confessato la bellezza di seguire il Signore Gesù là dove venivano chiamati a dare testimonianza del loro essere cristiani: nella famiglia, nella professione, nella vita pubblica, nell'esercizio dei carismi e ministeri ai quali furono chiamati.

Per fede viviamo anche noi: per il riconoscimento vivo del Signore Gesù, presente nella nostra esistenza e nella storia.

L'Anno della fede sarà anche un'occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità. La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino. Non pochi cristiani, infatti, dedicano la loro vita con amore a chi è solo, emarginato o escluso come a colui che è il primo verso cui andare e il più importante da sostenere, perché proprio in lui si riflette il volto stesso di Cristo.

Grazie alla fede possiamo riconoscere in quanti chiedono il nostro amore, il volto del Signore risorto. "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40): queste sue parole sono un monito da non dimenticare ed un invito perenne a ridonare quell'amore con cui Egli si prende cura di noi. È la fede che permette di riconoscere Cristo ed è il suo stesso amore che spinge a soccorrerlo ogni volta che si fa nostro prossimo nel cammino della vita.

Sostenuti dalla fede, guardiamo con speranza al nostro impegno nel mondo, in attesa di "nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia" (2Pt 3,13; cfr Ap 21,1). (Cfr. Benedetto XVI, Porta Fidei, Lettera Apostolica con la quale si indice l'Anno della Fede, 11 Ottobre 2011).

Nel rispetto degli orientamenti capitolari

La presente programmazione, in linea con gli orientamenti dell'XI Capitolo

generale della Congregazione e sulla base di quanto emerso nel VI Capitolo Provinciale, affronta, anche se in forma sintetica alcune tematiche di vita e di apostolato che nell'attuale contesto ecclesiale e sulla base di nuove visioni di vita comunitaria e apostolica nei nostri ambienti religiosi, appaiono prioritarie e realizzabili.

Essa vuole soprattutto favorire il bisogno sempre sentito nella quotidianità di una maggiore e più intensa vita di comunione, di una più attenta cura alle persone, di un rinnovato zelo e maggior coinvolgimento e consapevolezza nella missione rogazionista, di una riscoperta della sobrietà e operosità in ambito amministrativo.

Il Capitolo provinciale, che nei suoi giudizi sullo stato attuale della vita religiosa in Provincia, ha cercato di mantenere uno sguardo positivo e ottimista, ha dovuto anche ammettere che da una lettura attenta della vita consacrata oggi nelle nostre comunità, non sfuggono le sfide della vita fraterna: la difficoltà di armonizzare al nostro interno quelle che sono le richieste di vita fraterna, la testimonianza di vita comunitaria e quelle che sono le aspettative apostoliche dei singoli religiosi e le richieste di spazi formativi e professionali per svolgere il proprio apostolato con la competenza richiesta.

Il Governo provinciale, guardando con serenità e fiducia al futuro, sulla base della disponibilità dei confratelli e in dialogo con loro, si propone di promuovere e applicare gli orientamenti e i suggerimenti emersi nel dibattito capitolare e soprattutto di porre in atto quelle scelte operative che siano adeguate risposte alle esigenze di vita delle comunità locali e ad alcune emergenze apostoliche del territorio nel quale si è presenti.

Sarà nostro impegno non deludere i confratelli in quelle che sono le loro personali aspettative e competenze, soprattutto al momento di assegnazione di nuovi uffici o proposte di trasferimento di sede. Ma siamo anche fiduciosi che ogni confratello saprà leggere con saggezza l'attuale momento critico che attraversa la nostra Provincia, e saprà dare tutta la sua disponibilità, con serenità interiore, per collaborare a risolvere alcune emergenze o sostenere l'andamento ordinario delle attività apostoliche.

Il momento attuale della vita della Provincia

Il momento attuale della vita in Provincia forse appare ai più un periodo di poca fantasia apostolica, momento di stanchezza, affaticamento. Situazioni comunque da accettare perché tutt'altro che infrequenti in ambienti religiosi, soprattutto in un tempo come il nostro di diminuzione delle forze ancora disponibili e di sovraccarico per alcuni religiosi di lavoro e di impegni, per altri invece di incertezza sulla propria identità e ruolo all'interno della comunità e della Provincia.

Abbiamo bisogno di serenità interiore, di saggezza e pazienza, comprensione reciproca e dialogo, impegno di favorire e mantenere nei nostri ambienti, relazioni amicali tra i confratelli, differenti per età, cultura, esperienza, problematiche personali, mentalità. Siamo tutti chiamati ad essere testimoni di speranza, affrontando le particolari difficoltà nella serenità e con saggezza, dando credito alla fi-

ducia cristiana, riscoprendo l'ottimismo e la gioia. Un ricambio generazionale sempre più difficile dovuto alla mancanza di nuove e giovani vocazioni, influisce sulla vita delle nostre comunità locali, non solo in termini di configurazione di personale religioso, di confratelli preparati a svolgere determinate attività o uffici o ricoprire ruoli di responsabilità, ma esso può incidere anche negativamente sulla vitalità progettuale e sulla esperienza spirituale delle comunità, influire sulle relazioni personali che possono diventare problematiche in comunità locali composte da pochi religiosi e non sempre e non tutti coinvolti e partecipi.

Sarà importante saper trasformare questi momenti della vita apparentemente infecondi, in opportunità e momenti di fiducia, a condizione di sapersi riproporre all'interno della propria comunità e compiere un cammino di accettazione di sé e degli altri, in atteggiamento di ascolto e di fiducia, lasciando anche spazio a Dio che operi in noi.

Le problematiche varie che la nostra Provincia deve affrontare in questo momento, non devono comunque distrarre o rimandare la riflessione su temi che riteniamo importanti nell'ambito della nostra vita religiosa e che si riferiscono al particolare impegno apostolico rogazionista nella Chiesa oggi.

A sostegno di ogni progettazione apostolica sulla quale potremo concordare, sarà quanto mai opportuno, all'interno della nostra Provincia, riscoprire la virtù della speranza e un clima di serenità e di fiducia reciproca. Al di là infatti dei pur significativi orientamenti consegnati dal Capitolo, siamo consapevoli che potremo realizzare qualcosa soltanto e nella misura in cui troveremo disponibilità e una nuova voglia di sentirci coinvolti e interessati a collaborare, pur nel rispetto dovuto a particolari situazioni personali e richieste motivate.

50° anniversario GMPV e S. Annibale Maria, Patrono delle vocazioni

L'Anno della Fede interpella in modo particolare noi Rogazionisti e, quanti ci sentiamo figli e figlie di S. Annibale Maria. Il carisma del Rogate, che nasce dalla compassione del Cuore di Cristo per le folle stanche e disperse come pecore senza pastore, oggi più che mai ci chiama ad annunciare nuovamente e diffondere con più passione il "Vangelo della vocazione", per una rinnovata stagione ecclesiale, vocazionale, missionaria.

Il Superiore generale, P. Angelo A. Mezzari, nella Lettera congiunta con la Superiora generale delle Figlie del Divino Zelo, Madre Teolinda Salemi, ricordano che quest'anno 2013, ha per noi una particolare importanza per la ricorrenza del 50° anniversario della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, e per l'iniziativa che è stata intrapresa di promuovere la proclamazione del nostro Santo Fondatore quale "Patrono delle Vocazioni".

Importanza di un coordinamento nelle varie attività apostoliche

Il VI Capitolo provinciale ha voluto sottolineare l'importanza e forse l'urgenza che all'interno della vita della Provincia ci sia un maggior coordinamento e condi-

visione, soprattutto in riferimento ad alcune particolari attività: nella pastorale giovanile e la promozione vocazionale, con la proposta che venga costituita una sede e una comunità impegnata in questo settore; nell'ambito educativo e della solidarietà sociale, auspicando maggior cooperazione con la costituzione del COA; nell'ambito amministrativo e nella gestione degli Uffici dei Benefattori Antoniani, avanzando l'ipotesi di costituire un Ufficio di coordinamento provinciale del settore, nella prospettiva anche di una loro centralizzazione dei servizi ed eventuale progressiva unificazione.

Le motivazioni che ci portano a prospettare nuovi e differenti modalità di coordinamento, di conduzione e gestione di alcune attività, sono anche frutto della attuale emergenza e delle nuove necessità all'interno della nostra Provincia, nella consapevolezza che viviamo un tempo di crisi, di difficoltà finanziarie ed economiche per alcune comunità, di mutamenti sociali, che richiederebbero al nostro interno scelte forse più coraggiose e austere.

Esse però possono essere lette in chiave positiva come proposta alle comunità locali di ripensare e reimpostare la vita e le relazioni all'interno e all'esterno della propria comunità in ambito di responsabilità, di condivisione e maggior collaborazione nella conduzione apostolica e gestione amministrativa.

Confidando sull'impegno di tanti confratelli che non si risparmiano per portare avanti con dignità e competenza il proprio ufficio e apostolato, sul senso di corresponsabilità e disponibilità, potremo parlare di progettualità e programmi per il futuro, studiando assieme un ridisegno delle presenze apostoliche sul territorio, e sollecitando una attenta valutazione e verifica delle attività in corso, per proporre nuove metodologie di gestione e conduzione, per garantire nel tempo una dignitosa presenza apostolica sul territorio,

Alcune scelte di coordinamento e di gestione delle attività apostoliche che vengono proposte richiedono sicuramente, oltre che una previa condivisione e accoglienza da parte dei confratelli, anche un periodo di prova per poter essere verificate e definitivamente pianificate, in quanto forse si discostano dal nostro tradizionale modo di gestire in piena autonomia le attività apostoliche nelle comunità locali.

Visita canonica del Superiore generale alla provincia e alle comunità

Ad inizio dell'anno 2013, il Superiore Generale, come comunicato alle comunità, ha svolto la Visita canonica alla Provincia e alle comunità locali per incontrare personalmente i confratelli. La visita prevista dal 28 gennaio al 7 marzo 2013, si conclude con una Assemblea alla quale sono invitati a partecipare tutti i confratelli della Provincia presso la nostra sede in Firenze.

La Visita canonica del Superiore generale è l'occasione per parlare con sincerità e libertà interiore delle reali difficoltà che si incontrano oggi in vari settori apostolici, e per avviare un discorso sulla opportunità o meno di mantenere alcune nostre presenze tradizionali sul territorio, in considerazione della limitata disponibilità di personale religioso, e per i costi sempre più gravosi per la gestione delle attività e della ordinaria manutenzione delle strutture.

La Visita si presenta anche come circostanza favorevole per riconsiderare l'attuale configurazione giuridica delle due Province italiane, di sollecitare una più concreta collaborazione con le altre Circoscrizioni rogazioniste, che preveda all'occorrenza un più semplice e frequente scambio di personale religioso, sulla base della concreta necessità in Provincia di dover portare avanti scelte apostoliche che non possono essere trascurate.

Scelte e orientamenti circa la pastorale vocazionale e promozione delle vocazioni

Avvertiamo come emergenza primaria la promozione delle vocazioni al nostro istituto. Siamo consapevoli che un giovane ancora oggi scopre la chiamata alla vita consacrata rogazionista se viene a contatto con una comunità religiosa significativa, un modello in cui identificarsi, un'esperienza di vita spirituale e di impegno apostolico, l'aiuto di una guida che lo accompagna alla scelta di Cristo e al dono di sé. ... (*Il tuo volto Signore io cerco*, n. 15).

L'orientamento capitolare era quello che venisse nuovamente costituita in Italia una comunità locale con il compito specifico della promozione vocazionale e della prima accoglienza dei giovani, assegnando ad essa confratelli dediti esclusivamente a questo servizio.

Il Governo provinciale, nella stesura della programmazione per il quadriennio in corso, nella difficoltà di reperire confratelli disponibili a costituire una comunità autonoma in Provincia con questa specifica finalità vocazionale, aveva nominato un Responsabile provinciale per il settore della animazione e promozione vocazionale in Provincia, distinguendo le varie aree geografiche, invitando i diretti responsabili del settore a collaborare tra loro in linea con il Piano di animazione vocazionale in Provincia che era stato preparato e approvato in una riunione congiunta.

Le difficoltà, personali o comunitarie, manifestate durante il corso dell'anno da alcuni confratelli assegnati a questo specifico settore, il diverso modo di pensare, impostare e condurre iniziative a carattere vocazionale, le difficoltà riscontrate per una concreta collaborazione tra loro, e problematiche successive ravvisate dal Superiore provinciale, hanno portato il Consiglio provinciale a proporre una diversa soluzione, sicuramente provvisoria, ma che al momento riteniamo la più plausibile.

Il Governo provinciale quindi ha proposto, in deroga a quanto previsto nel documento capitolare, di costituire una equipe vocazionale composta da confratelli assegnati e residenti in diverse comunità locali, ai quali viene anche affidato l'impegno della promozione vocazionale.

Essi fanno riferimento al Consigliere provinciale del settore, secondo un piano da lui proposto e condiviso dai membri della equipe. Il progetto prevede iniziative di pastorale giovanile e vocazionali e appuntamenti annuali sul territorio, ai quali i diretti interessati dovranno assicurare la loro partecipazione e collaborazione.

Prima accoglienza e discernimento vocazionale

Il Superiore della comunità di Padova, nella sede di Padova, assume l'impegno, fino a nuove eventuali differenti scelte, di una prima valutazione e verifica dei candidati, in linea con le indicazioni previste nel progetto formativo.

Per quanto riguarda la sede e il tempo previsti per il prenoviziato e noviziato, le scelte verranno fatte sulla base delle disponibilità e opportunità presenti sul territorio della Provincia o chiedendo collaborazione e servendosi delle attuali strutture formative presenti nella Provincia ICS.

Per i giovani provenienti dalla Polonia o dall'est Europa, i tempi previsti per la prima accoglienza, il noviziato, la formazione e gli studi di preparazione al sacerdozio verranno completati presso le nostre comunità in Polonia se non vi saranno differenti indicazioni o particolari necessità.

Per eventuali richieste di corsi di specializzazione o conseguimento del dottorato, dopo il sacerdozio, verranno valutate le diverse possibilità e opportunità sul territorio della Provincia.

Per eventuali candidati originari della Spagna o da altre nazioni europee, verranno date le opportune indicazioni quando richieste.

Sospensione Convenzione Paritetica per le opere formative interprovinciali

In questi ultimi anni non abbiamo avuto novizi ed è anche diminuito il numero dei giovani studenti di filosofia e teologia appartenenti alla nostra Provincia.

Il Governo provinciale quindi ha presentato richiesta e ottenuto l'autorizzazione nelle sedi competenti per la sospensione a tempo indeterminato della Convenzione Paritetica che regolava le Opere Formative Interprovinciali.

Gli studenti appartenenti giuridicamente alla PICN e attualmente residenti nello Studentato teologico, continueranno la loro presenza, nel rispetto del progetto formativo preparato dalla comunità formativa, fino al termine degli studi previsti, se non vi saranno differenti scelte da parte del Superiore provinciale. Essi durante il periodo estivo, saranno a disposizione del Superiore provinciale per eventuali progetti apostolici all'interno della Provincia.

Per quanto riguarda la conduzione e gestione dello Studentato filosofico e teologico, presso la sede dell'Antoniano in Roma, con il consenso dei due Consigli provinciali, ottenute le necessarie autorizzazioni dal Superiore generale, si è pervenuti a delle conclusioni che prevedono una configurazione di due comunità religiose autonome nello stabile, con strutture abitative differenziate per le comunità religiose e locali distinti ad uso delle attività.

Nello stabile dell'Antoniano di Roma quindi, sono presenti la comunità dello Studentato filosofico e teologico della Provincia ICS e la comunità dell'Istituto antoniano per l'accoglienza dei minori della Provincia ICN. Esse faranno riferimento ai rispettivi Superiori provinciali, per quanto compete il personale religioso assegnato e la gestione autonoma delle attività in ambito disciplinare e amministrativo, in linea con le indicazioni concordate e approvate.

Scelte e orientamenti circa l'accoglienza dei minori nelle strutture educative

Il VI Capitolo provinciale, parlando di questo specifico settore, lo ha definito priorità apostolica in Provincia (*Cfr. Il tuo volto Signore io cerco, nn. 18/22*), considerando anche che la tematica in questi anni ha acquisito importanza da quando la Conferenza Episcopale Italiana l'ha proposta come progetto pastorale per il decennio in corso.

In questi ultimi anni, nel contesto sociale e sul territorio nel quale sono inserite diverse comunità in Provincia, impegnate nel campo dell'educazione e assistenza, notiamo un crescente consolidamento di nuove e alternative proposte nelle quali offrire una propria collaborazione e sostegno.

La nostra presenza attuale in questo settore forse soffre di una scarsa visibilità nella chiesa e nella società. Non abbiamo al momento esperienze che si prefiggano una larga attenzione e coinvolgimento in attività che favoriscano momenti di aggregazione giovanile e quindi siano opportunità educative e formative. Il nostro impegno tra i ragazzi ad oggi prevede quasi esclusivamente le attività scolastiche svolte nelle due scuole da noi gestite in Desenzano e Padova e il servizio di accoglienza per i minori assegnati dai servizi sociali alle comunità educative in Roma Antoniano, in Firenze e in misura ridotta in San Cesareo e Warsavia.

È in corso, a livello di Consiglio generale, la revisione del Progetto educativo Rogazionista ed è in preparazione un Convegno sull'educazione promosso dalle due Congregazioni religiose delle Suore Figlie del Divino Zelo e Padri Rogazionisti. Potranno essere occasioni e opportunità per tutti noi per una verifica dell'attuale andamento delle attività educative e per nuove indicazioni e proposte. Alcuni confratelli della Provincia sono personalmente coinvolti in queste iniziative.

In linea con le indicazioni del Capitolo provinciale abbiamo dato spazio all'organismo Coordinamento Opere Antoniane (COA), voluto come un laboratorio di progettualità, per rispondere alla varietà dei bisogni del territorio in cui si opera e stimolare la fantasia della carità, concretizzandola in opere e programmi efficaci, curando la formazione degli operatori del settore e dare visibilità alle nostre opere educative e di solidarietà sociale, attraverso un impiego saggio e competente dei mezzi della comunicazione sociale. I responsabili del COA hanno avuto periodici incontri anche se forse mai sistematici e forse ancora non propositivi.

Costituzione Agenzia educativa provinciale

In sede di Consiglio provinciale, nella prospettiva di dare maggior consistenza e visibilità alle attività educative, e anche per poter allargare le nostre presenze in questo settore, abbiamo approvato l'orientamento che le attuali comunità educative per minori operanti sul territorio della Provincia, pur nella considerazione del tempo che sarà necessario per concretizzare il progetto, faranno capo a una Agenzia educativa antoniana che farà riferimento diretto alla Provincia e non più esclusivamente alle comunità locali.

Vengono designati un Responsabile del settore e dei consiglieri, con il com-

pito specifico di coordinare, sorvegliare, e dare orientamenti agli educatori e ai professionisti, sulla conduzione e gestione delle comunità educative in Provincia.

Questa nuova impostazione prevede che non necessariamente una comunità educativa per minori richieda la presenza di una comunità religiosa completa, e che, nelle Case ove attualmente sono presenti attività differenziate assieme a comunità educative, verranno definiti i locali e i servizi gestionali esclusivamente riservati all'attività educativa.

Nel programma della Agenzia educativa, in questa fase di avvio, è previsto che la struttura di Assisi, in Via Petrosa, attualmente adibita per l'accoglienza di pellegrini, diviene comunità di accoglienza per minori su indicazione e richiesta del Tribunale dei Minori o dei Servizi Sociali territoriali e farà riferimento, per la conduzione e gestione, alla équipe educativa di Firenze. Così come verranno definiti e gestiti dalla Agenzia educativa i locali previsti per l'accoglienza dei minori nella struttura di San Cesareo.

Il Governo provinciale si propone una verifica sulla opportunità o meno di proseguire in tal senso al termine di un primo anno.

Costituzione Centro Vocazionale Rogate interprovinciale

Il Documento capitolare La Regola di Vita raccomanda la costituzione di un Centro Rogate per ogni Circoscrizione, che sia "strumento efficace per la promozione del carisma rogazionista nella dimensione della preghiera, della sua diffusione e della pastorale vocazionale nelle diverse aree geografiche" e che assolvere al compito di organizzare e animare l'Unione di Preghiera per le Vocazioni e l'Unione Sacerdotale Rogazionista" (n. 75).

Il VI Capitolo provinciale propone di istituire il Centro Rogate Provinciale o inter-provinciale, previa dovute consultazioni e sulla base di uno statuto.

In riunioni congiunte con il Consiglio provinciale ICS, e dietro sollecitazione del Superiore generale, è stato concordato l'avvio del Centro Rogate interprovinciale nel corso di quest'anno, nella sede di San Cesareo.

L'ambito apostolico definito per il Centro Rogate sarà preminentemente pastorale, e si cercherà di venire incontro alle richieste di diocesi e parrocchie per incontri di animazione vocazionale. Il personale assegnato e le spese di gestione saranno condivise tra le due Province.

In sede di Consiglio provinciale però, in considerazione anche della difficoltà di trovare un accordo definitivo sul personale religioso da assegnare al Centro rogate, è stato stabilito che entro l'anno verrà designato un confratello della nostra Provincia con il compito di impostare le attività del futuro Centro e stilare una bozza di statuto. Egli potrà richiedere la collaborazione dei confratelli, indicati dal Superiore provinciale, impegnati a vario titolo nel settore della pastorale vocazionale e della diffusione del rogate.

Il Centro rogate si assumerà l'impegno della animazione e assistenza spirituale dei vari gruppi o associazioni laicali presenti in Provincia e della organizza-

zione e animazione dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni e l'Unione Sacerdotale Rogazionista. Altre iniziative di animazione e promozione vocazionale che vengono svolte in Provincia verranno concordate e condivise con l'equipe del Centro Rogate.

Il Centro curerà il sito Vocazioni.net e produrrà Sussidi per incontri di preghiera su temi vocazionali che verranno pubblicati esclusivamente on-line.

Verrà valutata a suo tempo l'opportunità o meno di conservare o cambiare l'attuale impostazione contenutistica, il gruppo redazionale e l'edizione cartacea della rivista Rogate ergo, gestita dal precedente Centro Internazionale Rogate di Roma. L'opportunità o meno di conservare iniziative di carattere editoriale, vedi Libreria Editrice Rogate, verranno valutate sulla base anche dei costi da sostenere.

Costituzione di una comunità rogazionista in Iraq

Il Governo provinciale, ottenute le necessarie autorizzazioni sia dal Superiore generale sia dal Vescovo della Diocesi di Mosul, Mons. Yohanna Petrus Mouche, fidando soprattutto sulla personale disponibilità di alcuni confratelli, ha voluto dare avvio ad una presenza apostolica rogazionista in Iraq.

Con spirito di fiducia nella Divina Provvidenza, guardiamo con ottimismo alle prospettive di un futuro sviluppo in questa nazione, nella fondata speranza che entro quest'anno, ottenute le autorizzazioni previste nella normativa, potrà essere costituita una nuova comunità religiosa stabile, con finalità apostoliche definite, che nel rispetto dei piani pastorali diocesani, si faccia carico del nostro specifico apostolato rogazionista, inserita sul territorio e a servizio della chiesa locale.

Dopo i primi mesi durante i quali i confratelli sono stati ospiti in un struttura della Diocesi di Mosul, essi risiedono in una casa presa in affitto nella città di Bartella, in attesa di ulteriori sviluppi apostolici sul territorio. Su espressa richiesta del Vescovo e con nostra approvazione, essi sono attualmente impegnati nella pastorale parrocchiale e nell'animazione del Centro catechetico diocesano, fino a nuove indicazioni.

Progetto apertura nuova sede nell'est Europa. Avvio attività formative

Il Governo provinciale ha concordato di dare consistenza alla nostra presenza in Polonia, e valorizzare la presenza sul territorio, sostenendo i confratelli in questo periodo di assestamento, assicurando personale con l'invio di nuovi confratelli alle due comunità ivi operanti, perché abbiano la possibilità di assicurare una vita comunitaria ordinaria e poter organizzare sul territorio iniziative opportune di pastorale giovanile e vocazionale.

In sede di Consiglio provinciale, sulla base di alcune sollecitazioni di confratelli, è stata presa in considerazione l'opportunità di poter assumere una parrocchia sul territorio polacco, e di studiare i tempi e le modalità per dare avvio e concretezza a una nostra eventuale presenza nella Repubblica Ceca.

Era stato dato incarico a un confratello in sede che potesse studiare e valutare le diverse opportunità. Date le attuali emergenze numeriche di personale religioso in Polonia, è stato deciso di rinviare a tempo indeterminato il progetto, anche nella considerazione che durante il corso dell'anno, verrà definita una sede e assegnato il personale religioso per le attività formative previste sul territorio polacco.

Orientamenti circa il coordinamento e l'unificazione Uffici Benefattori Antoniani

Il Capitolo provinciale nel pronunciarsi sulle Segreterie UPA in Provincia ci ricorda che siamo consapevoli dell'attuale critico andamento del settore e degli scenari mutati di costi e problematiche evidenti.

Propone quindi la costituzione di un Ufficio di coordinamento provinciale del settore, nella prospettiva anche di una progressiva unificazione dei vari Uffici operanti in Provincia, per poter gestire tutto ciò che è riferibile all'organizzazione di tali Uffici, come la qualità delle stampe sotto il profilo contenutistico e apostolico, redazionale, l'allestimento, gli acquisti di strumenti e anagrafiche, la negoziazione delle tariffe postali, il monitoraggio del mercato, nel tentativo di offrire alle Case un servizio che riduca i costi di gestione, e soprattutto garantisca un migliore livello di produzione e ricavi.

Il Governo provinciale, in linea con queste indicazioni, ha costituito un Ufficio di coordinamento del settore. I confratelli che lo compongono hanno avuto l'opportunità di riunirsi e prendere visione della attuale configurazione e situazione delle Segreterie, confrontandosi e servendosi anche di alcune iniziative portate avanti dalle comunità della Provincia ICS e servendosi soprattutto delle indicazioni della Agenzia IDMC, specializzata nel campo della Strategia & Comunicazione Sociale, con sede in Milano.

A questa Agenzia faranno riferimento, in una fase iniziale, i rispettivi Uffici locali, nel tentativo di migliorare la gestione di ogni singola segreteria, recuperare i benefattori addormentati o sospesi e reclutare nuovi donatori.

Rimane anche impegno di questo Governo provinciale, dopo una eventuale nuova configurazione del personale religioso responsabile del settore nelle varie comunità, dare concretezza a quanto stabilito nel nostro VI Capitolo provinciale, dando avvio, entro l'anno in corso, ad una progressiva centralizzazione, a Padova, di alcuni servizi, in visione di una unificazione delle segreterie di Firenze e Roma o di tutte le segreterie operanti in Provincia, pur nel rispetto dell'appartenenza e competenze delle singole comunità.

Scelte e orientamenti circa la gestione amministrativa delle comunità

Il VI Capitolo provinciale sottolinea come l'attuale crisi economica che stiamo attraversando non è un fenomeno congiunturale ma strutturale, e potrà trasfor-

marsi per noi religiosi in un'occasione provvidenziale per rivedere lo stile della nostra vita sotto il profilo testimoniale e quello operativo e creativo, sia a livello centrale che provinciale e periferico.

Il Governo provinciale ritiene suo compito richiamare i confratelli e le comunità a studiare una soluzione condivisa su come limitare le spese personali, comunitarie, di gestione delle attività e di manutenzione degli immobili, e su come poter invece incentivare eventuali introiti.

Nel corso dell'anno verranno adeguate le percentuali che le comunità versano alla Provincia, in linea con le indicazioni della Istruzione economica che regola il settore, come atto dovuto di partecipazione e condivisione della vita e attività della Provincia e della Congregazione, un coinvolgimento a sostegno dei progetti formativi e missionari nel mondo, e non ultimo per venire incontro a emergenze amministrative di alcune comunità locali in Provincia, in questi tempi di difficoltà economica.

Il Governo provinciale, sulla base della attuale difficoltà che attraversano alcune nostre comunità in ambito amministrativo, ha cercato di provvedere con contributi e prestiti straordinari per assicurare la continuità della presenza apostolica sul territorio.

Il Governo provinciale, in considerazione delle concrete difficoltà economiche in cui sono venute a trovarsi alcune comunità in questi ultimi tempi, propone alle comunità locali di prevedere e accantonare un fondo cassa, sulle base e in proporzione alla effettiva consistenza economica della Casa, per poter far fronte ad impreviste emergenze di vario tipo.

Orientamenti circa la costituzione di un Ufficio tecnico provinciale

Il Capitolo provinciale sollecitava il Governo Provinciale a dotarsi di un Ufficio Tecnico Provinciale composto da religiosi e laici, competenti nel settore, che sia di volta in volta interpellato sui temi riferibili al sostegno economico delle nostre strutture, l'acquisto, le ristrutturazioni e alienazioni di immobili, il contatto con le fondazioni bancarie e comunitarie, la fiscalità, la cura delle donazioni testamentarie, il trattamento economico del personale dipendente, le eventuali vertenze legali.

In sede di Consiglio provinciale è stata più volte valutata l'opportunità o meno di costituire un Ufficio tecnico provinciale, stabile o occasionale, ma si è rimasti nella convinzione che l'attuale modo di regolarsi delle comunità locali in ambito amministrativo, facendo riferimento a professionisti attivi sul territorio, sia più facilmente gestibile.

Il Governo provinciale comunque si riserva la possibilità di chiedere o meno ulteriori informazioni e pareri a terzi, prima di poter concedere l'autorizzazione a procedere in eventuali scelte di carattere amministrativo, soprattutto riferite ad alienazioni di immobili o lavori di adeguamento e ristrutturazione, che richiedono elevati costi.

Stesura di un Direttorio provinciale e Regolamento del Capitolo provinciale

La Commissione provinciale costituita per la preparazione di un Direttorio provinciale ha avuto l'opportunità di riunirsi e programmare il lavoro sulla base dei diversi settori di vita comunitaria, di apostolato, di amministrazione.

All'interno della Commissione per la stesura del Direttorio, il gruppo di confratelli incaricati di questo specifico compito, hanno preparato il Regolamento del Capitolo provinciale che sarà sullo stile assembleare, e che prevede un calendario di iniziative per la sua preparazione.

Il testo è stato inviato alle comunità locali per eventuali osservazioni. Verrà sottoposto al Superiore generale per definitiva approvazione e reso noto nella sua stesura finale alle comunità entro la prima metà dell'anno in corso.

Conclusione

Nei momenti di emergenza è fondamentale ristabilire la fiducia per il futuro. Siamo chiamati tutti ad acquisire una mentalità e degli atteggiamenti più positivi nel giudicare la realtà nella quale viviamo, rileggere gli impegni apostolici che ci siamo assunti con il sacerdozio e la professione religiosa e definire nuovi tragitti e opportunità per vivere con dignità e coerenza il presente, facendoci meno condizionare da future e incerte prospettive.

COSTITUZIONE AGENZIA EDUCATIVA ANTONIANA

Padova, 18 febbraio 2013

*PADRE GAETANO LO RUSSO
VICARIO PROVINCIALE*

*PADRE VINCENZO BUCCHERI
ECONOMO PROVINCIALE*

*SIGNOR ANTONIO D'ANDREA
EDUCATORE EQUIPE EDUCATIVA
FIRENZE*

*e p.c. REV.DI SUPERIORI E CONFRATELLI
COMUNITÀ LOCALI
LORO SEDI*

Carissimi,

il VI Capitolo provinciale ha voluto sottolineare l'importanza e forse l'urgenza che all'interno della vita della Provincia ci sia un maggior coordinamento e condivisione, soprattutto in riferimento ad alcune particolari attività.

In sede di Consiglio provinciale, in linea con le indicazioni capitolari, nella prospettiva di dare maggiore consistenza e visibilità alle attività educative, e anche per poter allargare le nostre presenze in questo settore, abbiamo approvato l'orientamento che le attuali comunità educative per minori operanti sul territorio della Provincia, pur nella considerazione del tempo che sarà necessario per concretizzare il progetto, faranno capo a una Agenzia Educativa Antoniana che farà riferimento diretto al Governo provinciale e non più esclusivamente alle comunità locali.

Sono stati quindi nominati membri dell'Agenzia Educativa Antoniana:

Presidente: Padre Gaetano Lo Russo, Vicario provinciale

Amministratore: Padre Enzo Buccheri, Economo provinciale

Coordinatore tecnico: Signor Antonio D'Andrea, membro della equipe educativa in Firenze.

Essi, in questa fase di avvio, servendosi anche della consulenza di professionisti del settore, avranno il compito di studiare e redigere uno Statuto che esponga le finalità e gli obiettivi del progetto e indichi le modalità di gestione e coordinamento delle specifiche attività educative operanti in Provincia, con le eventuali innovazioni che tale piano di lavoro richiede. Lo Statuto verrà quindi sottoposto al Governo provinciale per definitiva approvazione prima della sua pubblicazione ed attuazione.

Questa nuova impostazione prevede che non necessariamente una comunità

educativa per minori richieda la presenza di una comunità religiosa completa, e che, nelle Case ove attualmente sono presenti attività differenziate assieme a comunità educative, verranno definiti i locali e i servizi gestionali esclusivamente riservati all'attività educativa.

Il Governo provinciale, oltre che una previa condivisione e accoglienza da parte dei confratelli, si propone una verifica sulla opportunità o meno di proseguire in tal senso al termine di un congruo periodo di tempo, prima che il progetto venga definitivamente pianificato, in quanto esso si discosta dal nostro tradizionale modo di gestire in piena autonomia le attività apostoliche nelle sedi locali.

Fraterni saluti.

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

RICHIESTA DI COSTITUZIONE COMUNITÀ RELIGIOSA IN BARTELLÀ (IRAQ)

Padova, 10 marzo 2013

*REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. ANGELO A. MEZZARI
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA*

Rev.mo Padre Angelo,

con il consenso del Consiglio provinciale, in linea con la programmazione apostolica della Provincia, dal mese di settembre 2012 è stata avviata una presenza missionaria rogazionista nella Diocesi di Mosul (Iraq), dopo aver ottenute le necessarie autorizzazioni sia dal Governo Generale come da normativa, sia dal Vescovo della Diocesi, Mons. Yohanna Petros Mouche, con lettera del 10/05/12, nella quale venivano evidenziate le finalità apostoliche di questa presenza sul territorio, in linea con il carisma e le tradizioni della nostra Congregazione religiosa.

Di questo nostro progetto apostolico veniva anche informato il Nunzio Apostolico in Iraq, Sua Ecc.za Mons. Giorgio Lingua, con lettera del 1° Novembre 2012.

Sulla base della loro disponibilità, con lettera del 31/05/2012, i confratelli P.

Giuseppe Ciutti, P. Zuhir Nasser, P. Jalal Yako, Fr. Basim Al Wakil, ricevevano il compito di concretizzare questo nuovo e impegnativo progetto apostolico e si sono trasferiti in Iraq al termine dell'estate 2012, ove, dopo un periodo di tempo in cui sono stati ospiti presso il Seminario Diocesano in Karakosh, per concessione del Vescovo, si sono in seguito trasferiti presso una residenza presa in affitto nella città di Bartellà, nella quale sono attualmente residenti.

In questa nuova sede, nella quale possono con maggior serenità mantenere e vivere un clima di vita fraterna e comunitaria, portano avanti anche alcuni impegni apostolici su richiesta del Vescovo, collaborando nella pastorale parrocchiale e nell'animazione dell'ufficio catechetico diocesano.

Con spirito di fiducia nella Divina Provvidenza, guardando con sereno ottimismo alle prospettive di un futuro sviluppo in questa nazione, in Sede di Consiglio è stato quindi deciso, nel rispetto della normativa canonica, di inoltrare domanda a Lei e al suo Consiglio perché venga concessa, l'autorizzazione a costituire una comunità religiosa sul territorio iracheno, nella sede attuale di Bartellà, con finalità apostoliche definite, che nel rispetto dei piani pastorali diocesani, si faccia carico del nostro specifico apostolato rogazionista.

Sarà impegno della nuova comunità, testimoniare la vita fraterna in comunità secondo il nostro carisma, diffondere sul territorio la preghiera per le vocazioni, prodigarsi a servire e aiutare i poveri secondo le proprie possibilità, organizzare la pastorale giovanile e vocazionale ed essere sede di accoglienza per un primo discernimento vocazionale di eventuali giovani che chiedessero di far parte della nostra famiglia religiosa.

La Comunità viene dedicata e posta sotto la protezione di S. Giuseppe, Modello di vita interiore, Protettore e Patrono di quelli che abbracciano la vita religiosa, e verrà canonicamente istituita il prossimo 19 marzo 2013.

Superiore della Comunità è stato nominato P. Giuseppe Ciutti.

Fraterni saluti.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

MINISTERI E ORDINAZIONI DIACONALI

Padova, 10 marzo 2013

*REV.MO SUPERIORE E CONFRATELLI
LORO SEDI*

Carissimi,

nel mese di marzo e aprile alcuni dei nostri religiosi studenti riceveranno il ministero del Lettorato e l'Ordinazione Diaconale, rinnovando così la loro volontà di dedicarsi con più impegno al servizio del Regno.

Sarà nostro impegno accompagnarli con la preghiera, affinché lo Spirito del Signore scenda con abbondanza su di loro e li disponga ad accogliere consapevolmente e generosamente questo dono di grazia.

Pertanto ci uniamo a:

- Fr. Amantius Pauer che viene ammesso al Ministero del Lettorato durante la celebrazione Eucaristica di sabato 16 marzo alle ore 18,30 presso la Cappella dell'Istituto di San Cesareo, presieduto dal P. Provinciale, P. Adamo Calò.
- Fr. Manhal Abboush che viene ordinato Diacono durante la celebrazione Eucaristica di sabato 23 marzo alle ore 18,00 presso la Parrocchia di S. Lorenzo m. in Trezzano s/N, per le mani di Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Mario Delpini, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Milano.
- Fr. Pavol Knut che viene ordinato Diacono durante la celebrazione Eucaristica di sabato 20 aprile alle ore 19,00 presso la Parrocchia S. Antonio di Padova in Circ. Appia in Roma, per le mani di Sua Em.za Rev.ma Mons. Jozef Tomko.

Fraterni saluti.

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

PROMOZIONE VOCAZIONALE IN PROVINCIA

Padova, 13 marzo 2013

REV.DO SUPERIORE E COMUNITÀ
PROVINCIA ICN
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

il VI Capitolo provinciale ha riconosciuto come attuale emergenza in Provincia la promozione delle vocazioni al nostro Istituto, prospettando tra i suoi orientamenti, la costituzione in Provincia di una comunità locale con il compito specifico della promozione vocazionale e della prima accoglienza dei giovani, assegnando ad essa confratelli dediti esclusivamente a questo servizio.

In sede di Consiglio provinciale, nella stesura delle Linee programmatiche per l'anno 2013, sulla base di serie e concrete difficoltà, si è preso atto della impossibilità attuale di poter definire una sede e costituire una comunità con finalità e impegni vocazionali.

Il Governo provinciale comunque si assume l'impegno di promuovere e assicurare, anche se in termini di provvisorietà, una promozione vocazionale sul territorio, sulla base della disponibilità di alcuni confratelli che, nel rispetto degli impegni apostolici svolti nelle comunità locali, saranno solleciti, quando richiesti, a collaborare con i due Responsabili provinciali del settore.

In linea con le indicazioni del Consiglio provinciale, il settore della pastorale vocazionale e della promozione delle vocazioni in Provincia viene così configurato:

Responsabile provinciale del settore: Padre Giovanni SANAVIO

Animatori Vocazionali per l'area est Europa: P. Kazimierz SOBANSKI della Comunità di Cracovia e P. Marcin BAJDA della comunità di Warsavia.

Responsabile prima accoglienza in Cracovia: Padre Wadislao MILAK

Coordinatore per l'area italiana: Padre Gaetano LO RUSSO

Responsabile prima accoglienza in Padova: Padre Mario MENEGOLLI

Il piano di promozione vocazionale, preparato dai Responsabili del settore e condiviso con i confratelli, prevede un calendario di iniziative di pastorale giovanile e vocazionali e appuntamenti annuali sul territorio, ai quali i diretti interessati dovranno assicurare la loro partecipazione e collaborazione.

Nel periodo estivo, anche i religiosi studenti della Provincia presteranno la loro collaborazione nelle iniziative di promozione vocazionale programmate.

Fraterni saluti.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

REFERENTE PROGRAMMAZIONE CENTRO ROGATE

Padova, 20 marzo 2013

*REV.DO SUPERIORE P. SILVANO PINATO
CENTRO ANTONIANO DI EDUCAZIONE
E FORMAZIONE*

Viale Motta 54

25015 DESENZANO DEL GARDA - BRESCIA

*e p.c. REV.DI SUPERIORI E CONFRATELLI
COMUNITÀ LOCALI PICN*

LORO SEDI

Carissimo Padre Silvano,

il Documento capitolare "La Regola di Vita" raccomanda vivamente la costituzione di un Centro Rogate per ogni Provincia e Circoscrizione, che sia "strumento efficace per la promozione del carisma rogazionista nella dimensione della preghiera, della sua diffusione e della pastorale vocazionale nelle diverse aree geografiche" e che assolva al compito di organizzare e animare l'Unione di Preghiera per le Vocazioni e l'Unione Sacerdotale Rogazionista" (Cfr. Regola di vita, n. 75).

La programmazione provinciale per il quadriennio in corso, in linea con le indicazioni del nostro VI Capitolo provinciale prevede nei suoi orientamenti la istituzione di un Centro Rogate in collaborazione con la Provincia ICS, che possa svolgere iniziative vocazionali specifiche di preghiera e di animazione, quali giornate vocazionali o settimane vocazionali parrocchiali, ritiri per le comunità religiose in Provincia, incontri formativi nell'ambito della formazione permanente ordinaria. (Cfr. Il tuo volto Signore io cerco, Costituzione Centro Rogate, pag. 29).

In riunioni congiunte con il Consiglio provinciale della Provincia ICS è stato concordato l'avvio del Centro Rogate interprovinciale nel corso di quest'anno 2013, nella sede di San Cesareo, definendo l'ambito apostolico che sarà preminentemente pastorale, cercando così di venire incontro anche alle richieste di diocesi e parrocchie per incontri di animazione e orientamento vocazionale.

I confratelli che verranno assegnati al Centro assumeranno anche l'impegno della animazione e assistenza spirituale dei vari gruppi o associazioni laicali presenti sul territorio di competenza e della organizzazione e animazione dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni e l'Unione Sacerdotale Rogazionista.

Sarà premura del Centro gestire il sito Vocazioni.net e produrre Sussidi per incontri di preghiera su temi vocazionali che verranno pubblicati esclusivamente online.

In linea con le indicazioni del mio Consiglio provinciale, in attesa di ulteriori sviluppi, viene quindi affidato a lei il compito di studiare e impostare un primo concreto piano di lavoro del Centro Rogate, che possa essere in seguito condiviso e

accettato quale programma di attività, che preveda specifici settori per la predicazione, per le comunicazioni e per l'editoria.

In questo suo impegno potrà fare riferimento anche a confratelli residenti nelle comunità della Provincia che siano competenti e preparati nel settore, e redigere con loro uno Statuto del Centro, sulla base di precedenti Statuti, che esponga le finalità, gli ambiti e le metodologie di lavoro, le competenze e gli oneri amministrativi.

Il piano programmatico e il testo dello Statuto verranno quindi sottoposti al Governo provinciale per definitiva approvazione.

Grato per la disponibilità, la saluto fraternamente nel Signore.

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

AUGURI PASQUALI

Padova, 24 marzo 2013
Domenica delle Palme

SUPERIORI E CONFRATELLI
COMUNITÀ PROVINCIA ICN
LORO SEDI

Vi lascio la pace. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.
Gv 14,27

Carissimi Confratelli e amici,

la settimana santa è il tempo liturgico durante il quale il popolo cristiano celebra il mistero di Cristo Risorto che continua ad irradiare la luce e la gioia della sua resurrezione e ci chiama come i discepoli a professare una fede coraggiosa, capace di segnare profondamente la vita e la storia.

Uno non può godere della luce senza aprire gli occhi; così noi non possiamo gioire di Cristo senza liberare il cuore. Nel cuore di ognuno di noi ci sono itinerari e spazi che domandano di essere illuminati e riconciliati dalla luce del Risorto. Pasqua è il tempo per rialzarsi per incontrare Cristo e i nostri fratelli. Nella debolezza, nelle difficoltà di genere, guardare al risorto è ritrovare coraggio e andare avanti nonostante tutto.

Siamo fiduciosi che con sereno ottimismo, con buona volontà, con spirito di

fede rinnovata, potremo insieme guardare al futuro con più fiducia e gioia, ravvivare le nostre comunità, con il coraggio di poter comprendere i segni del nostro tempo e discernere con libertà interiore quello che Dio vuole da ciascuno di noi e sentirci solleciti a prestare tutta la nostra collaborazione.

Le parole del Santo Padre Papa Francesco, e suoi atteggiamenti che attraggono e commuovono i cuori dei tanti fedeli che lo avvicinano, diventano anche per noi provocazione e invito a verificare se e in quale misura, in questa nostra società, noi siamo operosi e incisivi quali testimoni della gioia di Gesù Risorto; se e come ci sentiamo comunità a servizio della speranza e della gioia di ogni uomo e di ogni donna.

Ciò che deve caratterizzare la vita di ciascuno di noi e delle nostre comunità è la carità operosa nelle sue molteplici espressioni di farsi prossimo, allargando la geografia del proprio cuore, per dare maggiore spazio e concretezza alla solidarietà, alla comprensione e benevolenza. Questo potrà accadere se riusciamo a condividere l'intera vita e i doni personali, rafforzando il senso di appartenenza alla famiglia rogazionista, in spirito di comunione, con sentimento di accoglienza e di perdono, facendosi ognuno di noi carico dei più deboli.

Il ramo di ulivo benedetto che, nella Domenica delle Palme, abbiamo preso in chiesa per portare nelle nostre case è per noi simbolo di pace e di perdono. Nel giorno di Pasqua possiamo dipingere di pace la nostra vita ed essere messaggeri di pace per tutti coloro che ci vogliono bene e ai quali ci sentiamo vicini e vogliamo bene. La pace di Gesù Risorto abiti la nostra casa e le nostre comunità e porti con sé tanta gioia e salute e tutto ciò che il cuore desidera.

Partecipate i miei auguri e quelli dei confratelli del Consiglio Provinciale agli amici delle nostre comunità religiose, ai parenti, ai laici rogazionisti che con noi condividono progetti e fatiche apostoliche, agli educatori, agli insegnanti, ai ragazzi e ai giovani delle nostre scuole e strutture educative e degli oratori parrocchiali, ai benefattori che ci sono vicini con la loro generosità e ci danno possibilità di operare per il bene degli altri.

Buona Pasqua di Resurrezione.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

Provincia São Lucas

RETIRO

São Paulo, 21 de janeiro de 2013

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA SÃO LUCAS

Prezados coirmãos,

Nosso retiro de 2013 está marcado para os dias 08 a 12 de julho de 2013, com o tema *A Regra de Vida e a vivência do Carisma: fortalecendo a identidade e a missão*. Será realizado na Casa de Retiros Vila Fátima, em Florianópolis (SC). Nosso coirmão, Pe. Francesco Bruno, Conselheiro Geral para o Rogate, Pastoral Vocacional e Juvenil, será o orientador. Deve-se levar Bíblia e Liturgia das Horas. As inscrições deverão ser feitas até o dia 1º de maio, através da secretaria provincial.

Importante que cada Comunidade Rogacionista possa participar ao menos com um de seus religiosos, fazendo com que os quatro dias de exercícios espirituais sejam também momentos de convivência, fraternidade, oração em comum, reflexão e aprofundamento da Regra de Vida.

Os custos com a hospedagem e a alimentação serão de R\$ 330,00 (trezentos e trinta reais). Deverão ser pagos diretamente à Casa de Retiros durante a realização do evento. A Província estará empenhada em cobrir as despesas com o assessor, enquanto as próprias Casas deverão se organizar para as despesas de seus religiosos. Há frequentes promoções aéreas das companhias. É bom ficar atento.

A casa está reservada das 14h do dia 08, segunda-feira, até às 14 horas do dia 12, sexta-feira. O retiro começa às 18 horas com a Celebração Eucarística. A conclusão será na sexta-feira, dia 12, com o almoço. No site www.casaderetiros.com.br é possível conhecer o local e obter outras informações.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

APRESENTAÇÃO DE VIGÁRIO PAROQUIAL

São Paulo, 23 de fevereiro de 2013

*EXMO. DOM OSCAR SARLINGA
DD BISPO DIOCESANO DE CAMPANA
Rivadavia, 413
2804 CAMPANA - BUENOS AIRES - ARGENTINA*

Exmo. Dom Oscar,

Apresentamos o Pe. Vito Domenico Curci, italiano, 71 anos, para exercer o ministério de Vigário Paroquial da Paróquia *Nuestra Señora del Carmen*, da vossa diocese. Pe. Vito tem 53 anos de vida consagrada e 43 anos de sacerdócio. O religioso chegou na Argentina no dia 14 de setembro de 2012, proveniente de nossa Casa de Morlupo, Roma, Itália, para ajudar a Comunidade Religiosa de Campana, especialmente na missão de formador.

Pe. Mário Pasini, que até meados do ano passado fazia parte da Comunidade Religiosa e desempenhava o serviço de Vigário Paroquial, foi transferido para a Comunidade Religiosa de Córdoba. Eis a nova composição de Campana:

Pe. Giovanni Guarino: Superior, Pároco, Animador Vocacional, Representante Legal da Congregação na Argentina, Superior Delegado do Provincial na área hispânica.

Pe. Federico Lavarra: Vice-superior, Ecônomo, Diretor do Colégio Rogacionista, Representante da Congregação na *Casa de Día Padre Aníbal*.

Pe. Vito Domenico Curci: Formador, Vigário Paroquial.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo da oração pelas vocações, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

ENCONTRO DOS RELIGIOSOS ATÉ 10 ANOS DE VOTOS PERPÉTUOS

São Paulo, 05 de março de 2013

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS:

PE. CARLOS ANDRÉ DA SILVA CÂMARA, RCJ

PE. DANILO SILVA BÁRTHOLO, RCJ

PE. DÁRCIO ALVES CARRILHO, RCJ

PE. DARIÓ MARTÍNEZ OVIEDO, RCJ

PE. FRANCISCO BATISTA AMARANTE, RCJ

DC. JOSÉ AMADO ELIAS, RCJ

IR. JOSÉ RODRIGUES DA SILVA, RCJ

IR. JOSÉ SIVAL SOARES, RCJ

DC. LUCIANO GRIGÓRIO, RCJ

PE. LUIZ CAETANO CASTRO, RCJ

IR. MAIKE LEO GRAPIGLIA, RCJ

PE. MARCOS LOURENÇO CARDOSO, RCJ

PE. REINALDO DE SOUSA LEITÃO, RCJ

PE. ROGÉRIO ANTONIO DE OLIVEIRA, RCJ

Cc. SUPERIORES DAS COMUNIDADES

PROVÍNCIA ROGACIONISTA SÃO LUCAS

Prezados coirmãos,

Vimos, pela presente, convocá-los para o Encontro dos Religiosos até 10 anos de Votos Perpétuos, conforme nossa programação, que acontecerá no Centro Rogate do Brasil (São Paulo - SP), de 28 a 30 de abril de 2013. O tema do encontro será: "Ano da Fé e Juventude". Sugerimos, ainda, em concordância com a suas Comunidades Religiosas, que participem da *Missão Vocacional Rogacionista* em preparação à ordenação presbiteral do Dc. Luciano Grigório (na cidade de Porto Real do Colégio - AL, nos dias subseqüentes ao encontro).

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo das vocações, invocamos ao Senhor da Messe os bons operários do Reino e enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.

Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.

Secretário Provincial

MISSÕES VOCACIONAIS E MISSIONÁRIAS

São Paulo, 05 de março de 2013

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA SÃO LUCAS

Vimos informá-los das missões vocacionais e missionárias, tema bastante valorizado em nossa última Assembleia e uma das prioridades indicadas. O Governo Provincial vem incentivá-los à participação, de acordo com a programação estabelecida pelos respectivos Conselhos locais.

- Abril – 22 a 26: Semana Missionária da Juventude em São Paulo (SP).
Maio – 1º a 03: Tríduo Vocacional Missionário em Porto Real do Colégio (AL), em preparação à *Ordenação presbiteral do Dc. Luciano Grigório (dia 04)*.
Junho – 27 a 29: Tríduo Vocacional Missionário em Curitiba (PR), em preparação à *Ordenação diaconal de Ir. José Sival Soares e Ir. Maíke Leo Grapiglia (dia 30)*.
Julho – 1º a 06: Semana Vocacional Missionária em Gravataí (RS), por ocasião da celebração dos *50 anos de Sacerdócio de Pe. Alberto Oselin (dia 07)*.
– 23 a 29: Semana Vocacional Missionária em Içara (SC), por ocasião dos *25 anos de Sacerdócio de Pe. Dorival Zanette (dia 30)*.
Setembro – 26 a 28: Tríduo Vocacional em Campana e Tucumán (Argentina), por ocasião dos *50 anos de Vida Consagrada de Pe. Gennaro Mario Barenzano e Pe. Giovanni Guarino (dia 29)*.

As Comunidades deverão, o quanto antes, informar o Conselheiro do “Serviço da Caridade e Missões” ou o seu religioso referente (até o final de abril, Pe. Lédio Milanez: milanez@rcj.org) sobre a presença e o número dos religiosos na “Missão”, para que se possa organizar a logística da participação. Caso haja outros eventos já agendados, seria importante a partilha e o convite, podendo enviar os detalhes à Equipe de Apoio às Missões (EAM) – *Pe. Valmir de Costa* (coordenador), *Pe. João Ademir Vilela* (Curitiba), *Pe. José Benedito dos Reis* (Queimadas), *Pe. Raulino Coan* (Brasília) e *Pe. Vicente Lumetta* (São Paulo) –, a qual poderá ajudar na organização e dinamização.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo das vocações, invocamos ao Senhor da Messe os bons operários do Reino e enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

CONGRESSO DO LAICATO

São Paulo, 10 de março de 2013

PREZADA FAMÍLIA DO ROGATE
PROVÍNCIA ROGACIONISTA SÃO LUCAS
CRISTÃOS LEIGOS E LEIGAS,
PAROQUIANOS, EDUCADORES,
EDUCANDOS, MEMBROS DE
ASSOCIAÇÕES ROGACIONISTAS,
FILHAS DO DIVINO ZELO,
ROGACIONISTAS

Já está bastante próximo o 1º Congresso do Laicato da Família do Rogate, marcado para os dias 30 de maio a 1º de junho de 2013, em Bauru (SP). O evento reunirá os cristãos leigos e leigas que comungam do carisma de Santo Aníbal Maria Di Francia, conforme o número de vagas distribuídas pela Comissão Organizadora (ver tabela em anexo). Procurou-se envolver todas as instâncias, numa estratégia de participação como *delegados*. Isso significa que estes representantes locais estarão – no pós-congresso – fazendo o repasse local dos resultados do evento. Há também os *observadores*, geralmente religiosos Rogacionistas animadores locais de cada realidade.

As inscrições deverão ser feitas até o dia 25 de abril de 2013. As fichas seguem em anexo, conforme as vagas. Devem ser enviadas à secretaria da Comissão Organizadora, pelo correio ou e-mail (congressodolaicatorogate@gmail.com). No site dos Rogacionistas (www.rogacionistas.org.br) há acesso à ficha e outros subsídios específicos, como o Texto-base, a oração, o cartaz e as orientações gerais.

Quaisquer dúvidas estaremos à disposição.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo das vocações, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Secretário Provincial

FELIX PÁSCOA

São Paulo, 27 de março de 2013

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA ROGACIONISTA SÃO LUCAS

*Uma luz já se levanta para os justos, e a alegria, para os retos corações.
Homens justos, alegrai-vos no Senhor, celebrai e bendizei seu santo nome!
SI 96 (97), 11-12*

Semana Santa e preparação à grande festa Cristã, a Páscoa. Um tempo propício para recordar os belos momentos de convivência, oração, diálogo, formação, planejamento e avaliação de quase todos os setores de nossa Província, momentos estes que envolveram quase a totalidade dos religiosos. As reuniões ou encontros em São Paulo tiveram como ponto de partida a Ordenação Diaconal do Ir. José Amado Elias, no dia 17 de fevereiro. Em seguida começaram os eventos específicos, que duraram praticamente um mês: *Semana Pedagógica para os Formadores* (18 a 23), *Encontro dos Superiores das Comunidades* (25 a 27), *Encontro Formativo para os Animadores Vocacionais* (04 a 07 de março), *Reunião dos Ecônomos* (12 e 13), *Reunião com os Diretores dos Colégios Rogacionistas* (16 de março). Algumas Equipes de Assessoria ou Comissões também se reuniram durante este período, aproveitando os deslocamentos dos religiosos, casos da EAR-EPAR (Rogate e Paróquias), EDUCAR (Educadores), EA-GE (Gestão) e Comissão da Tradução da Normativa. Um movimento fabuloso, ir e vir, alguns por duas ocasiões, tempos, energias, cansaços, alegrias, tristezas, custos, benefícios.

Pude conversar pessoalmente com grande parte dos 36 religiosos que passaram por algum dos eventos acima descritos. E se considerarmos as visitas a Gravataí (10 de março, por ocasião dos *25 anos da Paróquia*), Brasília (14 de março, por ocasião da *Assembleia da Conferência dos Religiosos do Brasil*), Criciúma (de 21 a 25 de março, por ocasião do *Encontro dos Ex-Alunos*) e São Paulo (Centro Rogate, local da maioria dos encontros), o contato com os coirmãos da Província nestes primeiros meses do ano chega perto de 100%. Isso é muito bom, pois nada melhor que estar junto, avaliar e planejar em equipe, em comunhão e sintonia com os demais setores, traçar metas que sejam concretas. Evitam-se, desta forma, tantos erros, comuns quando se tenta trabalhar sozinho...

Aproveitando do clima pascal, ao mesmo tempo em que manifesto minha alegria por celebrar mais uma vez a vitória da vida, num mundo onde os sinais de morte estão por todos os lados (também dentro da vida consagrada e de nossas Casas), venho partilhar alguns pontos, frutos da participação nos encontros e reuniões desse mês intensivo na nossa Província. O texto ficou longo, mas pode-

rá ser meditado pouco a pouco, pessoalmente e, assim espero, também em Comunidade Religiosa, nos momentos da Leitura Espiritual ou Conselho local.

Novos Superiores para Novos Religiosos

Este título provocativo sugerido por um dos assessores no Encontro dos Superiores não deve ser esquecido. Afinal, “novos tempos exigem novas formas de se exercer a guia paterna (abade) e a coordenação (dirigente) da Vida Consagrada Rogacionista”, afirmava ele. Não se deve mais entender a *paternidade* como num modelo patriarcal, centralizado e monopolizado numa pessoa. Deve ser dialógica e circular. A animação e supervisão do superior tem que ter a mediação do comunitário.

Uma sociedade cada vez mais complexa exige um serviço de *coordenação* cada vez mais competente, evitando-se improvisações. Não precisamos ser especialistas, mas “santidade” e “competência” são atributos necessários para o religioso que assume a missão de animar e coordenar uma determinada comunidade. A Vida Religiosa não é uma empresa. Somos uma família, com religiosos, vivendo a missão a partir do chamado vocacional, anunciando o Reino através do Rogate! (cf. *Constituições*, 1-6). A relação superior-religioso passa necessariamente pelo diálogo. É diálogo se dá na interação pessoal, no “olho a olho”, no “perder tempo” (parar as tarefas cotidianas para conversar). “A comunhão que nasce da mesma vocação e missão transcende toda diferença individual e cultural, fortifica o dom da vida fraterna em comunidade, favorece a acolhida recíproca e permite a cada um frutificar os próprios talentos. Na vida fraterna cada membro é chamado à corresponsabilidade e participação na missão, no exercício do diálogo e do discernimento. Os encontros comunitários e os diversos organismos de participação são lugares e momentos de crescimento espiritual na busca da vontade de Deus” (cf. *idem*, 50-60).

Eis uma síntese da missão do superior na animação e supervisão da Casa e de cada religioso: dar sentido e qualidade à vida da comunidade, ser “presença constante, capaz de animar, propor, ajudar, promover o diálogo e tomar decisões ponderadas. Por ele, a comunidade se torna harmônica na fraternidade e eficiente no serviço apostólico e ministerial” (cf. *idem*, 56). Coordenar uma comunidade é um desafio a ser assumido e vivido na criatividade. Eis as características do novo superior para novos religiosos:

- 1) Estar continuamente aprendendo para melhor conhecer-se, acolher e animar o outro, difundir o Rogate;
- 2) Estar voltado para o serviço da autoridade, procurando manter o equilíbrio entre:
 - tempo dedicado à oração e tempo dedicado ao trabalho;
 - compromisso e repouso;
 - indivíduo e comunidade;
 - formação pessoal e formação comunitária;
 - comunidade e missão.

- 3) Exercer com alegria a liderança, irradiar energia positiva, estar de bem com a vida, viver a vida de oração, testemunhar a Regra de Vida como um bem interiorizado e assumido na liberdade;
- 4) Acreditar nos outros religiosos;
- 5) Ver o todo. “Uma unha encravada não pode tirar a alegria de viver o todo”;
- 6) Encarar a vida como uma ousadia a ser vivida no Espírito e em fidelidade ao Rogate, não ter medo do futuro, da novidade, dos desafios...

Uma dica importante para todos e que frequentemente nos esquecemos: o pessoal age sempre em nome do comunitário. O religioso exerce seu ministério, seu trabalho, sua missão sempre em nome da instituição, da Congregação, em nome dos Rogacionistas. E por mais que um religioso doe de si mesmo à comunidade, “jamais equipará sua conta com o que da comunidade já recebeu e continua a receber. Sempre haverá uma dívida de amor, de gratidão” (*Julio Endi Akamine*).

Projeto de Vida Comunitário

Um planejamento ou, em nosso caso de consagrados, um Projeto de Vida Comunitário não deve ser visto como algo burocrático, mas um instrumento valioso para a vida fraterna e a missão. Sua elaboração é anual, no início de cada ano letivo, a partir de subsídios, com os coirmãos da comunidade, envolvendo todos os setores de atividades locais, prevendo os ritmos de vida diário, semanal, mensal e anual, com os respectivos responsáveis, indicando também os desafios a serem superados na espiritualidade, na vida fraterna, no apostolado, na formação. Como elaborar? O subsídio da Congregação sugere os passos (apêndice 2 do ER 19). Haverá necessidade de três ou quatro encontros (ou um retiro mensal ampliado). Como funciona? Se foi construído em comunidade, haverá corresponsabilidade. O Conselho de Casa é a mediação para avaliar o projeto e fazer, se necessário, os ajustes. O projeto deve prever:

- 1) Espiritualidade (ritmo de oração: Laudes, Meditação, Hora Média, Vésperas, Eucaristia, Completas, Leitura Espiritual, Retiros, *Lectio Divina*).
- 2) Vida fraterna (Conselhos de Casa, de Família, lazer comunitário, saúde preventiva).
- 3) Formação (diálogo pessoal do superior com os formandos e religiosos, ao menos a cada semestre; Conselho de Formação; estudos pessoais acadêmicos).
- 4) Apostolado (Obra Socioeducativa, Paróquia, Missão, Animação Vocacional).
- 5) Plano Econômico (engloba todos os setores).

Para cada dimensão acima convém percorrer estas sete etapas:

- Duas etapas prévias, para analisar a realidade:
 - A) VER – 1. Onde estamos?
 - B) JULGAR – 2. Onde precisamos estar?

- Quatro etapas para a ação concreta (elaboração de um planejamento):
 - A) AGIR
 - 3. Quais urgências, prioridades?
 - 4. O que queremos alcançar? Programação, metas
 - 5. O que vamos fazer? Programas, projetos
 - 6. Como agir? Recursos humanos, técnicos e financeiros
 - A) Etapa final
 - 7. Avaliação

Os Setores de Atividades

Vida Religiosa e Formação

Alegremo-nos com as ordenações já marcadas e confirmadas. Dc. Luciano Grigório ordena-se presbítero no dia 04 de maio, em Porto Real do Colégio (AL). Os religiosos Ir. José Sival Soares e Ir. Maike Leo Grapiglia se ordenam diáconos em Curitiba, dia 30 de junho. Alegremo-nos, também, com os jubileus, especialmente os 50 anos de sacerdócio de Pe. Alberto Oselin (07 de julho, em Gravataí-RS) e os 25 anos de sacerdócio de Pe. Dorival Zanette (30 de julho, em Içara-SC).

Pe. *Airton Conceição de Almeida*, após acordo com o bispo local, Dom Célio de Oliveira Goulart, foi autorizado a fazer uma experiência pastoral na Diocese de São João del-Rei, na Paróquia Santo Antônio, em Tiradentes (MG). Pe. *Pedro Bauer da Cunha* solicitou um período sabático (cf. *Normas*, 20) para cuidar de si e de sua irmã que atualmente vive sozinha e se encontra adoentada. Enquanto isso, estará auxiliando na Paróquia Santo Antônio de Pádua, de Sombrio (SC). O bispo da Diocese de Criciúma (SC), Dom Jacinto Inácio Flach, consultado, apoia o religioso neste período. Pe. *Afonso Ivilásio de Prá*, através de mensagem eletrônica, manifestou interesse em iniciar seu processo de laicização. O Governo Provincial colocou-se à disposição para auxiliar e acompanhar.

Nosso retiro anual marcado para os dias 08 a 12 de julho, em Florianópolis (SC), terá um mínimo de 20 inscritos, conforme diálogo com os superiores das comunidades. Algumas inscrições já nos chegaram: Pe. José Alceu Santana Albino e Pe. Pedro Bauer da Cunha. Aguardamos as demais até o dia 1º de maio (cf. Prot.: 469/13, de 21/01/13).

Pelo fato do Governo Geral ter encerrado o Curso de Formação Permanente no berço da Congregação, onde um dos objetivos era possibilitar aos religiosos não italianos a visita a Messina, terra do Fundador, surgiu uma proposta em nossa Circunscrição: *que o Governo Geral promova, no sessênio, um encontro dos religiosos até seis anos de votos perpétuos, em Messina*. Tal sugestão será levada por ocasião da Conferência dos Superiores, em setembro deste ano.

Rogate, Laicato, Paróquias

Dois eventos estão bastante próximos e merecem nossa atenção e participação, de acordo com as orientações que estão sendo enviadas pelas equipes ou comissões responsáveis: o *Congresso do Laicato da Família do Rogate* (30 de

maio a 1º de junho, em Bauru-SP) e a abertura do *Ano Vocacional* (de 1º de junho de 2013 a 17 de maio de 2014).

Dentre outras prioridades neste setor, apontadas pelos animadores vocacionais, destacamos a formação dos próprios animadores vocacionais (participação nas instâncias diocesanas e regionais, conferências dos religiosos, pastoral de conjunto, apoio da comunidade local, interajuda, Encontro Rogate, Simpósio do IPV, método comum no acompanhamento, encontro formativo com os párocos), a participação e apoio nas missões vocacionais e missionárias (trabalhando juntos, por regiões próximas, quando possível) e o acompanhamento das associações (assistência espiritual local nos encontros mensais, retiro e assembleia anual das Missionárias Rogacionistas, encontro anual das Famílias Rog, União de Oração pelas Vocações).

Serviço da Caridade e Missões

No setor socioeducativo a produção da Agenda Rogacionista 2014 já começou. Sua edição está prevista para antes do 5º Simpósio Rogacionista de Educadores, que será realizado de 18 a 20 de outubro, em Curitiba (PR).

No setor missionário recordamos a Jornada Missionária Rogacionista pró Bahia. Precisamos nos mobilizar para garantir os recursos. O Instituto Rogacionista de São Paulo, por exemplo, está empenhado em uma “ação beneficente” em prol da campanha. Outras Casas poderão criar sua campanha ou solidarizar-se com as iniciativas já em andamento, solicitando, quem sabe, alguns blocos da ação beneficente do Rogacionista de São Paulo.

Lembramos que Pe. Valmir de Costa, Conselheiro da área, retorna ao Brasil no início de maio. Em sua ausência, Pe. Lédio Milanez é o referente do setor.

Administração/Economia

Trata-se de um setor importante, pois garante a realização dos projetos dos outros setores de atividades. A recente visita de Pe. Antônio Chirulli à nossa Circunscrição esteve dentro do plano de organização dos documentos da Congregação. Houve a transferência de tudo o que estava em nome da pessoa física para a jurídica.

No Brasil, com a inclusão das *organizações religiosas* no Código Civil e com o acordo *Brasil-Vaticano*, estamos amadurecendo a reflexão de reorganização geral das diversas entidades. A proposta é unificar as instituições tipicamente assistenciais, assim como as educativas. E a gestão da Congregação será específica. Em uma visão conjunta teríamos três organizações (Congregação Rogacionista, Educação, Assistência Social), cada uma com filiais. O Governo Provincial está acompanhando o debate nacional, especialmente da elaboração do marco regulatório do acordo Brasil-Vaticano.

Após diálogo mantido dentro do Encontro dos Superiores, concordou-se em designar “dízimo” (10% das entradas da Casa Religiosa) para a contribuição mensal à Província (cf. *Normas*, 227). Do montante arrecadado, o Governo Pro-

vincial designará 1% à Postulação (sendo metade para a Postulação Geral e metade para a divulgação do Fundador em nossa Província).

Governo

O Governo Provincial é esta diversidade de setores e de vida. Neste tópico gostaria de pedir perdão pelas falhas, provavelmente inúmeras, e também refletir sobre o futuro de nossa inserção nas realidades onde já estamos e em possíveis outras realidades. Apenas para se ter uma ideia da complexidade do tema, trago presente uma questão: embora o ano praticamente tenha começado, iremos “incomodar” algumas comunidades para harmonizar sedes em desequilíbrio. Pedimos a compreensão de todos.

Reforçar a área hispânica e as Casas inseridas nas “fronteiras” (Nordeste do Brasil) está sendo uma das prioridades deste atual Governo. Ver a Província como um todo é respeitar a todos. Atender o convite do Superior Geral para que iniciemos uma presença na África (em Angola), dependerá, a meu ver, de nossa coragem em priorizar a *missão* em detrimento de alguma presença que já poderia ser questionada. Por razões certamente justificadas, não será necessário fazer qualquer consulta ou pesquisa para saber que todas as atuais presenças Rogacionistas na Província continuam valiosas. Por razões também certamente justificadas, haveria tantas outras localidades para irmos em missão! Seriam discussões interessantes, mas neste momento o importante é não perder de vista a essência da vida consagrada na Igreja e no mundo: *somos chamados para, em comunidade, irmos em missão!* Por isso a reflexão deve ser em comunidade, a partir de provocações ou sinais dos tempos. Agradeço os dois religiosos que se prontificaram a ir a Angola (um de forma imediata). A partir desta resposta à consulta realizada nos últimos dias estaremos analisando os próximos passos.

Quero novamente desejar, sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, uma Feliz e Santa Páscoa a todos. Que o Ressuscitado possa transformar os nossos corações um tanto rígidos pelos calos do dia a dia, oferecendo a opção da vida, do amor misericordioso, que tudo compreende!

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

SAICAs

São Paulo, 16 de fevereiro de 2012

Prezados associados,
amigos colaboradores
Instituto Rogacionista,

O Instituto Rogacionista Santo Aníbal, através de seu diretor presidente, comunica que a partir de 17 de fevereiro de 2013 encerra as atividades do Serviço de Abrigamento Institucional para Crianças e Adolescentes (SAICAs) – Casa Abrigo Rogacionista, conforme deliberação de sua diretoria em reunião de 14 de dezembro de 2012.

A razão desta decisão é a situação de extrema gravidade que se encontram os serviços de acolhidas para crianças na faixa etária de 0 a 17 anos e 11 meses, devido a nova configuração dos mesmos na cidade de São Paulo. Esta não mais permite à organização o garantir a proteção dos usuários e também a dos profissionais que ali atuavam. Por muitas vezes a organização social apresentou a Secretaria Municipal de Assistência e Desenvolvimento Social, e também a outros órgãos do controle social e fiscalização da política da assistência social, a situação que se encontram os SAICAs no município.

Tendo em vista que a mesma situação tem se agravado nos últimos meses – além da constante destruição do patrimônio colocado à disposição deste serviço –, tomou-se esta difícil decisão com o fim de proteger as crianças e os adolescentes aos Rogacionistas confiados, além dos profissionais que nesta unidade prestam os seus serviços. Isto antes de dar-se alguma ocorrência irreversível.

Desde o momento em que a decisão foi tomada até o fechamento da unidade, a diretoria tomou todas as providências para que as crianças e os adolescentes abrigados tivessem seu sistema de direitos garantido e os seus profissionais tivessem seus direitos trabalhistas respeitados. Cabe ressaltar que em nenhum momento o Instituto Rogacionista, sem autorização do juízo responsável por cada criança e adolescente, promoveu transferência dos abrigados para outra entidade ou promoveu o desacolhimento destes para a família biológica, extensa ou terceiros. A transferência do último adolescente abrigado se deu no dia 14 de fevereiro.

Com o fechamento da Unidade Casa Abrigo Rogacionista, encerra-se a atividade que a organização social iniciou em setembro de 2001 em São Paulo, mas não o seu compromisso de atuar junto ad instâncias do poder público para a superação das dificuldades dos SAICAs na cidade.

O Instituto Rogacionista agradece à todos – abrigados, colaboradores, ami-

gos, benfeitores, técnicos e supervisores do CRAS Lapa e associados – que deram apoio e permitiram que o serviço desenvolvido, por mais de 12 anos, fosse referência na cidade de São Paulo. Em fidelidade e compromisso com todos é que esta decisão foi tomada.

Que Santo Aníbal, pai dos órfãos e dos pobres, continue a interceder junto à Deus por todos os que construíram com o Rogacionista de São Paulo a história da Casa Abrigo Rogacionista. Que cada criança e adolescentes, onde estiverem, tenham a proteção do Estado, o compromisso da sociedade e as bênçãos de Deus.

Atenciosamente,

PE. LÉDIO MILANEZ, rcj.
Diretor Presidente

Quasi Provincia Filippina

MEETING OF THE COMMITTEE ON RELIGIOUS LIFE AND FORMATION

Parañaque City, January 28, 2013

*To: M.R. FR. CESARE BETTONI, RCJ
ROGATIONIST NOVITIATE
LALAAAN 2, SILANG, CAVITE*

*Cc: MEMBERS OF THE COMMITTEE
ON RELIGIOUS
LIFE AND FORMATION
FR. NOEL BALQUIN
FR. ALEX CLEMENTE
FR. MARCELINO DIAZ II
FR. FRANCIS ESCAÑO
FR. JOSE MARIA EZPELETA
FR. RONALDO MASILANG
FR. RODOLFO PATIAG
FR. RONALDO PAULINO
FR. BREYNARD PEJI
FR. MIKE DE SILVA
FR. ARIEL TECSON
FR. MIGUEL DE SILVA
BRO. EDUARDO DE PALMA
FR. ALFONSO HEREDIA*

Greetings!

In the last PQP Council meeting we have agreed to schedule a meeting of committees for evaluation of the past year and planning for the next school year 2013-2014. The Committee on Formation and Committee of Permanent Formation will have the said meeting on March 4, 2013, at the seat of the Quasi-Province, # 24 Calcutta Street, Merville Park, Parañaque City. It will just be a full day meeting, i.e. from 8:00 in the morning up to dinner time.

Please exert effort to be present in this important event of your committee.

Wishing you the best in your ministry, and in union of prayer, I greet you.

Sincerely yours in Christ,
FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Provincial

FR. JOHN LUCAS, rcj.
Secretary

**MEETING OF THE COMMITTEE ON ROGATE,
VOCATION PROMOTION, YOUTH MINISTRY,
COMMUNICATION, LAITY, AND PARISH**

Parañaque City, January 28, 2013

*To: M.R. FR. JOHN LUCAS, RCJ
FR. HANNIBAL FORMATION CENTER
65 St. Hannibal Street, Merville Park
PARAÑAQUE CITY*

*Cc: MEMBERS OF THE COMMITTEE
ON ROGATE, VOCATION PROMOTION,
YOUTH MINISTRY, COMMUNICATION,
LAITY AND PARISH
FR. TIRSO ALCOVER
FR. JOSEPH ARCAÑO
FR. GERALD BIÑEGAS
FR. RUEL DESAMPARADO
FR. FERICO DUQUE
FR. NIPTALE FROGOSA
FR. ULRICH GACAYAN
FR. HERBERT MAGBUO
FR. RENATO RAMIREZ
FR. MARIANO RANERA
FR. ARLENE GUMANGAN*

Greetings!

In the last PQP Council meeting we have agreed to schedule a meeting of committees for evaluation of the past months/year and planning for the next school year 2013-2014. The Committee on Rogate, Vocation Promotion, Youth Ministry, Communication, Laity, and Parish will have the said meeting on March 12, 2013, at the seat of the Quasi-Province, # 24 Calcutta Street, Merville Park, Parañaque City. It will just be a full day meeting, i.e. from 8:00 in the morning up to dinner time.

Please exert effort to be present in this important event of your committee. Wishing you the best in your ministry, and in union of prayer, I greet you.

Sincerely yours in Christ,
FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Provincial

FR. JOHN LUCAS, rcj.
Secretary

MEETING OF THE COMMITTEE ON CHARITY AND MISSION

Parañaque City, January 28, 2013

**To: M.R. FR. DEXTER PRUDENCIANO, RCJ
ST. HANNIBAL EMPOWERMENT
CENTER
Inner E. Rodriguez Street,
MALIBAY, PASAY CITY**

**Cc: MEMBERS OF THE COMMITTEE
ON CHARITY AND MISSION
FR. ULYSES ANGUS
FR. VIKTOR AURELLANA
FR. ORVILLE CAJIGAL
FR. JULIUS DESCARTIN
FR. EDUARDO FERNANDEZ
FR. GABRIEL FLORES
FR. CARLOS GUZMAN
FR. ALFONSO HEREDIA
FR. DANNY MONTAÑA
FR. BENJIE REDOBLE
FR. RITO YBAÑEZ
FR. RICARDO CAPERIÑA
FR. KING CENA
FR. JOHN YOUN**

Greetings!

In the last PQP Council meeting we have agreed to schedule a meeting of committees for evaluation of the past months/year and planning for the next school year 2013-2014. The Committee on Charity and Mission will have the said meeting on April 11, 2013, at the seat of the Quasi-Province, # 24 Calcutta Street, Merville Park, Parañaque City. It will just be a full day meeting, i.e. from 8:00 in the morning up to dinner time.

Please exert effort to be present in this important event of your committee. Wishing you the best in your ministry, and in union of prayer, I greet you.

Sincerely yours in Christ,
FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Provincial

FR. JOHN LUCAS, rcj.
Secretary

MEETING OF THE COMMITTEE ON ECONOMY

Parañaque City, January 28, 2013

*To: M.R. FR. ENRIQUE RAVEZA, RCJ
FR. DI FRANCIA CENTER OF STUDIES
Don Jose Greencourt, San Dionisio
SUCAT, PARAÑAQUE CITY*

*Cc: MEMBERS OF THE COMMITTEE
ON ECONOMY
FR. JULIUS DESCARTIN
FR. ELMER DULA
FR. ALFONSO FLORES
FR. GABRIEL FLORES
FR. ALVIN FULGENCIO
FR. DANTE QUIDAYAN
FR. MARIANO RONDAEL
FR. CHRISTOPHER SALONGA
FR. WESLEY TAGUIBAO
FR. NICOLAS VILLORA
FR. VINCENT DUMDUM
BRO. KENNETH CORTEZ*

Greetings!

In the last PQP Council meeting we have agreed to schedule a meeting of committees for evaluation of the past months/year and planning for the next school year 2013-2014. The Committee on Economy will have the said meeting on April 23, 2013, at the seat of the Quasi-Province, # 24 Calcutta Street, Merville Park, Parañaque City. It will just be a full day meeting, i.e. from 8:00 in the morning up to dinner time.

Please exert effort to be present in this important event of your committee.

Wishing you the best in your ministry, and in union of prayer, I greet you.

Sincerely yours in Christ,
FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Provincial

FR. JOHN LUCAS, rcj.
Secretary

ANNOUNCEMENT OF THE CELEBRATION OF THE 50TH WORLD DAY OF PRAYER FOR VOCATIONS

Parañaque City, february 19, 2013

To: *M.R. SUPERIORS AND RESPONSIBLE
ALL THE MEMBERS OF THE
PHILIPPINE QUASI PROVINCE
ROGATE FAMILY MEMBERS
THEIR HOUSES*

Dearest,
Greetings!

In line with the 50th World Day of Prayer for Vocations which will happen on the 4th Sunday of Easter, we will have a common celebration on April 20, 2013, at the Saint Anthony's Boys Village-Rogationist College (Silang) gym. It will be a whole day activity which will start at 8:00 in the morning and hopefully end at 5:00 in the afternoon.

The Ad Hoc committee for the 50th World Day of Prayer for Vocations prepared this tentative schedule for your reference:

- 8:00 – Registration / Animation
- 9:30 – Catechesis
- 11:30 – Holy Mass
- 12:30 – Lunch
- 1:30 – Group Sharing
- 3:00 – Eucharistic Adoration
- 4:00 – Vocation Jubilee Fiesta
 - Merienda
 - Home Sweet Home

I invite everyone to pray for the success of this important and meaningful day for all of us.

I believe this activity will require some financial requirements for its successful realization. May I request any financial contribution from every community so as to enable the committee to move on. We are aware of the financial burden that we are encountering but even our little contribution will allow us to make this jubilee year of the World Day of Prayer for Vocations a memorable one for all of us. You may send your contribution to the Office of the Major Superior for acknowledgement (*please, contact Ms. Mila Betita*).

I encourage you to send representatives from your communities (Schools, Villages, Parishes, Mission, etc.) for this event.

Wishing you the best and in union of prayer, I greet you.

Sincerely yours in Christ,
FR. HERMAN ABCEDA, rcj.
Provincial

FR. JOHN LUCAS, rcj.
Secretary

DALLE NOSTRE CASE

Provincia Italia Centro - Sud

Lezhë - Albania

INAUGURAZIONE A LEZHË DEL LABORATORIO ARTIGIANALE GIOVANNI PERLATI

9 marzo 2013

A ridosso della festa internazionale della donna, il 9 marzo si è svolta a Lezhë, nei locali della Congregazione in prossimità della nostra scuola, l'inaugurazione del Laboratorio Artigianale femminile realizzato grazie al contributo della



Mons. Ottavio Vitale inaugura e benedice i locali



Una parte del laboratorio artigianale femminile

Onlus italiana Operae Life di Trento, della Regione del Trentino Alto Adige e dell'Ufficio Cooperazione del Ministero degli Esteri. Si tratta di un'iniziativa di promozione del lavoro femminile tendente a valorizzare il considerevole artigianato del territorio in fatto di tessuti e abbigliamento. Gestito da sarte albanesi, si avvarrà, per l'allestimento di capi di vestiario tradizionale e di paramenti liturgici, della collaborazione di molte donne che realizzano il tessuto a domicilio con stili e strumenti tradizionali. Sono intervenuti alla manifestazione il Vescovo, Mons. Ottavio Vitale, che ha benedetto i locali, la Presidente di Operae Life di Trento, Laura Belamoli, il Sindaco di Lezhë, Viktor Tusha, il Console Italiano a Scutari, Roberto Andreatti che hanno portato il loro saluto e illustrato il significato e l'importanza dell'iniziativa per il territorio della città di Lezhë. Ha concluso P. Antonio Leuci che ha promosso e accompagnato nel tempo la realizzazione dell'opera evidenziando come la promozione e l'educazione al lavoro sia stata una delle prime preoccupazioni di Padre Annibale nel suo impegno di carità nel quartiere Avignone. Un ricco rinfresco, preparato dagli alunni del corso alberghiero della nostra scuola, ha coronato la manifestazione.

Messina - Cristo Re

GIORNATA DELLA CARITÀ

1° marzo 2013

Il 1° marzo 2013, si è svolto presso l'istituto "Cristo Re" la giornata della carità. L'evento è iniziato con un momento di riflessione: una tavola rotonda dal titolo: CARITÀ in crisi? La risposta del Volontariato: "L'Istituto Cristo Re, polo di solidarietà a 360°". La manifestazione è stata guidata dal Superiore, P. Paolo Galioto ed avviata dall'Arcivescovo di Messina Mons. Calogero La Piana e da P. Angelo Sardone, Superiore Provinciale Italia Centro-Sud.

Sono intervenuti il Dott. F. G. Picciolo, presidente Medici Cattolici Messinesi; la dott.ssa D. Scolaro, Dirigente della Procura per i Minorenni; il sig. N. Martino, volontario. Sono stati inaugurati: il nuovo ambulatorio "P. Annibale", il centro sportivo "Giovanni Paolo II" e la Casa Famiglia "Cristo Re"; la serata si è conclusa con un intervento musicale curato dalla Scuola "ARS NOVA Messina". In questo bre-



Mons. La Piana con P. Sardone e P. Galioto



Inaugurazione del centro sportivo

ve momento di approfondimento, si è voluto evidenziare come, in un periodo di crisi come quello che viviamo, sia importante il volontariato, autentica e concreta risorsa per tutta la società e risposta forte di speranza in un mondo disorientato.

Oria

2^A EDIZIONE DELLA RASSEGNA REGIONALE DI “CORALI IN CONCERTO”

3 marzo 2013

In un clima accogliente e festoso, il 3 marzo 2013, nel contesto delle celebrazioni dell'Anno della Fede e dei 50 anni della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, si è svolta nel nostro Santuario la 2^a edizione della rassegna regionale di “Coralisti in Concerto”, voluta e coordinata dal Rettore P. Luigi La Marca.

Sette Corali, una in più rispetto alla 1^a edizione 2012, provenienti dalle Province di Lecce, Taranto e Brindisi.

Tre della nostra città di Oria (BR): “S. Domenico” dell'omonima parrocchia, “Beato Francesco da Durazzo” della parrocchia S. Francesco e “San Pasquale A. Dellomonaco” del nostro Santuario.

Due di Salice Salentino (LE): “Pacem in Terris” e “Don Mario Malelungo”.

Da Fragagnano (TA) “Maria SS. Immacolata e da Novoli (LE) la Polifonica “S. Gabriele dell'Addolorata”.

Ciascuna ha eseguito 3 motivi religiosi, unendosi nell'esecuzione finale dell'inno in onore di S. Annibale Maria “Rogate”, del maestro G. Benedetto Napoli.

La Direzione dell'Istituto ha offerto alla conclusione una targa ricordo e l'invito ad una convivialità condivisa, lasciandoci con un arrivederci per la 3^a edizione nel 2014.



Una parte della Corale

Palermo

LA POLISPORTIVA ROGAZIONISTA È CAMPIONE REGIONALE

1° marzo 2013

La Polisportiva Rogazionista P. Annibale Di Francia di Palermo si è laureata campione regionale del torneo di calcio 5 riservato ad atleti audiolesi, sotto l'egida della Fssi. Dopo il quarto posto in campionato e le finali di Coppa Italia, Supercoppa e campionato nazionale U.21 dello scorso campionato, arriva un'altra vittoria per la giovanissima formazione palermitana. Nella competizione organizzata dal Gss Palermo e che prevedeva un girone all'italiana, la squadra allenata da Michelangelo Virzi ha battuto, nell'ordine, Fenice Sordi (8-0), Ens Partinico (7-1), Coccinella (8-0) e nell'ultima e decisiva sfida il Gss Palermo (3-2) chiudendo a punteggio pieno in testa solitaria con 12 punti. Il portiere della Polisportiva Rogazionista Giuseppe Briamo ha vinto il titolo di miglior portiere della manifestazione, mentre Michele Cannizzaro del Gss Palermo ha vinto il titolo di capocannoniere. La Polisportiva Rogazionista è adesso attesa da altri decisivi appuntamenti: il 9 e 23 marzo giocherà contro il Guidonia per l'accesso alle Final Four scudetto in programma il 12 e 13 aprile prossimi al Paladonbosco e per la quale sarà la società organizzatrice.



La squadra vincitrice

Roma – Studentato Filosofico - Teologico

ISTITUZIONE DEI MINISTERI DEI LETTORI E DEGLI ACCOLITI

16 marzo 2013

Sabato 16 marzo, alle ore 19,00, nella Parrocchia dei Santi Antonio e Annibale Maria di Roma, il Rev.mo Superiore Provinciale ICS Padre Angelo Sardone ha conferito il Ministero del Lettorato ai religiosi studenti Fr. Patrizio Marfè e Fr. Marco Pappalettera e quello dell'Accolitato a Fr. Antonino Fiscella, Fr. Claudio Pizzuto, Fr. Giuseppe Pappalettera e Fr. Joseph Choi Insoon.

La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dallo stesso Superiore Provinciale ICS. Tra i concelebranti erano presenti: Padre Bruno Rampazzo, Vicario Generale dei Rogazionisti, Padre Mario Lucarelli, Superiore e prefetto dello Studentato, Padre Rosario Graziosi, vice superiore e vice prefetto dello Studentato, Padre Antonio Tisci, vice superiore dell'Antoniano di Roma, Padre Brizio Greco, segretario provinciale ICS e altri confratelli e sacerdoti. Si sono stretti attorno ai neo Lettori e Accoliti anche numerosi familiari, amici e fedeli.

L'omelia, tenuta dal Superiore Provinciale, è stata preceduta dall'indirizzo di



I neo Lettori



I neo Accoliti

saluto rivolto al Vicario Generale dei Rogazionisti Padre Bruno Rampazzo, al Superiore dello Studentato Padre Mario Lucarelli, e ancora a tutti i confratelli concelebranti, alle Figlie del Divino Zelo, che hanno animato con il canto la Liturgia, alle Suore provenienti da altre Congregazioni, ai giovani religiosi studenti, a parenti e amici degli istituendi Lettori e Accoliti e a tutta la comunità parrocchiale dei Santi Antonio e Annibale Maria.

In un primo momento Padre Angelo ha espresso la sua gioia nel presiedere la Celebrazione Eucaristica caduta, per l'appunto, a distanza di centotrentacinque anni dall'Ordinazione sacerdotale del Santo Fondatore. Dopo il ricordo di questo avvenimento Padre Angelo si è soffermato sul tema della misericordia, della quale è impregnata la Liturgia della V Domenica di Quaresima, dove viene presentato "l'episodio della donna adultera dinanzi alla quale Gesù Cristo pone il suo atteggiamento di uomo, di Figlio di Dio, di Dio stesso in dimensione esclusiva di misericordia". Prendendo spunto dal brano del Vangelo, Padre Angelo ha sottolineato l'importanza, come già Papa Francesco qualche giorno prima ai penitenzieri e ai confessori, che da parte dei sacerdoti non manchi mai l'esercizio della misericordia nei confronti del popolo di Dio.

“È attorno alla Parola di Dio – ha ripreso Padre Angelo – che questa sera ruota questo evento: l'istituzione dei Ministeri del Lettorato e dell'Accolitato. Ministeri che si chiamano appunto non ordinati, ma istituiti partecipano della missione



I Lettori e gli Accoliti con i Concelebranti

e della grazia del Sacerdozio di Cristo e sono un dono e una grazia non soltanto per la Chiesa, ma un dono per coloro che li assumono, che viene invocata e meritata dall'intercessione e dalla benedizione della Chiesa". Ha poi proseguito fornendo alcune esplicitazioni sui due Ministeri "che nascono direttamente dai sacramenti dell'iniziazione cristiana, il Battesimo particolarmente, e sono istituiti per i fedeli laici che, proprio in forza del Battesimo avranno compiti e mansioni speciali nella comunità cristiana. Sono due Ministeri che si integrano a vicenda, ma sono contemporaneamente distinti: il Lettorato fa riferimento al Libro, l'annuncio della Parola di Dio; l'Accolitato fa riferimento all'Altare più specificamente orientato alla celebrazione liturgico-sacramentale e all'impegno di carità e di promozione umana". [...] Il lettore si configura come un ministero permanente, servizio proprio della Parola di Dio ed evidenzia la relazione dello stretto rapporto che esiste fra la Parola di Dio e la Liturgia [...]". Dopo aver contestualizzato storicamente il Ministero del Lettorato, Padre Angelo è passato ad esplicitarne le funzioni: "Fare risuonare tra i fratelli la Parola di Dio, non un racconto del passato, ma un mistero che viene annunciato e che si realizza oggi e qui per quanti proprio come voi questa sera l'ascoltano con attenzione e l'accolgono con fede. Il loro compito è ancora leggere la Parola nell'assemblea liturgica, proclamare il salmo responsoriale, proporre delle intenzioni per la preghiera universale, istruire i fedeli a ricevere degnamente i sacramenti. Tutto ciò che cosa comporta? Soprattutto dai Lettori una meditazione

assidua della Parola di Dio, la piena docilità allo Spirito, l'accoglienza della Parola che si annunzia sugli altri attraverso la meditazione personale con fervore e poi ancora con il Ministero di annunciatore, di catechista consapevole di essere il porta Parola, il profeta di cui Dio può servirsi".

Dopo essersi soffermato sulla figura e le mansioni del Lettore, Padre Angelo è passato all'altro Ministero: "L'Accolito, il cui termine significa appunto seguace, accompagnatore, colui che fa la stessa strada con i pastori" e, rivolgendosi direttamente ai candidati, ha aggiunto: "questo sarà, cari figlioli, da questa sera il vostro ruolo e il vostro compito che, se anche segna il passaggio per altri traguardi come il sacro ordine del Diaconato e il sacerdozio, lo si configura in questo momento come un passaggio importante, come una tappa importante. Voi collaborerete con i vescovi, con i sacerdoti nella specifica missione di offrire ai fratelli un servizio soprattutto nella celebrazione dell'Eucarestia [...]".

Dopo aver tracciato un breve excursus storico del Ministero dell'Accolito Padre Angelo ha proseguito: "questo è l'Accolito, e dunque il suo compito è curare il servizio dell'Altare, aiutare il diacono, il sacerdote nelle azioni liturgiche, specialmente nella celebrazione della Santa Messa, come ministro straordinario aiutare il sacerdote, quando c'è bisogno, nella distribuzione della comunione al popolo e poi anche, cosa molto bella che sposa anche molto bene la nostra identità di Rogazionisti, può svolgere il suo ruolo nell'Adorazione Eucaristica come esporre il Santissimo, riporlo al termine della preghiera. Tutta questa è una realtà che attende, da questa sera in poi, la vostra vita nel servizio gioioso, nel servizio vigoroso, nel servizio esaltante dei vostri giovani anni".

Padre Angelo ha concluso il suo intervento augurando ai neo Lettori e Accoliti di essere sempre più degni del dono che il Signore stava per donare loro.

L'intera celebrazione, vissuta in un clima inteso di preghiera e di raccoglimento è stata seguita da un momento di fraternità nei locali dello Studentato. Un po' di intrattenimento è stato fatto da Fr. Lucio con la partecipazione degli altri confratelli e il coinvolgimento di tutti gli invitati.

Si innalzi forte la nostra preghiera di lode e di ringraziamento al Padrone della messe per aver chiamato questi suoi figli a seguirlo e chiediamo per loro il dono della perseveranza nella vocazione Rogazionista. Auguri di vero cuore!

Fr. Giulio D'Arrigo R.C.I.

Provincia Italia Centro - Nord

Bartellà - Iraq

AVVIO DELLA MISSIONE

Dal settembre 2012 la Provincia Italia Centro-Nord, d'intesa con il Governo Generale, ha avviato il progetto di costituzione di una nuova presenza della Congregazione in Iraq. Ricordiamo alcune tappe.

Cracovia - Esperienza comunitaria – I confratelli designati dal Superiore provinciale a dare avvio a una nuova comunità rogazionista in Iraq, P. Giuseppe Ciutti, P. Zuhir Nasser, P. Jalal Yako, Fr. Basim Al-Wakil, come era stato concordato in precedenza, sono partiti per Cracovia il 13 settembre con l'intento di voler fare una esperienza di vita comune nella sede di Cracovia, prima di potersi trasferi-



Esperienza comunitaria a Cracovia

re definitivamente in Iraq, nella Diocesi di Mosul, ove risiederanno per i primi mesi nel seminario diocesano, per concessione del Vescovo locale Mons. Yohanna Petros Mouche.

In Iraq - Avvio di una presenza della Congregazione – Nel pomeriggio del 29 ottobre 2012, sono partiti per l'Iraq, quattro confratelli della Provincia Italia Centro-Nord: P. Giuseppe Ciutti, P. Yako Jalal, P. Nasser Zuhir e Fr. Al-Wakil Basim. Accolti dal Vescovo di Mossul, risiedono a Caracosh, per un periodo iniziale nel seminario della diocesi, per avviare una presenza rogazionista in Iraq. Il cammino di preparazione è stato avviato dallo scorso mese di maggio, ma compie un auspicio presente da diversi anni.

Iraq – Incontro con l'Arcivescovo di Mosul – I confratelli residenti in Iraq, P. Giuseppe Ciutti, P. Nasser Zuhir, P. Yako Jalal e Fr. Al-Wakil Basim nel giorno 14 novembre scorso, hanno avuto un incontro con sua Ecc.za Monsignor Yohanna Petros Mouche, Arcivescovo di Mosul, che si è detto vivamente grato per il dono della loro presenza che porta in quella Chiesa e nell'Iraq il carisma del Rogate.

Bartellà, Iraq – Inaugurazione nuova sede e impegni apostolici – P. Giuseppe Ciutti, con lettera del 10 febbraio, riferisce sulla nuova situazione dopo il trasferimento nella nuova sede in Bartella e i possibili sviluppi apostolici sul territorio.



La nuova comunità religiosa in Iraq

“Dopo la permanenza di circa tre mesi in Seminario a Qaraqosh ospiti dell’Arcivescovo Mons. Yoanna Petros Mouche, il 26 gennaio u.s. siamo entrati a Bartellà, nella casa presa in fitto. Dopo una rapida e intensa sistemazione per avviare e allestire la struttura, e avendo riletto la lettera dell’Arcivescovo, inviata a Zuhir e Jalal, in accordo con il Parroco e a seguito di riunioni, protrattesi per alcuni giorni, per definire il nostro inserimento pastorale in parrocchia, abbiamo iniziato il lavoro, assumendoci impegni precisi e condividendo con Parroco e Vice le responsabilità pastorali della cittadina a cui siamo stati destinati.

Bartellà (Iraq) - Costituita la comunità religiosa – La nuova comunità religiosa in Bartellà - Iraq è stata così costituita giuridicamente il 19 marzo 2013: P. Giuseppe Ciutti, Superiore, P. Zuhir Nasser, Vice superiore e Consigliere, P. Jalal Yako, Consigliere, Fr. Basim Al-Wakil, Economo e Consigliere. I due confratelli Sacerdoti iracheni sono al momento impegnati su richiesta del Vescovo quali collaboratori presso la Parrocchia di Bartellà e nell’animazione del Centro Catechetico.

Il 12 marzo 2013, in occasione della Pasqua, abbiamo ricevuto via e-mail una riflessione di P. Ciutti su questa nuova presenza.

PASQUA 2013

La Santa Pasqua ci riporta al cuore del mistero della vita di Dio e, di conseguenza, al centro della nostra esistenza e delle nostre relazioni umane. Ogni Pasqua sconta, in modo pressoché ciclico e ripetitivo, la nostra riflessione quanto mai interessante e bella che scaturisce da una rinnovata lettura approfondita delle scritture, cogliendone aspetti sempre inediti e stimolanti, che però rimangono lettera morta nel volgere di un breve tempo, lasciandoci riassorbire entro i vortici degli assilli quotidiani, consumistici e di moda. Le vicende pasquali sono segnate da tratti contraddittori: sono, infatti, esperienze commoventi e di breve durata che, a nostra insaputa, ci veicolano entro i labirinti delle nostre annoiate e critiche società occidentali, sempre più moderne e involute, progressiste e incapaci di rinnovamento, tecnologicamente avanzate e stanche, democratiche e ingovernabili, attente agli altri e sempre più individualiste ed egoiste, quindi incapaci il più delle volte di coglierne i dinamismi durevoli, facendoci fallire la reale portata dell’evento.

Non ci possono essere auguri pasquali e riflessioni che tengano senza la Croce di Cristo, il sacrificio, l’abbandono e la devastazione. Non esiste la speranza oltre, fuori e nei pressi della Croce, ma solo dentro la Croce, vissuta sen-

za recriminazioni e con paziente e lenta accettazione. Ne nascerà una gioia tale capace di trasformare la vita, a patto che la Croce rimanga il perno su cui si ristruttura e si riaggrega il nostro mondo interiore e quello esteriore delle nostre esperienze religiose, mondane, culturali, politiche e sociali. La nostra esperienza ci ha fatto capire che la Pasqua è questo passaggio, inteso non come tappa dell'esistenza, ma come dimensione dello spirito non superabile; la sua meta è posta oltre il pellegrinare terreno, aperta alla speranza che ci viene incontro nella misura in cui siamo capaci di restare sospesi al suo centro, ossia appesi alla Croce, come processo insuperabile e continuo, nella gioia che essa è capace di procurarci.

Ora ci tornano alla mente sagge e sapienti le parole del grande Pontefice Paolo VI che in una celebre omelia pasquale disse grosso modo: *La croce di Cristo non solo ha cambiato la filosofia della terra, ma ha riscritto la teologia del cielo.*

Ora ci è più chiara la scelta di Benedetto XVI. Le esigenze della Croce sono intimamente legate a quelle del servizio ed il servizio deve essere dato fino in fondo, nel silenzio e nella solitudine della croce e della morte, come servizio supremo di follia, di fallimento e di insuccesso: il solo servizio capace di attirare tutti a sé.

L'Iraq offre questa grande opportunità da non perdere, per gridare al mondo e, in particolare, ai Confratelli Rogazionisti, parenti e amici la necessità della Croce e l'inesauribile, inseparabile gioia che da essa nasce: la Risurrezione.

Resurrexit sicut dixit, Alleluja! Buona Pasqua!

P. Ciutti rcj e Confratelli

Trezzano sul Naviglio

ORDINAZIONE DIACONALE DI FR. MANHAL ABOUSH

23 marzo 2013

Nella serata del 23 marzo c.a., nella Chiesa parrocchiale di San Lorenzo Martire, durante la Celebrazione eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Monsignor Mario DELPINI, Vicario della Diocesi di Milano, il chierico Manhal ABOUSH è stato ammesso all'ordine del Diaconato. Hanno partecipato alla celebrazione il Superiore Provinciale Padre Adamo Calò, i sacerdoti della comunità locale di Trezzano sul Naviglio e confratelli giunti da varie comunità della Provincia. Nella chiesa parrocchiale gremita di fedeli, erano anche presenti il Sindaco del Comune di Trezzano, Signor Giorgio Tomasino, parenti e amici dell'ordinando, rappresentanti del



Il neo diacono Manhal Abboush

Laicato rogazionista operanti in parrocchia. La liturgia è stata animata dai canti eseguiti dalla corale parrocchiale, mentre il gruppo dei giovani ministranti della parrocchia prestava il servizio liturgico. Sua Ecc.za nell'omelia ha sottolineato l'importanza che nella nostra vita, tutto il nostro operare, sia arricchito da un profumo particolare: dalla gioia prima di tutto, per non sentirci insoddisfatti, stanchi e scontenti in ciò che facciamo, risentiti perché non apprezzati per tutto quello che facciamo; la gioia è il profumo che manca, è la grazia che trasforma la vita quale risposta ad una vocazione. Poi viene il profumo della misericordia, quel modo di guardare che prova simpatia, quel giudizio che è capace di diventare apprezzamento; il ministero del diacono è ministero della misericordia, perché invece che giudicare, lamentarsi, criticare, ci aiuta a farci carico delle solitudini e delle povertà degli altri. Diventa un profumo infine il profumo del perdono, quando la vita indurisce e sembra consigliare l'indifferenza, l'avidità di possedere, di accumulare, invece che la responsabilità di condividere, di perdonare, di accogliere il figlio che torna, riconoscendo che è sempre un figlio anche se ha sbagliato.

A conclusione della Celebrazione eucaristica, il Superiore provinciale, Padre Adamo Calò, ha voluto ringraziare tutti i presenti, ricordando ai parrocchiani il loro impegno di accompagnare con la preghiera il cammino formativo verso il sacerdozio del nuovo diacono, sollecitando la stessa comunità ad essere e sentirsi comunità di fedeli che si distingue e definisce in Diocesi quale comunità di preghiera per le vocazioni. Al nuovo Diacono ha ricordato come in un mondo come il nostro dove spesso il calcolo e la brama di possesso prende il posto della generosità, dove l'individualismo prevale sulla comunione e sulla fraternità, dove l'apparire e far carriera prende il posto del donarsi gratuitamente, egli da Diacono e Servo deve imparare ad essere generoso, donando agli altri ciò che gratuitamente gli è stato dato, cercando di testimoniare la bellezza di una vita che si fa dono ai fratelli, sull'esempio di Gesù, venuto per servire.

Tra gli auguri pervenuti al neo diacono, riportiamo quello proveniente dalla comunità di Bartellà in Iraq:

Caro P. Renato, abbiamo molto pregato per la tua comunità parrocchiale e per Manhal che oggi riceve il ministero ordinato del diaconato.

Lo Spirito Santo questa sera è in collegamento diretto dall'Iraq posandosi incisivamente su Trezzano, suscitando, come potete constatare interiormente, una lieve brezza della sera che rinfranca e ristora, come passaggio di Dio che rilancia la sua opera, dopo un momento di sofferta e agitata azione apostolica.

Lo Spirito e la sofferenza del popolo iracheno in preghiera, la nostra cordiale simpatia siano per voi l'espressione di un fiducioso cammino verso migliori traguardi, anche se segnati dalla croce di Cristo, come misura di utenticazione evangelica.

È con questo spirito che ci poniamo nella lunghezza d'onda del cinquantesimo della Parrocchia, che si rinnova esteriormente con l'avvio di importanti lavori sulla struttura, ma anche che si rinnova interiormente, cogliendo oggi il frutto delle vocazioni, con questa consolante ordinazione.

Al nostro Confratello Manhal rinnoviamo gli auguri migliori per un'azione diaconale ispirata e feconda alla luce della Parola, compresa attraverso una lettura che è frutto di esperienza, maturata in mezzo ai poveri del nostro tempo. Il binomio di Parola di Dio e Poveri è inscindibile. L'augurio è che non li abbiate mai a separare sia nella comunità parrocchiale di San Lorenzo in Trezzano e sia nella vita diaconale di Manhal, tenendoli costantemente in tensione; solo così parteciperete alle alti incendi trinitari testimoniati dalla centralità della croce di Cristo, come centralità della vita divina che nella croce stabilisce un rapporto esclusivo con la centralità della vita umana, generando, nell'una come nell'altra, distinzioni continue, ma mai indebite separazioni.

Ché il Signore vi benedica tutti e vi dia la lucidità per operare scelte coraggiose e la saggezza per aderire a testimonianze ardite. Con cordialità fraterna e benedizioni celesti, auguri ancora in Cristo.

P. Ciutti e Confratelli comunità Bartellà

LA VISITA DEL PADRE GENERALE, P. ANGELO A. MEZZARI, ALLA PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD

28 gennaio - 8 marzo 2013

Dal 28 gennaio all'8 marzo 2013 il Padre Generale ha compiuto la visita di norma alla Provincia Italia Centro-Nord. È stato accompagnato abitualmente dal Consigliere Generale, P. Matteo Sanavio e, occasionalmente, dall'Economo Generale, P. Giacchino Chiapperini.

28-29 gennaio 2013 - Padova – Dopo la Santa Messa, il Padre Generale incontra il Consiglio Provinciale e prende visione della situazione della Provincia seguendo la relazione preparata dal Superiore Provinciale, P. Adamo Calò. I lavori si svolgono mentre c'è un'intensa nevicata che interessa la Pianura Padana e la città di Padova. L'incontro con il Consiglio Provinciale prosegue e si conclude il giorno seguente.



Concelebrazione Eucaristica ad inizio della visita



30 gennaio - Padova – Con la comunità delle Figlie del Divino Zelo



31 gennaio - Padova – Con gli alunni e i docenti della Scuola Media

30 gennaio - Padova, Istituto – In mattinata P. Angelo prende visione dell'Istituto e delle molteplici attività che, attraverso numerose associazioni che lavorano in rete sul territorio, si portano avanti presso la nostra struttura. Nel pomeriggio il Superiore Generale incontra la Comunità religiosa e rimane disponibile per i colloqui personali. In serata si compie una visita alla comunità delle Figlie del Divino Zelo presso la parrocchia del Sacro Cuore a Padova e ci si ferma con loro a cena.

31 gennaio - Padova – Nella solennità del Nome Santissimo di Gesù, in mattinata il Padre Generale celebra la Santa Messa con gli studenti e i professori della scuola media. Alle 11,30, la Comunità religiosa e alcuni laici rogazionisti si riuniscono nella cappella della Sede Provinciale per la Solenne Supplica, spiritualmente vicini a tutte le altre comunità della famiglia rogazionista presenti nel mondo. Nel pomeriggio, P. Angelo incontra il laicato attivo nel programma di accoglienza e di attenzione ai ragazzi e ai poveri nella Casa Rog.

2 febbraio - Trezzano sul Naviglio (MI) – Nella festa della Presentazione del Signore, in mattinata il Padre Generale e i Padri della Comunità partecipano alla Santa Messa nella Basilica di Sant'Ambrogio a Milano, presieduta dall'Arcivescovo con la partecipazione di numerosissimi religiosi e religiose della diocesi meneghina. Salutando il Padre Generale, il Cardinale, S. E. Angelo Scola, lo ha ringraziato per il lavoro dei Padri Rogazionisti. Nel pomeriggio, P. Angelo e P. Mat-



2 febbraio - Trezzano sul Naviglio – Con i collaboratori laici della Parrocchia



3 febbraio - Trezzano sul Naviglio – Con la Comunità Religiosa



5 febbraio - Desenzano – Incontro nella casa religiosa

teo incontrano i laici che collaborano nella parrocchia rogazionista di San Lorenzo, le Famiglie Rog di Trezzano e Como, gli Ex Allievi di Milano e il gruppo ERA di Trezzano. Dopo un momento di catechesi, la festa si conclude in serata con un bel momento di fraternità.

3 febbraio - domenica - 50° della fondazione della parrocchia di S. Lorenzo Martire – In mattinata P. Angelo presiede la Messa solenne e, in seguito, incontra i collaboratori parrocchiali e i catechisti ringraziandoli per il loro prezioso servizio, animandoli a continuare e prende visione dei progetti per il nuovo oratorio che verrà costruito nei prossimi anni. Nel pomeriggio, assieme al parroco P. Renato Spallone e a P. Matteo Sanavio, visita le consorelle Figlie del Divino Zelo della comunità di Monza.

5 febbraio - Desenzano del Garda (BS) – In mattinata il Padre Generale incontra la Comunità religiosa per condividerne le aspettative, i desideri e le problematiche. Alle 11,45 celebra assieme a loro la Santa Messa e nel pomeriggio dedica il tempo per gli incontri personali. L'indomani, dopo la visita della scuola, si trasferisce alla Casa di Firenze.

7-8 febbraio - Firenze – La mattinata si apre con le lodi mattutine e la santa messa con la Comunità religiosa dell'Istituto Antoniano di Firenze. In seguito P. Angelo Mezzari incontra la Comunità religiosa: P. Gaetano Lo Russo, Superiore,



7-8 febbraio - Firenze – Con i collaboratori ed educatori

P. Erasmo Di Fonzo, economo e P. Vito Muscillo, segretario della Propaganda Antoniana. Nel pomeriggio, dopo una visita della casa, P. Gaetano accompagna P. Angelo e P. Matteo presso la Comunità delle Figlie del Divino Zelo a Firenze Castello, dove anche le consorelle si dedicano all'accoglienza di ragazze madri e di bambini e ragazze affidati dal tribunale dei minori. In serata, visita a una bellissima Firenze by night.

L'indomani P. Angelo incontra i collaboratori ed educatori della comunità antoniana per il recupero dei minori non accompagnati e affidati dal tribunale di Firenze. Nel pomeriggio ci si trasferisce alla casa di Assisi Palazzo.

9 febbraio - Assisi Palazzo – Il Padre Generale visita la comunità religiosa di Palazzo ad Assisi, dove P. Luigi Di Bitonto e P. Giuseppe Egizio sono impegnati nella cura pastorale di diverse parrocchie sul territorio. In mattinata P. Angelo incontra i due religiosi nella sala della parrocchia di Santa Maria delle Grazie e Santa Tecla di Palazzo. In seguito, assieme a P. Giuseppe Egizio, visita le parrocchie e cappelle site sul monte Subasio, a Costa di Trex e affidate alla cura pastorale del confratello. Il giro mattutino si conclude presso la cappella rogazionista del Cimitero di Assisi con una preghiera sulla tomba di P. Mario Longhi. Nel pomeriggio P. Angelo incontra i ragazzi e i catechisti della parrocchia di Palazzo, si reca presso l'ospedale Serafico per sordi e ciechi, e, dopo la celebrazione della santa messa vespertina, cena assieme al vescovo di Assisi, Mons. Domenico Sorrentino, accompagnato dal Vicario Generale della diocesi.



9 febbraio - Assisi – Parrocchia di Santa Maria delle Grazie e Santa Tecla



12 febbraio - Roma – Con l'Oratorio parrocchiale

12 febbraio - Parrocchia S. Annibale Maria e S. Antonio di Padova a Piazza Asti (Roma) – In mattinata il Padre Generale incontra la Comunità religiosa: P. Giuseppe Magodi, Superiore e Parroco, P. Pasquale Albisinni e P. Stefan Danko, Vicari parrocchiali e P. Riccardo Pignatelli, Collaboratore Parrocchiale. Dopo pranzo, P. Angelo incontra i singoli religiosi per un colloquio personale e, in serata, partecipa con i ragazzi, animatori e genitori dell'oratorio a una serata di fraternità nella chiusura delle feste di carnevale.

14 febbraio - Istituto Antoniano Maschile di Roma – Il Padre Generale dedica la giornata all'istituto educativo Antoniano composto dalla due case famiglia "Sant'Antonio" e "San Disma". La mattinata si apre con un incontro con la comunità religiosa: P. Paolo Formenton, Superiore e responsabile delle case famiglia, P. Antonio Tisci, Economo e P. Mario Filippone. In seguito P. Angelo incontra gli educatori dei ragazzi e celebra la Santa Messa con tutto il personale dipendente; nel pomeriggio incontra i membri dell'ISA, Impresa Sant'Annibale, ONLUS che persegue l'obiettivo di inserire nel mondo del lavoro i ragazzi che provengono dalle case famiglia presenti in Roma; infine, incontra i ragazzi ospiti delle case famiglia, con i loro educatori.

15 febbraio - Parrocchia S. Antonio di Padova in Circonvallazione Appia (Roma) – La Comunità è formata da P. Paolo Bertapelle, Superiore e Parroco,



14 febbraio - Roma Antoniano – Con i collaboratori dell'opera socio-educativa



15 febbraio - Roma – Incontro con la Superiora Generale Madre Teolinda Salemi



16 febbraio - San Cesareo – Con il Cenacolo Buon Pastore

dal Vicario parrocchiale P. Pasquale Maranò e da P. Dilson Brito Da Rocha, collaboratore. In mattinata ha avuto luogo la riunione comunitaria e il dialogo personale con i religiosi. In seguito, P. Angelo ha compiuto una visita di cortesia alla Superiora Generale delle Figlie del Divino Zelo Sr. M. Teolinda Salemi e alla comunità dell'Istituto di cui fa parte il tempio parrocchiale. In serata, dopo la solenne Via Crucis, animata da P. Paolo, P. Angelo ha presieduto la Santa Messa e salutato i fedeli.

16 febbraio - Cenacolo Buon Pastore - San Cesareo (Roma) – Con la comunità del Cenacolo Buon Pastore presso il comune di San Cesareo (Roma), si è conclusa la visita del Padre Generale alle comunità rogazioniste della zona di Roma. Egli è giunto a San Cesareo la mattina e ha incontrato la comunità religiosa; quindi ha condiviso con loro la celebrazione della Santa Messa e il pranzo in fraternità. Ha avuto modo di parlare personalmente con ciascuno e di ringraziarli per la loro testimonianza di fraternità e di spiritualità. P. Angelo, inoltre, ha potuto conoscere l'equipe che accompagna nella loro crescita i ragazzi affidati all'opera Antoniana dei Padri Rogazionisti.

19 febbraio 2013 - Comunità di Tarragona - Spagna – P. Angelo Mezzari e P. Matteo Sanavio sono arrivati a Tarragona la mattina del 19 febbraio. La giornata si è svolta all'insegna degli impegni apostolici della Comunità, con l'incontro



22 febbraio – Con l'Arcivescovo Metropolitana S.E. Mons. Jaume Pujol i Balcells

con i ragazzi di prima comunione e la Santa Messa, dopo aver visitato la città. Il 20 febbraio, P. Angelo ha incontrato la comunità religiosa e i singoli religiosi; inoltre, ha visitato la comunità di accoglienza dei bambini della Fondazione di Santa Tecla, ospiti presso la struttura rogazionista e incontrato il gruppo degli adolescenti che si preparano a ricevere il sacramento della cresima. Il 21 febbraio si è compiuta una visita alla Madonna di Montserrat, alla basilica della Sagrada Família in Barcellona, e si è compiuta una visita di cortesia alle consorelle Figlie del Divino Zelo nella loro casa di Sarrià. Il 22 febbraio, in serata, la Comunità di Tarragona ha ricevuto la visita dell'Arcivescovo Metropolitana della Città, Mons. Jaume Pujol i Balcells, accompagnato dal Vicario Generale Mons. Joaquim Fortuny. Il prelado si è fermato a cena con i religiosi e ha manifestato a P. Angelo una sentita gratitudine per l'apostolato che svolgono i confratelli. Il 23 febbraio P. Angelo e P. Matteo visitano i dintorni di Tarragona e ricevono la visita del Sig. Josep Maria Solé, presidente dell'associazione "Amici di Loreto" con la moglie Helen Artigau. Domenica 24 il Padre Generale celebra la Santa Messa nella Parrocchia di San Cosme e San Damià nella località del Molnàs e, alle 13,00, presiede l'Eucaristia solenne nel Santuario di Nostra Signora di Loreto.

27 febbraio 2013 - Cracovia – In mattinata il Padre Generale, accompagnato dal Consigliere Generale, P. Matteo Sanavio, raggiunge la comunità di Cra-



27 febbraio - Cracovia – Concelebrazione Eucaristica con la Comunità religiosa



28 febbraio - Cracovia – Con il Vescovo Ausiliare S.E. Mons. Jan Zajac



3 marzo - Varsavia – Con il coro delle giovani universitarie

covia, dove è accolto dai confratelli P. Giovanni Sanavio, P. Wladislaw Milak, P. Herbie Cañete e P. Kazimierz Sobanski. Nella celebrazione dell'Eucaristia e con una preghiera speciale per il Santo Padre Benedetto XVI, nel giorno della sua ultima udienza generale, P. Angelo affida al Signore le intenzioni dei confratelli e di tutte le persone che nella settimana incontrerà tra Cracovia e Varsavia. Il 28 febbraio, la mattina dell'ultimo giorno di pontificato di Papa Benedetto XVI, P. Angelo Mezzari incontra i religiosi della Comunità di Cracovia. Nel pomeriggio si reca presso il Santuario dell'Amore Misericordioso per salutare il Vescovo Ausiliare di Cracovia, Mons. Jan Zajac e il rettore del Santuario, don Franciszek. In serata, i Padri partecipano alla santa messa presso la parrocchia del Cuore Santissimo di Gesù e sono accolti in fraternità dal parroco don Tadeusz Dziedzic. Dopo cena, assieme ai Padri Giovanni, Wladislaw e Matteo, P. Angelo fa visita alla signora Lucia Bajda, madre di P. Marcin Bajda, della Comunità rogazionista di Varsavia. Dopo aver incontrato, nella mattinata di sabato 2 marzo, i due candidati attualmente ospiti nella casa di orientamento vocazionale di Cracovia, accompagnati da P. Giovanni Sanavio, P. Angelo Mezzari e P. Matteo Sanavio raggiungono nel pomeriggio la casa di Varsavia. Domenica 3 si apre la visita con la Santa Messa presieduta da P. Marcin Bajda e animata da P. Matteo Fogliata e dal coro delle giovani universitarie ospiti della casa. In seguito, dopo l'incontro con la Comunità religiosa, i Padri visitano la Cittadella dell'Immacolata, nelle vicinanze della capitale polacca, fondata da San Massimiliano Kolbe.



7 marzo - Firenze – Assemblea Generale della Provincia

7 marzo - Assemblea della Provincia Italia Centro-Nord – Durante la giornata, presso la casa di Firenze, si è tenuta l'Assemblea dei religiosi della Provincia dell'Italia Centro-Nord. Alla riunione, oltre a P. Adamo Calò e il suo Consiglio Provinciale, ha partecipato anche il Padre Generale, che ha portato a termine la sua visita canonica alle Comunità della Provincia. Dopo una relazione dei due Superiori Maggiori, nel pomeriggio si è aperta la discussione ai religiosi presenti, che hanno manifestato le loro proposte e riflessioni circa lo stato attuale della Circonscrizione, in ordine alla programmazione apostolica e alla sua ristrutturazione, all'animazione vocazionale e giovanile, l'opzione educativa per i piccoli e i poveri, la qualità della vita religiosa e la questione amministrativa.

8 marzo - Il Padre Generale, a Padova, ha l'incontro conclusivo della visita con il Governo della Provincia Italia Centro-Nord.

Provincia São Lucas

ORDENAÇÃO SACERDOTAL DE REINALDO DE SOUZA

02 fevereiro 2013

A Ordenação Presbiteral do Pe. Reinaldo De Souza aconteceu no dia 02 de fevereiro de 2013, no Ginásio Poliesportivo da cidade de Altamira do Maranhão - MA. Compareceram os seus familiares, religiosos rogacionistas e padres diocesanos, religiosos (as) de outras congregações, comunidades locais e cidades vizinhas.



Imposizione delle mani da parte del Vescovo



Prima Messa di P. Reinaldo

Quasi Provincia Filippina

Parañaque City

ORDINATION OF FR. RANNY FURING RODRIGUEZ, RCJ **“The gift of priesthood is the surest sign** **of God’s love to his people”**

january 15, 2013

Last January 15, 2013, the Lord graciously bestowed another gift of priesthood to the Rogationists of the Philippine Quasi-Province and the people of Irosin, Sorsogon with the Presbyteral Ordination of Rev. Ranny Furing Rodriguez,



P. Abcede impone le mani sull'ordinando



P. Ranny attorniato dal Vescovo, la mamma ed i concelebranti

RCJ through the imposition of the hands of Most Rev. Arturo Bastes, SVD, DD, Bishop of Diocese of Sorsogon. The said Ordination was held at the St. Michael the Archangel Parish, in the hometown of Rev. Ranny in Irosin, Sorsogon at 9:00 in the morning. His Rogationist confreres from the different communities, family, friends and benefactors joined him in the solemn celebration of the Sacrament of Holy Orders. It was followed then by his First Thanksgiving Mass in the same parish at 3:00 in the afternoon. Currently, Fr. Ranny Rodriguez, RCJ serves as the Vice-Prefect of Discipline to the seminarians at the Rogationist Seminary at Merville Park, Parañaque City.

Let us continue to pray for him as he continually grows in his priestly vocation for the service of the Lord's flock entrusted to him.

Parañaque

COMMITTEE MEETINGS AT PQP

March 4, 2013

Meeting of the Committee on Religious Life and Formation – On March 4, 2013, at the St. Hannibal Rogate Center, 24 Calcutta Street, the Committee on Religious Life and Formation had a meeting from 9:00 in the morning up to 7:00 in the evening. In the introduction part of the meeting Fr. Herman Abcede, Provincial Superior of the Philippine Quasi Province, stressed that the meeting had 3 particular objectives namely: to see the present situation of the formation program of the PQP (concerns and issues), to evaluate the implementation of the action plans indicated in the strategic plan of the PQP for 2012-2013, and to program the next school year 2013-2014 of the PQP related to religious life and formation. After the introduction a series of reports were presented by the various responsible. In the afternoon, Fr. Dexter Prudenciano facilitated the evaluation of the activities and the implementation of the plans of action for 2012-2013. He also assisted the committee in its programming of action plans for the year 2013-2014. After a tedious workshop the day ended with a common vesper and dinner.



Incontro Commissione Provinciale della Vita Religiosa e Formazione



Incontro della Commissione Provinciale del Rogate, laici, giovani, parrocchie, promozione vocazionale e comunicazioni

Meeting of the Committee on Rogate, Lay, Youth, Parishes, Vocation Promotion & Communications – On March 12, 2013 at Seat of the Province the committee on Rogate etc. had their annual meeting for review, evaluation and planning. They considered the various plan of actions laid down by the General Assembly of April 2011 in the Oasis of Prayer.

Silang

BLESSING OF THE NEW ADMINISTRATION BUILDING AT SABV-RC SILANG, CAVITE

January 24, 2013

Thanking the Lord for the great providence showered upon the Saint Anthony's Boys Village and Rogationist College, Silang, Cavite, this year's foundation anniversary marked the blessing of an important edifice for the use of the Rogationist College, the so called Administration Building. The Provincial of the Philippine Quasi-Province, Rev. Fr. Herman Abcede, RCJ presided over the rite of Blessing of the New Administration Building last January 24, 2013 at 11:00 in the morning. The inauguration and blessing were part of the week-long 25th Foundation Anniversary Celebration of the Institution. Fr. Gabby Flores, RCJ, the present Superior of the SABV and Rector of the Rogationist College, welcomed everybody for this momentous event. Fr. Carmelo Capizzi, one of the pioneering priests who had been assigned as head of the institution for some years, shared some of his experiences and impressions on the relevancy of the two institutions (Saint



Benedizione dei nuovi locali dell'amministrazione della scuola di Silang-Cavite



Nuova biblioteca della scuola media di Silang-Cavite

Anthony's Boys Village and Rogationist College) for the formation of the future leaders of the society. Mr. Luigi Cavestro, Responsible of the Italian Cooperation Office of the Italian Embassy in Manila, gave a message, on behalf of the new Italian Ambassador to the Philippines, Ambassador Massimo Roscigno. He congratulated the Rogationist Fathers for the good result of the Project which for him is a successful cooperation between the SABV Foundation and the Italian Government.

Among those who graced also the occasion was the former prefect of the Boys in the year 90's, Fr. Giacomo Rossini, who travelled from Tarragona, Spain. Some other friends and benefactors came including Mrs. Freddy Consunji, who represented the family who generously donated a sizable amount to realize the last portion of the project. The construction of this new building was realized as partnership project of SABVF-Silang and the Ministry of External Affairs of Italy through the VIDES and LABOR MUNDI.

Quasi Provincia dell'India

Aluva

50TH WDPV

3 march, 2013

The Rogate Empowerment Centre on the occasion of the 50th WDPV and 47th WDSC organized a seminar on "Vocation Empowerment in the Digital World" on 3rd March 2013 in Rogate Ashram Aluva, India. The event started at 3 pm. The seminar was a successful endeavor and it was presented by Mr. Dony Peter Chacko (an internationally acclaimed speaker from Bangalore). The speaker underlined the importance of the use of mass media for evangelization, challenged everyone to understand the signs of the time and invited all those who responded generously to God's call to witness responsibly by creating a counter culture in integrating the Gospel message.



*Incontro di preghiera nel Seminario di Aluva
50° anniversario della Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni*



Seminario di studio - Conferenza

The event culminated with a Eucharistic adoration and with a simple tea. Many priests, religious and youth participated in the event. Dr. Joby Kavungal introduced the theme of the seminar while Fr. Luigi Toffanin thanked the speaker and the participants. Fr. Togy was the Master of Ceremony.

Delegazione USA

LA VISITA DEL PADRE GENERALE, P. ANGELO A. MEZZARI, ALLA DELEGAZIONE USA

17 dicembre 2012 / 10 gennaio 2013

Dal 17 dicembre 2012 al 10 gennaio 2013 il Padre Generale ha compiuto la visita di norma alla Delegazione USA. È stato accompagnato dal Consigliere Generale, P. Francesco Bruno.

17 dicembre – Il Superiore Generale, P. Angelo Ademir Mezzari, è giunto a Los Angeles in serata, accolto all'aeroporto dal Superiore della Delegazione, P. Vito Di Marzio.

18 dicembre – È stato definito il calendario della visita, che ha come momento importante l'assemblea generale, programmata a Sanger dal 26 al 28 dicembre.



19 dicembre - Van Nuys – Incontro con le Figlie del Divino Zelo



20 dicembre – Con Sua Ecc. Mons. Oscar Solis

19 dicembre – La Comunità di Van Nuys si è incontrata con le suore Figlie del Divino Zelo che lavorano nella nostra scuola parrocchiale, Sr. Marita e Sr. Daisy. Si è trovato nella circostanza anche P. Renè Panlasigui perché impegnato nell'apostolato con le comunità filippine della parrocchia.

20 dicembre – In mattinata il Padre Generale incontra la Comunità di Van Nuys. La sera poi c'è stata la celebrazione della S. Messa e della novena in preparazione al Natale tipica della devozione filippina (Simbang Gabi) con la partecipazione della comunità filippina e delle altre comunità di sudamericani. La celebrazione è stata presieduta da Mons. Oscar Solis, vescovo ausiliare di Los Angeles, di origine filippina, con la partecipazione del Superiore Generale e alcuni Padri della Comunità.

25 dicembre – Nel pomeriggio arrivo a Sanger.

26 dicembre – Assemblea Generale della Delegazione USA-Messico nella Casa di Sanger – Presenti tutti i Padri della Delegazione, eccetto P. Manesh Parackel e P. Edwin Manio per problemi con il visto per entrare negli USA. L'Assemblea ha avuto inizio con un intenso momento di spiritualità, come preparazione immediata all'incontro, per disporre i cuori di ciascuno ad accogliere i doni dello Spirito ed entrare, nello stesso tempo, nella tematica dell'Assemblea. Dopo la cele-



26 dicembre - Sanger – Assemblea Generale della Circostrizione

brazione delle lodi, P. Fiorenza ha offerto una meditazione dal tema: *Il giusto vivrà per la sua fede* (Rom 1,17).

Alla luce degli spunti offerti dalla meditazione c'è stata una sentita condivisione sul tema e poi ognuno ha potuto pregare e meditare in solitudine fino all'inizio della celebrazione della S. Messa, presieduta dal Padre Generale con la quale si è aperta formalmente la II Assemblea Generale della Delegazione. Durante l'omelia P. Angelo ha voluto precisare che l'Assemblea è soprattutto un momento di grazia, un vero dono dello Spirito, da accogliere con la disponibilità che ha contraddistinto il primo martire S. Stefano, di cui si è celebrata proprio oggi la memoria liturgica.

Nel pomeriggio sono ripresi i lavori dell'Assemblea con la relazione del Padre Generale, P. Angelo Mezzari. Egli, dopo aver fatto alcune riflessioni sulla normativa e sulla natura della stessa Assemblea, ha presentato una panoramica sulla situazione della Congregazione, delineando le priorità tracciate dal Capitolo Generale e quindi i principali compiti che il Governo Generale ha assunto e indicato nella programmazione. Vi è stato, poi, uno spazio di confronto e condivisione.

27 dicembre – Con la celebrazione delle lodi, sono ripresi i lavori dell'Assemblea, introdotti dalla seconda parte della relazione di P. Fiorenza dal titolo: *Anno della Fede: alla sequela del Cristo del Rogate per la "Nuova evangelizzazione"*.

Egli ha tracciato alcune linee della nostra spiritualità e missione, sempre nell'ottica dell'Anno della Fede e della Nuova evangelizzazione. Dopo l'esposizione si è aperta la discussione. Con la relazione di P. Fiorenza e il successivo dibattito, l'Assemblea è entrata nel pieno dell'argomento che riguarda la normativa e il Rogate con la sua diffusione. Per questo il secondo intervento è stato quello di P. Francesco Bruno che, in qualità di Consultore per il settore Rogate, ha fatto alcune considerazioni su quanto richiesto dall'ultimo Capitolo Generale e dalla Regola di Vita circa i Centri Rogate, presentando poi la situazione dei Centri nelle diverse Circoscrizioni e le sfide che deve affrontare il Governo Generale. Subito dopo c'è stata la relazione del Superiore della Circoscrizione, il P. Vito Di Marzio che ha presentato un resoconto sulla vita della Circoscrizione, nell'insieme e nello specifico delle Case che la compongono, con i Confratelli e le diverse attività apostoliche, con un riferimento particolare al Centro Rogate. Nel primo pomeriggio, dopo la celebrazione dell'ora media sono ripresi i lavori e il P. Vito ha continuato e completato la lettura della sua Relazione. Alla fine si è aperta la discussione con le osservazioni e le integrazioni alla relazione. Dopo la discussione P. René Panlasigui ha presentato una relazione sulla Pastorale vocazionale in California. Egli ha fermamente espresso la sua convinzione sulla presenza delle vocazioni in USA e sulla necessità di impegnarsi tutti insieme in questo lavoro. Subito dopo P. Javier ha presentato realtà vocazionale in Messico. Vi è stato, quin-



Sanger – Gruppo generale dell'Assemblea



28 dicembre - Sanger – Incontro con il Governo della Delegazione

di, uno spazio di condivisione sul tema vocazionale. Alle ore 17 sono stati interrotti i lavori per poter partecipare alla celebrazione della S. Messa nella nostra parrocchia di St. Mary, con l'adorazione eucaristica vocazionale, la celebrazione dei vesperi e del S. Rosario.

28 dicembre – La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal Superiore della Delegazione, P. Vito Di Marzio. Egli, durante l'omelia, riferendosi alla prima lettura (1Gv 1,5-2,2) ha sottolineato l'importanza di "essere nella luce" per essere capaci di conoscere il proprio cuore, riconoscere i propri peccati e così accogliersi reciprocamente con umiltà per costruire insieme il cammino della Delegazione. In sala sono ripresi i lavori relativamente alle tematiche della formazione in Messico e della situazione economica della Delegazione, presentate entrambe da P. Antonio Carlucci. Dopo l'esposizione si è aperta la discussione. Alla fine il Padre Generale ha preso la parola per la conclusione dei lavori assembleari. Ha voluto fare alcune considerazioni di interesse generale, ma utili per le scelte pratiche a cui è chiamata la Delegazione. Ha parlato dell'importanza della corresponsabilità tra il Governo Generale e quello della Circoscrizione; dell'identità, della vita religiosa e fraterna della Circoscrizione; della natura e dell'importanza dell'Assemblea; della collaborazione con le altre Circoscrizioni; dell'importanza del Centro Rogate di Delegazione. Infine, dopo aver ringraziato tutti i Con-

fratelli e in particolare quelli che hanno dato la disponibilità per venire a lavorare nella Delegazione, alle 12,15 ha dichiarato chiusa l'Assemblea.

Nel pomeriggio il P. Generale ha incontrato il Governo della Delegazione formato dai Padri: P. Vito Di Marzio, Superiore della Delegazione, P. Renè Panlasigui, Consultore e P. Antonio Carlucci, Economo.

29 dicembre – Il Padre Generale ha incontrato i Confratelli della Comunità di Sanger, P. Renè, P. Giovanni e P. Devassy, per trascorrere con loro un momento di condivisione fraterna circa alcuni particolari argomenti e per poter così completare la conoscenza della situazione generale, appresa anche durante l'assemblea e ascoltando i Padri del Governo della Delegazione. Ha voluto condividere con loro la situazione dell'animazione vocazionale, del seminario e del percorso formativo che comincerà con l'accoglienza di quattro giovani il prossimo marzo-aprile. Ha poi ascoltato con interesse la descrizione dell'attività a favore dei poveri nel Social Center della Hannibal House e ha potuto conoscere ancor meglio l'attività pastorale della Parrocchia St. Mary e della cappellania della chiesa di Del Rey. L'incontro, durato circa un paio d'ore, è stato anche un'occasione favorevole per esprimere ai Confratelli la gratitudine per il loro impegno entusiasta nel lavoro apostolico nella messe del Signore.

1 gennaio 2013 – Solennità della maternità divina di Maria – P. Angelo Mezzari con P. Francesco e i Padri della Comunità di Sanger si sono recati dalle



1° gennaio – Visita alle Consorelle Figlie del Divino Zelo di Reedley

suore Figlie del Divino Zelo in Reedley per condividere con loro, dopo un momento di fraternità, la pia pratica delle “polizzine”.

2-3 gennaio – Ritorno a Van Nuys e partenza per Guadalajara (Messico).

4 gennaio – Arrivo a Guadalajara. Nella programmazione della visita canonica è stato scelto questo periodo anche per avere la possibilità di prendere parte all’evento annuale del Festival che prevede la partecipazione di oltre quattrocento bambini. Alle 19,30 c’è stata la concelebrazione eucaristica, presieduta dal Padre Generale, con i Padri della Casa e la partecipazione dei seminaristi e di alcuni volontari che stanno aiutando per la preparazione del Festival. Il P. Angelo, prendendo spunto dal vangelo del giorno (Gv 1,35-42) ha sottolineato come l’incontro con Cristo cambia la vita. Ha sollecitato pertanto i seminaristi ad ascoltare i Padri loro formatori, come i due discepoli ascoltarono Giovanni il Battista che li indirizzò verso Gesù, a interrogare il Signore con la loro stessa domanda: “maestro, dove abiti?” e a seguirlo per rimanere con Lui.

5 gennaio – Nella nostra Casa di Tonalà (Messico) c’è stata una grande festa, chiamata FESTIVAL NAVIDEÑO, organizzata per più di quattrocentocinquanta bambini di famiglie meno abbienti della zona, appartenenti alle diverse parrocchie, tra le quali anche quelle dove i nostri Confratelli prestano il loro ministero. I numerosi bambini hanno vissuto diversi momenti di preghiera, di gioco e di alle-



5 gennaio - Tonalà – Festival Navideño

gria, guidati da numerosi animatori, giovani e meno giovani, volontari della Famiglia Rogazionista e di numerosi altri che prestano il loro servizio di volontariato e di catechesi nelle diverse parrocchie. Tutti questi volontari, oltre al coordinamento logistico e dei gruppi di bambini loro affidati, hanno anche preparato il pranzo e i tantissimi doni che poi sono stati distribuiti: giocattoli, abiti e un pacco con il cibo per le famiglie. Dopo l'accoglienza mattutina e numerosi canti per creare un clima di amicizia e di festa c'è stata una profonda catechesi della signora Veronica, appartenente ad un movimento mariano (Armada Blanca), sulle apparizioni della Madonna a Fatima e poi una originale modalità di consacrazione a Maria a cui tutti i bambini hanno partecipato sinceramente. Questo ha preparato tutti alla celebrazione della Santa Messa presieduta dal Padre Generale. Durante l'omelia, il P. Javier ha spiegato molto bene il tema di tutta la giornata: *La mia fede in Lui è la mia tenerezza per voi*. Sono le parole che Sant'Annibale dice ai suoi bambini, per i quali ha speso la sua vita e che oggi ha donato ai bambini di Tonalà. Queste stesse parole erano scritte anche sulle magliette bianche che ciascun bambino ha indossato e su quelle rosse dei volontari.

Dopo la messa un'abbondante colazione, preparata dai volontari e offerta dai benefattori (così come le bevande, i giocattoli, i vestiti e i pacchi per le famiglie), ci sono stati canti con animazione e poi un simpaticissimo numero di un "pagliaccio" che con scherzi e giochi di prestigio ha fatto divertire tutti i bambini. Il clown è un religioso, fratello Antonio, di una giovane Congregazione missionaria nata in Messico.

Quindi si sono riorganizzati i gruppi e si è così passati alla processione del Bambino Gesù e di Sant'Annibale per tutto il campo, portati da alcuni benefattori, per i gruppi dei bambini così che in un clima di canti e preghiere potessero accoglierlo, baciarlo e ricevere anche delle caramelle in dono dai Re Magi, uno dei quali era il nostro confratello P. Manesh vestito in un costume da mago orientale. Subito dopo c'è stata una breve rappresentazione di un gruppo di giovani e seminaristi e poi l'estrazione dei premi di una lotteria che ha assegnato ancora tanti regali. Quindi, per far felici tutti, sono stati distribuiti giocattoli ad ogni bambino. Una grande foto di gruppo ha chiuso praticamente l'intensa giornata. Ma prima di lasciare la Comunità dei Padri c'è stata ancora la distribuzione per ciascun bambino di un pallone da gioco e di una borsa, fatte dalle donne che frequentano il nostro corso di cucito, piena di generi alimentari per le famiglie.

Dopo che tutti i bambini sono partiti c'è stato un pranzo con tutti i volontari e coloro che in ogni modo hanno contribuito alla realizzazione di questa festa. Poi, ancora pieno di energia, il P. Peter ha organizzato dei giochi per i giovani volontari nel cortile interno della Casa.

È stata una giornata molto intensa, organizzata nei minimi particolari perché tutto andasse per il meglio. E con la grazia del Signore così è stato. Ovviamente i padri della Comunità, P. Antonio, P. Javier, P. Peter e P. Manesh erano stanchissimi, ma pieni di gioia perché hanno visto sul volto dei tanti bambini il sorriso della felicità.

6 gennaio - Epifania del Signore – Nella mattinata i Padri della Casa si sono recati nelle diverse parrocchie dove svolgono il loro ministero per la cele-



6 gennaio - Tonalà – Due calci con i Seminaristi



6 gennaio - Epifania del Signore – Nella parrocchia di Nostra Signora di Guadalupe

brazione della S. Messa, insieme ai seminaristi che prestano il loro servizio all'altare. Poi, si è andati tutti, Padri e seminaristi, a pranzo dalle nostre Consorelle, le suore FDZ; è stato un momento molto familiare e pieno di gioia. Nel primo pomeriggio c'è stata una partita di calcio tra i seminaristi, alcuni ragazzi del quartiere e con la partecipazione del Padre Generale. Nel tardo pomeriggio il P. Francesco è andato insieme al P. Manesh per la celebrazione della S. Messa in un quartiere molto povero di Tonalà, dove si trova la cappella di S. Efrem, appartenente alla parrocchia di S. Lucia, dove i nostri Padri insieme con i seminaristi, offrono il loro servizio per la catechesi dei bambini il sabato e la celebrazione della Messa la domenica. Invece il Padre generale è andato nella parrocchia di Nostra Signora di Guadalupe, invitato dal parroco Don Enrique, per celebrare la S. Messa. Il parroco, all'inizio della Messa ha avuto parole di stima e di apprezzamento per i Rogazionisti e la loro opera formativa e pastorale.

7 gennaio – Il Padre Generale ha incontrato i Confratelli della Comunità di Tonalà, P. Antonio, P. Javier, P. Manesh e P. Peter. Era presente anche P. Vito Di Marzio che in questi giorni ha accompagnato la visita di P. Angelo nel Messico. Il Padre Generale ha potuto trascorrere con loro una mattinata di condivisione fraterna circa alcuni particolari argomenti e così completare la conoscenza della si-



7 gennaio - Tonalà – In visita alle Figlie del Divino Zelo

tuazione generale, appresa anche durante l'assemblea generale. Essendo quella di Tonalà una Casa specificamente di formazione, ha condiviso con i Padri principalmente la situazione dell'animazione vocazionale, del seminario e del percorso formativo. Nel pomeriggio ha avuto un interessante incontro con i seminaristi, intervistandoli, ascoltandoli e rispondendo alle domande che a loro volta gli hanno posto circa la vita della Congregazione nel mondo. In serata c'è stata la celebrazione della Messa con la presenza anche delle Consorelle, le suore Figlie del Divino Zelo, e poi è stata organizzata la cena e un momento di fraternità anche con la presenza di alcuni parroci e amici della Casa.

9 gennaio – Rientro e permanenza a Van Nuys.

11 gennaio – Partenza per Roma.

RUBRICA TELEFONICA
DELLE CASE
DEI ROGAZIONISTI
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Italia / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ASSISI - Palazzo	(075)	80 39 860	80 39 860*	ldlbitonto@rcj.org
ASSISI Via Petrosa	(075)	81 67 35	78 27 465	info@rogazionistiassisi.it
BARI «Provincia»	(080)	55 63 206	55 75 035	rogazionistisud@rcj.org
«Istituto»		54 25 168	54 24 298	bari.istituto@rcj.org
«Sant. Madonna della Grotta»		50 54 015	50 54 015*	bari.grotta@rcj.org
Dir. Gen. CIFIR		55 60 535	54 23 020	direzione_baric@cfir.it
«Parrocchia»		54 27 508	54 27 508*	cuoreimmacolatobari@arcidiocesibaribitonto.it
DESENZANO	(030)	91 41 743	99 12 306	istitutoanton.desenzano@tin.it
FIRENZE	(055)	60 26 57	61 21 287	rogazionisti.fi@libero.it
GROTTAFERRATA	(06)	94 31 54 92	94 54 94 78	grottaferrata@rcj.org
MATERA «Istituto»	(0835)	33 61 41	33 63 05	viifanmatera@libero.it
«Parrocchia»		33 54 17		
MESSINA «Casa Madre»	(090)	66 97 05	60 11 270	casamadre@rcj.org
«Villa S. Maria»		39 32 98	39 32 98*	info@noviziato.it
«Cristo Re»		71 21 17 - 71 38 73	67 81 051	rogazionisti@cristore.it
«Bordonaro»		68 81 79		aorazio@hotmail.com
MORLUPO «Centro di Spiritualità Rogate»	(06)	90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
NAPOLI «Istituto»	(081)	74 13 131 - 74 41 574	74 15 066	direttore@rogazionistinapoli.it
«Parrocchia»		74 13 540		
ORIA «Istituto»	(0831)	84 81 06	70 31 12	oria@rcj.org
CEDRO		84 58 32	84 54 99	cedro.oria@tiscali.it
«CIFIR»		84 81 78	84 81 78*	
PADOVA «Provincia»	(049)	8642242 - 8642068	86 41 511	provitaliacn@libero.it
«Istituto»		60 52 00	60 50 09	padova.istituto@rcj.org
«Parrocchia»		61 03 23	61 03 23*	parrocchia@buonpastore.191.it

CASA	PREFISSO			E-MAIL
PALERMO				
«Istituto»	(091)	22 17 77/22 17 53	50 86 770	sordomultipalermo@tiscali.it
«Parrocchia»		74 87 448	74 87 733	
ROMA				
«Curia» Segreteria Generale	(06)	70 20 751/2/3	70 22 917	curia@rcj.org
«Curia» Economato Generale			70 23 546	econgen@rcj.org
«Parrocchia Circ.ne Appia» uff.		78 42 759		benedettotoso@yahoo.it
«Parrocchia Circ.ne Appia» ab.		78 02 182		
Studentato		70 22 707	70 61 37 34	mariolucarelli@rcj.org
«Istituto Antoniano»		70 22 702	70 61 37 34	roma.istituto@rcj.org
«Parrocchia Piazza Asti»		70 22 602	70 24 665	roma.asti@rcj.org
		70 21 885	70 61 39 68	
«Centro Int. Voc. Rogate»		70 22 661 - 70 23 430	70 20 767	segreteria@editricerogate.it
«Suore Domenicane Irachene»		77 20 42 16	77204216*	layaa@tiscalinet.it
SAN CESAREO				
	(06)	95 59 50 37	95 87 198*	sancesareo@rcj.org
TRANI				
«Istituto»	(0883)	58 01 20	49 24 05	rogtrani@libero.it
«Parrocchia»		58 02 62		
«C.F.P.»		49 11 50		
TREZZANO				
«Parrocchia»	(02)	44 51 904	44 51 904*	rogtrezzano@libero.it

* previa telefonata

Estero / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALBANIA	(00355)	68 20 46 029		shenkoll@rcj.org
ARGENTINA	(0054/34)	89 42 35 74	89 42 35 74	campana@rcj.org
Campana «Collegio»	(0054/35)	89 42 82 59	89 42 82 59*	cordoba@rcj.org
Cordoba «Casa»	(0054/381)	43 42 06 09		
Cordoba «Parrocchia»	(0055/11)	43 42 88 07		
Tucumán	(0055/14)	42 51 397	42 50 455	tucuman@rcj.org
BRASILE	(0055/48)	36 19 43 52	36 19 43 52*	provincia@rcj.org
São Paulo «Sede da Província»	(0055/41)	39 32 14 34	39 31 31 62	rogate.sp@rcj.org
São Paulo «Centro Rog. - Seminario»	(0055/51)	39 11 15 95		ngracas.morrodoce@gmail.com
São Paulo «Parrocchia»	(0063/32)	32 77 25 75 - 32 39 24 24	32 39 20 66*	casadogaroto@hotmail.com
Bauru «Casa do Garoto»	(00237)	32 37 74 75		bauru@rcj.org
Bauru	(00237)	33 01 58 11 - 33 81 98 13	33 81 98 13	rogbrasil@roga.com.br
Brasilia	(00237)	34 38 31 12 - 34 38 13 81	34 38 31 12	criciuma@rcj.org
Criciúma «Seminario e Parr.»	(00237)	33 69 11 66 - 33 69 21 43	336 91 166*	curitiba@rcj.org
Criciúma «Stud. Fil. - Parr.»	(00237)	348 81 048		gravatai@rcj.org
Curitiba «Parrocchia»	(00237)	343 12 691		
Gravataí «Seminario»	(0055/35)	35 21 21 45	35 21 22 95	passos@rcj.org
Passos	(0055/77)	349 22 211		plq@rcj.org
Presidente Jânio Quadros	(0055/83)	33 31 24 07		campinagrande@rcj.org
Queimadas	(00237)	99 59 14 30		phil@rcj.org
CAMEROUN	(00237)	947 45 364		willycruz2000@yahoo.fr
Edea	(0082/2)	52 39 272	52 39 273	rogatekorea@hotmail.com
Ngoya	(0063/32)	27 20 947	27 24 198	rscebu@yahoo.com
Seoul	(033)	39 61 509		rogamina@yahoo.com
COREA	(0063/2)	82 83 415 - 82 83 416	82 83 422	fhfc@rcj.org
FILIPPINE	(0063/46)	77 60 392 - 82 84 443	82 82 831	herman@rcj.org
Mina - Stazione Missionaria	(0063/82)	82 60 002	82 06 724	fhfc@rcj.org
Parañaque «Seminario»	(0063/91)	82 50 216 - 82 92 636	82 92 636	olmhrp@rcj.org
Parañaque Delegation	(0063/915)	85 37 899 - 98 61 546	79 98 744	rog@yahoo.com
Parañaque «Studentato»				
Parañaque «Parrocchia»				
Pasey				
Parang - Bataan				
Silang				
Toril, Davao				
Villanueva, Stazione Missionaria				
Zaragoza				

CASA	PREFISSO			E-MAIL
INDIA				
Aluva	(0091/484)	26 07 573	26 04 747	indian.delegation@rcj.org
Aluva Studentato		26 06 042	26 04 747	rogate.ashram@rcj.org
Aimury	(0091)	26 40 840 - 22 65 394	26 40 840	seminary.aimury@rcj.org
Attappady (Pres. Missionaria)	(0091)	9447874076		
Meenagady	(0091/484)	24 76 809		
Mananthavady	(0091/4936)	23 05 40	23 00 74	novitate.india@rcj.org
Nalgonda	(0091)	96 40 86 80 26		rogate.bhavan@rcj.org
INDONESIA	(0062)	38 22 12 76		snheabhavannalgonda@rcj.org
Maumere	(0091/646)	0313060		maumere@rcj.org
Bartella	(0052/33)	68 03 311		iraq@rcj.org
Tonlà	(00675)	6411354 - 71960103	64 11 471	guadalajara@rcj.org
PAPUA NEW GUINEA				sideia@rcj.org
PARAGUAY	(00595/21)	21 96 81 01		rogacionistapy@rcj.org
Warszawa	(0048/22)	83 68 000	83 71 272	rcj@qdn.net.org
POLONIA				
Cracovia	(0048/12)	26 36 100	26 36 100	cracovia@rcj.org
RWANDA	(00250/252)	53 76 30		louisbuhuru@yahoo.it
Cyangugu	(00250)	782268866		jozefhume@yahoo.fr
Kigali (Staz. Missionaria)	(00250/252)	53 31 20		
Nyanza	(00250)	78 38 80 455		
SPAGNA	(0034/977)	23 16 81 - 23 11 11	23 12 48	eborile@rcj.org
Tarragona	(001/559)	87 55 808	87 51 281	padreso@tinnet.org
U.S.A.				delegazione.usa@rcj.org
Sanger Delegazione		87 52 025		st.marysanger@msn.com
Sanger «Parrocchia»	(001/818)	78 20 184	78 21 794	st.elisabeth@rcj.org
Van Nuys	(001/818)	77 91 756	78 54 492	
VIETNAM	(00848)	99 34 286		rcjvn@yahoo.com
Dalat				

* previa telefonata

Prefisso nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni: **0039**
Nota 1 - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefisso distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.

Es. da Grottaferata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 361 94 352

2 - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefisso distrettuale prima del numero.

Es. da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da Bauru a S. Paolo Provincia 011 / 361 94 352

3 - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefisso della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.

Es. da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51
da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 361 94 352
da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 23 16 81

Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFIXO			E-MAIL
ALTAMURA	(080)	3115485	3114929	direzionealtamurafdz@virgilio.it
Scuola	(080)	3114144		
BARI	(080)	5574105 - 5560921	5560921	direzione@fdzbari.191.it
Casa della Giovane		5574688		casagiovane@fdzbari.191.it
BORGO alla COLLINA	(0575)	550033 - 550559	550455	fdzdirizioneborgo@alice.it
CAMPOBASSO	(0874)	92788 - 438374	411561	divinzelo.campobasso@tin.it
CASAVATORE	(081)	7312930 - 7315506	5733797	fdz.casavatore@alice.it
CORATO	(080)	8728618	8721688	direzione@corato.fdz.cc
FARO SUPERIORE	(090)	389008 - 388924	388925	fdz.faro@tin.it
FIRENZE CASTELLO	(055)	451298	4252137	antonianofirenze@libero.it
FIUMARA GUARDIA	(090)	391057 - 3277083081	3974567	fdzcomorante@tiscali.it
GIARDINI NAXOS	(0942)	51145	52378	fdznaxos@teletu.it
MESSINA	(090)	716225		fdz.casamadre@virgilio.it
Casa Madre				
Direzione		716353	716353	
Vicesuperiora			6416170	vicesupme@alice.it
Economato			6413622	econfdzmessina@tin.it
Istituto scolatisco		717011 - 6416009	6783029	istscolam@exite.it
Teatro			717735	
S.Antonio		669705	6011270	
MONTEPULCIANO	(0578)	757005	757757	fdzmontepulciano@hotmail.it
MONTEPULCIANO Stazione		738131	738131	sacrocuorestazione@libero.it
MONZA	(039)	742465	734588	fdzmonza@padredifrancia.it
Scuola			2141580	segreteria.scuola@padredifrancia.it
ORIA - PARIETONE	(0831)	845128	849286	direzione.oria@fdz.cc
ORIA - S. BENEDETTO		845210	845117	fdzs.benedetto@yahoo.it
PADOVA	(049)	600546	600546	fdzpadova@libero.it

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ROMA				
Casa Generalizia	(06)	7809867-7804642-7810939	7847201	divinzelo@tiscali.it
Superiora Generale		78344544	78344544	superioragen@figliedivinozelo.it
Vicaria Generale				fdz.vicaria@tiscali.it
Segreteria Generale			6277925	divinzelsegregen@tiscali.it
Economia Generale			6277925	fdzecon@tiscali.it
Postulazione				postulatrice.fdz@tiscali.it
Settore Missionario				operemissionarie@figliedivinozelo.it
Settore Pastorale Voc				pastoralevoc@figliedivinozelo.it
Casa della Giovane		7853772 - 7801034	78850463	casagiov.fdz@tiscali.it
Marino - "Casa Madonna della Guardia"		9386176	93801248	
ROMA	(06)	7803136		
Direzione		7842647	7842647	direzione@foziearm.191.it
Scuola		7824147		scuolapar.difrancia@tiscali.it
Centro UPA		7847599		fdzuparm@libero.it
Marino		9387006		
SAMPIERDARENA	(010)	6459108	415104	antoniano.genova@bel-vedere.it
SAN PIER NICETO	(090)	9975014	9999190	fdzsampierniceto1@virgilio.it
SANT'EUFEMIA D'ASPRONTE	(0966)	961059	961059	fdzsantaeufemia@tiscali.it
SCIOLI	(0932)	833166	833166	asilo.antoniano@tiscali.it
TAORMINA	(0942)	23210	24058	madrenazarena@tiscali.it
Scuola		624489	624489	scinfanziasantonio@tiscali.it
TORREGROTTA	(090)	9981134	9226596	fdz.torregrotta@virgilio.it
TRANI	(0883)	580185 - 580179	580179	direzione.trani@fdz.cc
Villa S.Maria		580077		fdzcentrogiovtрани@virgilio.it
Villaggio Annunziata	(090)	357021	3500505	fdzserena@tiscali.it
Delegazione NSDG		359410	3500553	delegata.it.al.rw@tiscali.it
VITTORIO VENETO	(0438)	53183	57999	istituto.vittorio@libero.it

Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALBANIA				
Pllanë	(00355)	682027351		afdzpllane@yahoo.it
Scutari		686761970		rogatealb@yahoo.it
AUSTRALIA				
Richmond	(0061-3)	94295979	94296611	richcomm@fdz.com.au
Pensionato		94299620		shmelb@fdz.com.au
BOLIVIA				
S. Cruz de la Sierra	(00591-3)	3497414		fdzbolivia@gmail.com
BRASILE				
Alpinopolis	(0055-35)	35231265		ednafdz@gmail.com
Brasilia	(0055-61)	35676079-25688871		irgloriab@bol.com.br
Scuola		33041372	33015126	escolapdifrancia@pop.com.br
Içara	(0055-48)	34323134-34320276	34323134	ccr.icara@gm.com
Scuola				ccrei@terra.com.br
Jacarepaguà Sede della Provincia	(0055-21)	24254291-34134864	24254291	rogzelo@infolink.com.br
Superiora provinciale				irmariaelfdz@gmail.com
Segretaria provinciale				segreprovfdz@yahoo.com.br
Economa provinciale				fdzelo@infolink.com.br
Lajinha	(0055-33)	33441579-33442027		marisanafdz@yahoo.com.br
Maetinga	(0055-77)	34722125		fdzbahia@gmail.com
Rio de Janeiro	(0055-21)	25899521-25890784	25899521	mhelenafdz@hotmail.com
Scuola				escolamajone@gmail.com
São Paulo	(0055-11)	36415695		nivaldamilak@hotmail.com
Três Rios	(0055-24)	22520222		superiora.csa@gmail.com
Scuola				csa.fdz@bol.com.br
Três Rios Obra social	(0055-24)	225110551		zenafdz@hotmail.com
Valença	(0055-24)	24534181	24534181	fdzromilda@ig.com.br
Valença «São Vicente»	(0055-24)	24534294	24534294	abrigosaovicante@yahoo.com.br
CAMEROUN				
Elogbatindi	(00237)	96034222-99186489		fdzmissione@yahoo.fr
COREA DEL SUD				
Hongcheon-gu	(0082)	33.4326367-10.54666367		noviziatokorea@yahoo.it
Kangso-gu	(0082-2)	26977792		fdzella@yahoo.co.kr
Centro diurno		26938840	26938840	giovanab3@hanmail.net
Tongjak-gu	(0082-2)	5846367	5846368	tongjakfdz@gmail.com
Scuola		5237718	5214076	koreafdz@gmail.com

CASA	PREFISSO			E-MAIL
FILIPPINE				
Laoag - M.N.D.	(0063-77)	7791330	7705680	fdznazarena@yahoo.com
Scuola		7703903		fdzannibale@yahoo.com
Laoag - St. Joseph	(0063-77)	7704467		daughtersdivinezeal@yahoo.com
Laoag - Navotas	(0063)	09053140738		sacredheartnovitiatenavotas@gmail.com
Marikina - Sede della Delegazione	(0063-2)	6819281-6479294		fdzmarikina@yahoo.com
Superiora delegata		6819289	6819289	
Scuola		6476733		
Minglanilla	(0063-32)	2725876	2725876	fdzcebu2000@yahoo.com
Silang	(0063-46)	6860714		Tdivinozelo@gmail.com
Vintar	(0063)	9157820003		fdzcandelaria@yahoo.com
INDIA				
Cochin	(0091-484)	2807828-2808816	2807858	fdzcochin89@gmail.com
Dupghuri	(0091)	097461110034		fdzdupsur10@gmail.com
Edavanakad	(0091-484)	2507416		fdzvocation@gmail.com
Sambaloor	(0091-480)	2897117-9645942016		fdzpullylakunnu@rediffmail.com
Vellarada	(0091-471)	2243433-2243833		fdzrogatebhavan@yahoo.co.in
INDONESIA				
Maumere	(0062)	38221267		fdz_ind@yahoo.com
MESSICO				
Guadalajara	(0052-33)	36399076	36399076	rogatemex@yahoo.com.mx
RWANDA				
Buye - Huye	(00250)	252530491-0788481252		noviciatdz@yahoo.fr
Gatare		788518158		fdzgatara2009@yahoo.fr
Kabutare - Huye		25253061-784205570		rwandafdz@yahoo.fr
SPAGNA				
Barcelona	(0034)	93.4170729	93.4170729	superiorabarcelona@hotmail.es
Burela		982.585929	982.580696	burela@hijasdivinocelo.com
Madrid		91.4771491	91.4771491	FDZ-MADRID@terra.es
STATI UNITI D'AMERICA				
Reading	(001-610)	3751738	3752188	srdivinezeal@hotmail.com
Cabrini Convent		3759072	3754895	srdivinezeal@aol.com
Scuola		3748483	3740369	
Reedley	(001-559)	6381916	6385542	hannibalmarylucy@yahoo.com
Scuola		6382621		
Van Nuys	(001-818)	7791756 (ext. 218)	7854492	srdisyfdz89@gmail.com; sistemmaita@verizon.net
VIETNAM				
Ho Ci Minh (staz. Missionaria)	(0084)	1925744125-1222637355		fdzvietnam@yahoo.com

INDICE

Felicissimi auguri	2
------------------------------	---

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni	4
P. Pantaleone Palma	5
Trasferimento della Salma di P. Pantaleone Palma in Oria	6
Saluto ed auguri	8
Rinuncia del Santo Padre Benedetto XVI	11
Auguri di una felice e santa Pasqua	13
Ordinazione Diaconale	15
Casa di Bartellà	16
Decreto di Erezione	17
Accettazione della rinuncia all'incarico di Superiore Provinciale	18
Relazione della prima visita del Superiore Generale, P. Angelo Ademir Mezzari, alla Delegazione USA	19

TRASFERIMENTI E NOMINE	32
---	----

NECROLOGIO

Padre Vincent Chinwem Anuforo	33
Omelia esequie del P. Vincent Anuforo	34
Rito delle esequie di P. Vincent Chinwem Anuforo	38
Padre Pasquale Donvito	43
Rito delle esequie di P. Pasquale Donvito, rcj.	44
Padre Antonio Armone	49
In memoria di Padre Antonio Armone	50

CI SCRIVONO

D. Pascal Chávez V.	54
Cardinale Antonio Maria Vegliò	55
Il Cardinale José Saraiva Martins	56
Cardinale Renato Raffaele Martino	57

Il Cardinale Leonardo Sandri	58
Cardinale Agostino Vallini	59

DALLE CIRCOSCRIZIONI

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

Giornate di Formazione Permanente in Quaresima	60
Incontro dei Superiori e degli Economi delle Case della Provincia	61
Giornata dell'Anno della Fede per operatori pastorali, catechisti, giovani e membri delle Associazioni Rogazioniste	63
Estumulazione P. Pantaleone Palma e traslazione ad Oria	65
Visita Canonica del Superiore Generale alla nostra Circoscrizione	66
Auguri di Pasqua 2013	69
Una via per farsi Santo: la povertà di Padre Marrazzo	71

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Convocazione Assemblea dei Religiosi della Provincia	77
Gestione uffici benefattori Antoniani	79
Presentazione orientamenti e scelte programmatiche per l'anno 2013	80
Sostenuti dalla fede guardiamo con speranza al nostro impegno nel mondo	81
Costituzione agenzia educativa Antoniana	93
Richiesta di Costituzione Comunità Religiosa in Bartellà (Iraq)	94
Ministeri e Ordinazioni Diaconali	96
Promozione Vocazionale in Provincia	97
Referente programmazione Centro Rogate	98
Auguri Pasquali	99

PROVINCIA SÃO LUCAS

Retiro	101
Apresentação de Vigário Paroquial	102
Encontro dos Religiosos até 10 anos de Votos Perpétuos	103
Missões Vocacionais e Missionárias	104
Congresso do Laicato	105
Felix Páscoa	106
SAICAs	112

QUASI PROVINCIA FILIPPINA

Meeting of the Committee on Religious life and Formation	114
--	-----

Meeting of the Committee on Rogate, Vocation Promotion, youth Ministry, Communication, Laity, and Parish	115
Meeting of the Committee on Charity and Mission	116
Meeting of the Committee on Economy	117
Announcement of the Celebration of the 50 th world day of Prayer for Vocations	118

DALLE NOSTRE CASE

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

Lezhë - Albania

Inaugurazione a Lezhë del Laboratorio Artigianale Giovanni Perlati	119
--	-----

Messina - Cristo Re

Giornata della carità.	121
--------------------------------	-----

Oria

2 ^a Edizione della rassegna regionale di “Coralì in concerto”	123
--	-----

Palermo

La Polisportiva Rogazionista è campione regionale.	124
--	-----

Roma - Studentato Filosofico-Teologico

Istituzione dei Ministeri dei Lettori e degli Accoliti	125
--	-----

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Bartellà - Iraq

Avvio della missione.	129
-------------------------------	-----

Pasqua 2013	131
-----------------------	-----

Trezzano sul Naviglio

Ordinazione Diaconale di Fr. Manhal Abboush	133
---	-----

La visita del Padre Generale, P. Angelo A. Mezzari, alla Provincia Italia Centro-Nord	136
--	-----

PROVINCIA SÃO LUCAS

Ordenação Sacerdotal de P. Reinaldo De Souza.	149
---	-----

QUASI PROVINCIA FILIPPINA

Parañaque City

Ordination of Fr. Ranny Furing Rodriguez, rcj. 151

Parañaque

Committee Meetings at PQP 153

Silang

Blessing of the new administration building at SABV-RC Silang, Cavite . . 155

QUASI PROVINCIA DELL'INDIA

Aluva

50th WDPV 157

DELEGAZIONE USA

La visita del Padre Generale, P. Angelo A. Mezzari,
alla Delegazione USA 159

Rubrica Telefonica 171